

LA FRANCIA IGNORA LE SANZIONI ANTI-SOVIETICHE

Gasdotto siberiano: Parigi sfida Reagan

Il governo ha invitato le aziende a rispettare i contratti
La Casa Bianca sottolinea: «Le relazioni restano intatte»

SCHMIDT INVECE SCEGLIE UNA VIA PIÙ DIPLOMATICA

PARIGI — Con una sorta di sfida a Reagan, la Francia ha deciso di ignorare le sanzioni imposte dalla Casa Bianca in tema di tecnologia americana ed ha ordinato alle compagnie francesi di rispettare i contratti stipulati a suo tempo con l'Unione Sovietica, che prevedono la fornitura di apparecchiature indispensabili per la realizzazione del gasdotto siberiano.

La questione del gasdotto, che dalla Siberia dovrebbe fornire di metano i paesi dell'Europa occidentale, rappresenta uno dei maggiori motivi di contrasto sorti tra gli Stati Uniti e i suoi alleati europei in questi ultimi anni. Secondo gli americani la realizzazione del progetto, che prevede tra l'altro una serie di facilitazioni economiche all'Urss da parte dei paesi europei, darebbe nuovo vigore all'economia sovietica, che sta attraversando in questo momento una delle sue più profonde crisi.

L'accordo per il gas sovietico è così fondamentale e di tale importanza che è ormai un problema che concerne la sicurezza, aveva dichiarato proprio mercoledì l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Evan Galbraith. «L'espansionismo sovietico», aveva spiegato Galbraith, «richiede una certa robustezza economica. I russi sono costretti ad aiutare finanziariamente alcuni partiti dell'Est europeo, debbono finanziare le guerre in Afghanistan, Etiopia ed altrove. Noi pensiamo che il loro atteggiamento aggressivo si possa moderare se diventa economicamente un peso».

Ma nonostante queste dichiarazioni, ieri la presidenza del Consiglio francese, in una breve nota, faceva sapere di non poter accettare le decisioni adottate unilateralmente dagli Stati Uniti il 18 giugno scorso, che vietano alle aziende straniere di vendere apparecchiature sofisticate ai sovietici. All'embargo già in vigore in materia di esplosivi petroliferi, l'amministrazione Reagan ha aggiunto un mese fa quello che colpisce anche i prodotti realizzati all'estero su licenza americana.

Il governo precisa che i contratti conclusi dalle compagnie francesi per il gasdotto di Ourengui debbono essere rispettati. Le aziende previste per il 1982 debbono perciò essere effettuate per tempo, si legge nel comunicato.

L'ambasciatore Galbraith ha ripetutamente ricordato ai francesi che violazione delle sanzioni imposte il mese scorso dall'amministrazione Reagan nei confronti di Mosca avrebbe potuto esporre i contravventori a pene pecuniarie e persino al ritiro della legge in base alla «U.S. export act», la legge che regola le esportazioni americane.

L'unica azienda francese colpita dalle nuove sanzioni americane, quelle che colpiscono anche i manufatti realizzati all'estero su licenza americana, è la «Alstom Atlantique», che ha stipulato con i russi un contratto per la fornitura di quaranta grandi rotanti costruiti su licenza della americana «General Electric».

Parlando in via confidenziale con alcuni giornalisti, mercoledì l'ambasciatore Galbraith aveva definito «remota» l'iniziativa francese come quella annunciata in mattina. «Non avrebbe né senso economico né politico», chiederrebbe alla «Alstom» il mercato americano, un mercato che ad essi interessa... Sottolineando i rischi che anche sul piano legale una iniziativa del genere avrebbe comportato, il diplomatico aveva aggiunto, «non sarebbe un vero caos, e non vale il rischio».

Ieri mattina Galbraith ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il ministro francese per le relazioni esterne Claude Cheysson. Al termine non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Da parte sua la Casa Bianca ha fatto sapere di non essere rimasta sorpresa dalla decisione francese. Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha affermato che potrà essere emesso un comunicato circa la possibilità che gli Stati Uniti avvinco procedimenti contro le ditte francesi che non rispettino l'embargo sul gasdotto imposto a causa della crisi polacca. Il portavoce ha però sottolineato che gli Stati Uniti e Francia «continuano a parlare la stessa lingua e a consultarsi permanentemente». «Le relazioni fra i due popoli e i due governi continuano ad essere solide e intatte».

UNICO PUNTO DI ACCORDO RAGGIUNTO IN SENO AL GOVERNO

La stangata: nuove imposte per 1.500 miliardi al mese

Sono complessivamente 27 mila miliardi in più che devono essere versati in 17 mesi
La manovra economica sarà definita il 30 luglio dal Consiglio dei ministri

ROMA — Nei prossimi diciassette mesi dovremo versare nelle casse dell'erario 27 mila miliardi di nuove imposte, alla media di 1.500 miliardi al mese. Queste cifre rappresentano l'unico punto certo di accordo raggiunto all'interno del gabinetto economico (novemila miliardi di nuove tasse per l'82, 18 mila per il prossimo anno), e nello stesso tempo danno un'idea della chiarezza la dimensione della stangata che ci sta per travolgere.

La manovra economica sarà definita nel corso del consiglio dei ministri che si svolgerà il 30 luglio, anche se già nella riunione odierna l'esecutivo comincerà a trarre alcune conclusioni dalle riunioni preparatorie svoltesi in questi giorni.

La prossima settimana, prima di riunire il governo, Spadolini consulterà ancora i segretari dei partiti che compongono la maggioranza e con loro discuterà anche dei rapporti con i sindacati sulla

base delle indicazioni che il presidente del Consiglio raccoglierà nel corso dell'incontro in programma domani con i rappresentanti della segreteria unitaria.

Si sa, dunque, la dimensione della stangata, si conosce la data nella quale diventerà ufficiale. Tutto il resto è ancora da verificare e da concordare. In via ufficiosa sono stati resi noti i termini della manovra fiscale proposta dal ministro delle finanze Formica.

Nell'ordine: accorpamento e aumento delle aliquote Iva (quattromila miliardi di gettito previsto per l'82, e di ottomila per il prossimo anno); accorpamento dell'Irpef a partire dall'82 con impegno del governo di rivedere la curva delle aliquote; aumento dell'imposta di fabbricazione.

Ci sarebbe poi una raffica di aumenti su altre voci di imposte indirette: tassa di circolazione, bollo sulle patenti, prezzo della benzina. Sarebbero escluse, invece, imposte sul patrimonio e sui Bot, men-

tre trova conferma la sterilizzazione degli effetti dell'aumento dell'Iva sulla contingen-

za. La riunione odierna del Consiglio dei ministri servirà soprattutto a definire i metodi di intervento anche se per quanto riguarda i ritocchi fiscali si dà per certo che l'unico strumento possibile è quello del decreto legge.

L'atmosfera in seno al governo è più distesa rispetto alle scorse settimane, anche se c'è da registrare una presa di posizione del gruppo democristiano della Camera, che formula una serie di perplessità nei riguardi della manovra dell'esecutivo sull'Iva.

Il documento del parlamentare democristiano sottolinea che le presunte finalità della manovra «sembrano consistere nel conseguimento di un gettito consistente e nella minimizzazione degli effetti sulla scala mobile». Ma, aggiunge la nota, «il gettito sarà di gran lunga inferiore al previsto, mentre sarà difficile se non impossibile sterilizzare

gli effetti sulla scala mobile». Secondo il gruppo democristiano, sarebbe dunque di gran lunga preferibile un aumento generalizzato delle aliquote Iva di uno o due punti.

Accanto alla manovra fiscale ci sarà un taglio pesante alle spese correnti che si articolerà in due tempi: una riduzione delle spese correnti almeno dell'ordine dell'1 per cento, e un tetto rigido di spesa fissato dallo Stato, oltre al quale gli enti locali non potranno andare, a meno che non decidano di provvedere direttamente con nuove imposte decise a livello periferico. Come detto, le condizioni politiche sono favorevoli a Spadolini.

A spianare il terreno al presidente del Consiglio nella sua lunga marcia verso la stangata, è stato l'incontro tra Craxi e De Mita. Un articolo di Galloni che compare sul «Popolo» di oggi, e una dichiarazione del socialista Tempestini, hanno reso ufficiale l'armistizio.

T. G.

UN FRESCO FINE SETTIMANA

Temporali in arrivo

Il «computer-meteorologo» prevede anche grandinate e trombe d'aria

ROMA — Sarà un brutto fine settimana, quello che inizia oggi, in tutta Italia. In molti dovranno rinunciare alle tradizionali gite, ma il disegno sarà forse compensato da un po' di refrigerio, dopo tanti giorni di caldo insopportabile, senza un alito di vento né una goccia di pioggia.

I meteorologi prevedono un brusco cambiamento di tempo sin da oggi sull'Italia settentrionale. Le temperature dovrebbero abbassarsi da tre ai sette gradi rispetto alle massime di ieri, e poi piogge e temporali, anche violenti. Sabato e domenica queste condizioni si dovrebbero spostare al centro Italia, e poi al Meridione. La «passata» di brutto tempo dovrebbe comunque avere vita breve, e terminare lunedì-martedì a settentrione, martedì-mercoledì nel resto d'Italia.

«Afrodite», il «computer-meteorologo» del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, stila le sue diagnosi «ragionando» con i modelli matematici che traducono i

fenomeni fisici, e dunque offre previsioni del tempo senza interpretazioni.

Secondo questo «cervellone», il maltempo improvviso di questo fine settimana dovrebbe accanirsi in modo particolare sulla nostra regione, il Friuli-Venezia Giulia, sulla pianura Padana e sulla Toscana. Si parla di colpi di vento, di grandine.

Come annunciata da «Afrodite», la situazione del tempo sull'Italia Nord-orientale dovrebbe essere la seguente: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, parzialmente nuvoloso, brevi piogge, temperature variabili, temperature 27-25 gradi. Trieste, parzialmente nuvoloso sabato, molto nuvoloso domenica, prima piovosità poi pioggia decisa, temperature 26-25.

A cosa sarebbe dovuto questo repentino cambiamento che ricaccia l'estate indietru? Secondo gli studiosi (questa volta gli «umani») sono in arrivo correnti fredde dal Nord Europa.

LA TREGUA È STATA ROTTA MA POCO DOPO LE ARMI HANNO TACIUTO

Bombardamenti israeliani a Beirut dopo le incursioni dei palestinesi

Colpiti a più riprese anche i mezzi corazzati di Damasco nella valle della Bekaa

GERUSALEMME — A seguito di ripetute violazioni della tregua da parte siriana e dei guerriglieri palestinesi operanti nelle loro file, le forze israeliane hanno attaccato ieri le posizioni siriane e palestinesi lungo l'intera linea di tregua nel Libano orientale. Dopo una nottata di intensi bombardamenti ieri pomeriggio alle 17 l'aviazione israeliana ha effettuato limitate incursioni in picchiata sulla enclave dei palestinesi a Beirut-Ovest e sulle linee siriane nella valle della Bekaa.

Secondo la radio falangista «Voce del Libano» l'aviazione israeliana ha bombardato ieri, dalle 16.30 alle 18.30 le posizioni siriane nella valle della Bekaa. Gli obiettivi degli attacchi israeliani — ha precisato l'emittente — sono stati raggruppamenti di mezzi corazzati siriani nelle località di Baar Elias, Taanayel e Saad-nayel, a Sud della strada Beirut-Damascus; come pure caserme situate nelle località di Baalbeck.

D'altra parte, sempre secondo la radio falangista, duelli di artiglieria hanno impegnato nel pomeriggio forze siriane e israeliane lungo la linea del cessate il fuoco, nella Bekaa orientale.

Il comando militare ha con-

fermato un attacco alle posizioni siriane e palestinesi lungo l'intera linea della tregua nel Libano orientale deciso dal consiglio dei ministri dopo l'imboscata nella quale cinque soldati israeliani erano rimasti uccisi l'altro ieri.

«Il governo israeliano non tollera una situazione nella quale soldati israeliani vengono uccisi e questa situazione viene chiamata cessazione del fuoco», dice il comunicato.

I caccia con la stella di David hanno bombardato il borgo di Fakhani dove si trovano gli uffici del centro amministrativo dell'Olp e il comando di Arafat. I guerriglieri hanno risposto al fuoco con l'antiaerea con i missili Sam 7 a spalla riempiendo il cielo di sbuffi bianchi mentre i jets liberavano decine di palloncini rossi per deviare i razzi. Dopo 23 giorni si sono udit nuovamente a Beirut-Ovest le sirene delle autoambulanze e dei pompieri.

Il comando israeliano dice che «in conformità con la decisione del governo le varie forze di difesa hanno attaccato le basi siriane e dei terroristi lungo la linea del cessate il fuoco nella valle libanese della Bekaa».

In precedenza un soldato israeliano era stato ferito da una bomba di bazooka sparata da guerriglieri nei pressi di Beirut. L'artiglieria israeliana ha reagito al fuoco, riferisce Radio Gerusalemme.

Un alto funzionario israeliano ha parlato di «azione limitata per dimostrare all'Olp e alla Siria che la tregua non è una cosa unilaterale». Il funzionario ha precisato che Israele non cerca di far fallire le iniziative politiche per una soluzione, ma si rifiuta di negoziare sotto la pressione militare proveniente dalle linee siriane.

Il bombardamento israeliano era iniziato a mezzanotte ed era continuato sino all'alba. Prima delle incursioni aeree gli israeliani avevano minuziosamente l'episodio attribuendo il cannoneggiamento al nervosismo dei palestinesi e smentendo che vi avessero partecipato anche le navi alla fonda nel Mediterraneo. I cinque soldati israeliani erano rimasti uccisi mercoledì in una imboscata nel villaggio di Mansoura. Anche quattro guerriglieri che si erano infiltrati nelle linee israeliane per condurre l'imboscata erano rimasti uccisi nello scontro.

L'aviazione israeliana ha colpito anche le posizioni siriane nella valle della Bekaa perché è di là che erano partiti i fedain che hanno messo l'imboscata del ministero degli esteri israeliano aveva già ammonito i siriani a controllare i guerriglieri che sono sotto la loro giurisdizione. Secondo l'agenzia palestinese «Waq», l'attacco aereo ha provocato 62 fra morti e feriti, tutti civili, a Beirut-Ovest. L'agenzia non dà notizia di perdite militari.

Articolo a pagina 13



La cartina illustra il piano siriano-saudita per l'evacuazione dei palestinesi dal Libano

Pessimismo in Israele: il tempo lavora per l'Olp

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano, Menachem Begin, ha concesso ieri in seduta straordinaria il consiglio dei ministri per esaminare l'evolversi della crisi libanese alla luce dell'«empasse» che si registra tuttora nelle iniziative diplomatiche atte a risolverla.

Ambienti governativi e stampa israeliana ritengono che nessun progresso sia stato realizzato a Washington nel recente colloquio fra il Presidente Reagan e i ministri arabi traendone un accenno a pessimismo circa una soluzione della crisi.

Sulle ipotesi di una decisione israeliana di condurre a termine l'assedio dei sei milia guerriglieri palestinesi asser-

ragliati a Beirut-Ovest, la stampa israeliana usa una frase pronunciata da Sharon.

Il ministro della difesa ha detto: «I campi profughi (palestinesi) a Sud di Beirut non fanno parte della città», alludendo presumibilmente a una possibile operazione militare limitata.

Le dilazioni di tempo concesse da Israele alla mediazione di Habib non vengono usate per «avvicinare una soluzione ma per ammorbidire la posizione americana verso i palestinesi», ha scritto il quotidiano «Maariv» aggiungendo: «La dilazione esiste soltanto grazie al desiderio di Israele di evitare ulteriori spargimenti di sangue israeliano e libanese».

Nuovo attacco iraniano

Una nuova avanzata in territorio iracheno, a Nord-Est di Basora, è stata annunciata dai comandi iraniani. Non è possibile, neppure questa volta, verificare le asserzioni dei vertici militari, anche in presenza di un comunicato iracheno che vanta, dal canto suo, notevoli successi sul campo. L'offensiva è stata comunque lanciata, secondo il costume del potere islamico, in coincidenza con una festività religiosa, in questo caso l'ultimo giorno del Ramadan, il periodo del digiuno musulmano da cui prende il nome l'intera campagna iraniana contro l'Iraq.

La strategia khomeinista prevede, anche nella presente circostanza, l'assoluta spregio per il numero delle perdite.

Articolo a pagina 13

Se tutti gli arabi si unissero

PARIGI — Secondo valutazioni degli esperti della Lega araba, espresse in un documento reso noto a Rabat dal quotidiano «El Alam», risulta che se i paesi arabi unissero le loro forze armate la controffensiva diverrebbe «irresistibile».

La dichiarazione della Lega araba — a prescindere dall'ovvio velleitarismo che finge di ignorare le bruciante sconfitte subite a più riprese dagli eserciti arabi uniti — sembra voler fornire ai palestinesi, ma solo a parole, quell'aiuto che è finora mancato. Anche ignorando il grottesco invito al suicidio rivolto a suo tempo dal leader Ustas Gheddafi ai guerriglieri dell'Olp, non si può non osservare con stupore l'indifferenza sostanziale con la quale i paesi arabi hanno guardato alla disfatta militare dell'Olp.

Finché si tratta di aiutare verbalmente l'Olp la Lega araba largheggia con la fantasia, quando invece si pone il problema di ospitare i guerriglieri intrappolati a Beirut nessuno ne vuole sapere.

Il comunicato di Rabat comunque afferma che «Israele ha mobilitato attualmente 580 mila uomini, i due terzi dei quali hanno partecipato all'invasione del Libano. L'esercito di terra comprende 20 divisioni, 4 mila carri armati, 5 mila autoblindo, 1.200 pezzi d'artiglieria. L'aviazione impegna 750 caccia e cacciabombardieri».

I palestinesi e i libanesi progressisti allineano invece 25 mila combattenti, poche decine di autoblindo e 200 cannoni. Mancano completamente di carri armati e di aerei. Le forze armate permanenti arabe hanno 1.500.000 soldati che formano 50 divisioni, sostenute da 12.000 carri armati, 12 mila autoblindo, 9 mila pezzi d'artiglieria e una copertura aerea di 2.400 caccia».

Polonia: sfida popolare

È probabile che l'attesa visita del Papa in Polonia avvenga tra il maggio e il settembre del prossimo anno, entro il termine, cioè, dell'anno giubilare per il sesto centenario della Madonna di Jasna Gora. È quanto si evince dalle dichiarazioni del primate mons. Glemp al rientro dalla missione romana.

In occasione della festa nazionale si è registrata intanto, nella capitale polacca, un'aperta sfida alle autorità comuniste. Centinaia di persone hanno portato fiori in ricordo del cardinale Wyszyński, sul luogo, in piazza della Vittoria, da cui la polizia, come in ogni altra pubblica ricorrenza, aveva asportato le testimonianze del patriottismo popolare.

Articolo a pagina 13

LA CORTE RIUNITA IN CAMERA DI CONSIGLIO

E il processo Moro rischia di saltare

L'avvocato Mancini chiede la sospensione del dibattimento e l'unificazione con un'altra inchiesta sugli stessi fatti

ROMA — Il processo Moro, dopo cinquanta udienze, rischia di saltare. A chiederne la sospensione è stato uno dei difensori, l'avvocato Tommaso Mancini, e la sua istanza, insieme con le decine di altre richieste formulate dagli avvocati di parte civile, è stata esaminata dai giudici della Corte d'assise durante una riunione-fiume in camera di consiglio che si è protratta fino a tarda notte.

A dare lo spunto all'avvocato Mancini per la sua iniziativa, che ha suscitato sensazione in aula, è stato involontariamente il pubblico ministero Nicolò Amato, il quale, intervenendo nella discussione durata l'intera giornata sulle istanze proposte dalle parti, aveva osservato che molte di queste richieste potevano essere presentate direttamente ai giudici romani che conducono quella che viene chiamata la terza istruttoria Moro.

L'inchiesta, aveva detto il magistrato, riguarda tra l'altro nuovi imputati chiamati a rispondere di crimini di cui la Corte d'assise si sta occupando, come la stessa strage di via Fani e il sequestro dello statista democristiano.

L'uscita del pubblico ministero ha offerto su di un piatto d'oro all'avvocato Mancini la possibilità di richiedere la sospensione del dibattimento in attesa della fine della «Mo-

ro ter» e per consentire la celebrazione di un processo ancor più mastodontico dell'attuale.

Dopo questo siluro lanciato contro il processo, i giudici della Corte d'assise sono entrati in camera di consiglio. Erano le 18. Il presidente Severino Santapichi, prima di lasciare l'aula-bunker, ha annunciato che la corte non vi avrebbe fatto ritorno prima di mezzanotte. Infatti numerose sono le questioni che i giudici devono risolvere, anche se le più importanti, oltre a quella della sospensione del processo, sono tre.

Voto a sorpresa a Montecitorio sulla riforma della scuola

La Camera ha approvato ieri tutti gli articoli della legge sulla riforma della scuola media superiore eccetto l'ultimo (che prevedeva istituti professionali triennali), respinto con un voto a sorpresa in seguito alla presentazione di un emendamento del Pci.

La legge contempla l'abolizione dei licei e la formazione di un unico «istituto superiore» con un'area comune e con sedici indirizzi. Martedì il voto finale sull'intero testo.

Articolo a pagina 2

La prima riguarda l'ampiamiento dell'istruttoria dibattimentale con la convocazione di personaggi della politica, come Giulio Andreotti, Enrico Berlinguer, Ugo Pecorelli, Bettino Craxi, Claudio Vitalone, Claudio Signorile.

L'altra importante questione affrontata dalla Corte riguarda la riabilitazione in aula dei sei brigatisti (Nicoletti, Azzolini, Micaletto, Piancone, Petrella e Mara Nanni) espulsi definitivamente nella fase iniziale del dibattimento per le loro intemperanze. Costoro, secondo i loro compagni rimasti in aula, sarebbero pronti a fare sensazionali rivelazioni presunte trattative segrete intavolate da tutti i partiti durante il sequestro Moro per giungere alla sua liberazione.

C'è stata infine l'iniziativa dell'avvocato Luciano Revel, di parte civile, il quale ha riproposto alla corte di riesaminare la strana storia di un borsetto trovato nell'aprile del '79 a bordo di un taxi da due turisti stranieri. Dentro c'era una pistola e alcuni appunti relativi all'assassinio del pubblicista Mino Pecorelli. Secondo un'indagine della polizia scientifica, quegli appunti furono scritti con una macchina che aveva una testina rotante ibm simile a quella che servi per battere alcuni comunicati delle Br sul sequestro Moro.

Sergio Geraldini

SEMBRA VICINA L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA

E così balene e balenotteri sbuffarono felici e contenti

BRIGHTON — I paesi che si battono per la fine della caccia alla balena sono sull'orlo di una clamorosa vittoria. Questa l'impressione generale a Brighton, dove è riunita la commissione internazionale per la caccia alla balena, alla quale partecipano 37 stati e che si riunisce ogni anno per fissare il contingente massimo di balene da uccidere.

Ora, però, proprio mentre si profila un successo quasi insperato degli abolizionisti, interviene un sottile gioco politico che cerca di evitare un pericolo: la rottura da parte dei giapponesi e dei sovietici dei rapporti con la commissione. In altri termini se i due paesi «balenotteri» cossi dalle misure di definitiva chiusura della caccia decidessero di uscire dalla commissione, potrebbero condurre la caccia senza più rispettare alcuna regola.

Per questo la commissione sembra divisa in due correnti: quella che intende fissare una quota di caccia (attuale è di 14 mila capi l'an-

no) ad una cifra tale da rendere antieconomica la caccia stessa, e l'altra che invece intende mantenere la quota di quattordicimila per altri due anni, per poi mettere la parola fine in forma definitiva a ogni attività che possa compromettere la vita e la riproduzione del grande mammifero del mondo.

Per l'abolizione totale la corrente è guidata dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, mentre altri paesi si andrebbero allineando sulla proposta di proroga fino al 1985, lanciata dalla rappresentanza delle Seychelles.

Alla riunione di Brighton il duello è però limitato a Stati Uniti e Giappone. Per i primi la caccia alla balena è un assurdo che deve assolutamente terminare, poiché non esiste da parte di alcun paese il diritto di sterminare una specie animale; per i giapponesi invece nessuno può imporre limitazioni ad un diritto, come quello di caccia che fa parte della

storia primigenita del

uomo. Ad un delegato americano che attaccava violentemente questa politica di sterminio, un altro delegato, giapponese, ha ricordato che per i nipponici la carne di balena è come la bistecca di manzo per gli americani. «La sola differenza è che il Giappone — ha spiegato appunto il delegato — non ha praterie dove allevare manzi, e quindi usa la sua «prateria» naturale: l'Oceano».

In verità il discorso è diverso. Per il Giappone accettare una serie di restrizioni o addirittura l'interdizione della pesca alla balena significa aprire una breccia nel suo attuale regime peschereccio. I battelli giapponesi, infatti, scorrazzano per mezzo mondo ed entrano fin nei mari interni di vari paesi, pescando tutto ciò che è pescabile e non tenendo conto dei vari equilibri biologici. Se questo regime «anarchico» internazionale dovesse cessare per le balene potrebbe cessare anche per altri pesci.

IL «DIZIONARIO DEI PERSONAGGI DI ROMANZO» DI BUFALINO

L'eroe è uscito dal libro Chissà quando tornerà...

Sentimenti contrastanti dinanzi all'antologia di Gualdo Bufalino, il «Dizionario dei personaggi di romanzo» appena pubblicato da il Saggiatore (quasi cinquecento pagine per dodicimila lire): una cavalcata attraverso la letteratura occidentale, da Cervantes a Beckett, alla ricerca delle caratteristiche dei protagonisti delle vicende letterarie. Sentimenti contrastanti, perché al fondo di questa meretriciosa operazione, rocciosa e inespugnabile, è salda una contraddizione: è possibile costringere all'interno della pagina quello che ormai, da circa un secolo, non è altro che un fantasma, una voce recitante vittima del flusso di coscienza che ha spazzato via ogni residuo di identità?

No, non è possibile. E infatti l'antologia di Bufalino, esemplare per tre quarti, perde slancio proprio nelle pagine finali, quando si tratta di scrivere Vittorini, Gadda, Chandler, Broch o Beckett. Perché si tratta di una prosa che non vuole essere rinchiusa, che deborda da tutte le parti dopo la definitiva consacrazione dell'uomo/massa e l'interruzione dei legami che ancora legavano autore e pubblico.

Ma è forse utile risalire alle origini, al 1605, anno di nascita di Don Chisciotte e Sancho Panza. Durante tutto il XVII secolo la penna scorre in libertà attraversando gli universi di Quevedo, Grimmelshausen, M.me de Lafayette, Perault e Fénelon, mentre si viene consolidando la nuova scienza, la stessa che darà slancio a una più moderna concezione dello stato.

È un avventuriero, Daniel Defoe, a mutare il corso della storia letteraria nel 1719 con Robinson Crusoe, naufrago in qualche modo volontario, sacerdote laico che fonda la società borghese, parente stretto di quella Moll Flanders, poliglotta, ladra, inespugnabile, che offre l'immagine di un'età trasgressiva e timorata, tesa verso un'interpenetrazione mercantile applicata alla morale, decisa a saldare religione e guadagno.

L'eroe illuminista è quasi sempre didascalico, confutano eccezioni di Tristram Shandy, «personaggio in sciopero», il primo che abbia ardito farsi gioco dei propri doveri di succubo, secondo la definizione di Bufalino, protagonista di un'autobiografia che si sdipana secondo i moduli di una totale impertinenza. Ma vicino a lui c'è il «personaggio fatale» inventato da Denis Diderot, autore serio e timorato di Dio che non si sottometta all'invenzione e riporta solo la realtà.

«Vedete, lettore, che sono sulla buona strada — ammonisce Diderot — e non dipenderebbe da me di farvi aspettare un anno, due anni, tre anni, il racconto degli amori di Giacomo, separandolo dal patto, e facendoli andare ognuno per conto suo incontro a tutte le avventure che volessi. Cosa mi impedirebbe di sposare il padrone e di farlo becco? d'imbarcare Giacomo per le isole? di portarmi il padrone? di farli tornare in Francia tutti e due sullo stesso bastimento? Quant'è facile inventare storie! Ma se la caveranno entrambi con una nottataccia e voi con questo ritardo».

L'autore, invece, non inventa storie, testimonia semplicemente una verità, la buona filosofia dei lumi. E il lettore, che non ha alcun motivo per dubitare, vi crede. Poi, nel 1774, improvviso, uno sparo modifica il corso della storia introducendo in un interno domestico di orologi infallibili, di clavicembali alle temperature, l'accidente, scandaloso rifiuto di quella società tutta illuminata ma pronta, secondo le parole di Adorno, a splendere all'insegna di una frionella sventura.

Il tenore Werther goethiano apre la stagione dell'insicurezza, spalancando le porte all'angoscia e all'ipotesi romantica. Sul palcoscenico balza un personaggio «straniato dal mondo e intento, ogni volta, nel chiuso della sua camera, come un cavernicolo di Lascaux, a disegnare sui muri, trafitto da una freccia, il Sebastiano di se stesso».

A fianco di questo consumato eroe byroniano il personaggio armato che esce dalla sua stanza e va, impavido, a confrontarsi con la società e con la storia. È il regno di Stendhal, di Julien Sorel, di Balzac e dei protagonisti della «Commedia umana», combattenti di un'ultima posta: è il successo, l'estensione di sé oltre i ferri termini che ci assegna la nascita, un duello che toglia tutte le armi, che esalta tutto quanto l'anima machiavellica riesce a mettere in campo.

Esemplifica questo ritratto di Eugenio de Rastignac, da «Papà Goriot» di Balzac: «Come accade alle anime grandi, egli volle dover tutto unicamente ai propri meriti, ma il suo temperamento era emmentemente meridionale e, all'atto pratico, le sue decisioni

dovevano essere quindi frustrate da quelle esitazioni che assalgono i giovani quando si trovano in alto mare. Se dapprima egli volle gettarsi a capofitto nel lavoro, fu presto fuorviato dalla necessità di crearsi amicizie, avendo notato quanto influenza abbiano le donne nella vita sociale; perciò decise a un tratto di lanciarsi nel mondo per conquistarsi qualche proterre: queste potevano forse mancare ad un giovanotto ardente e intellettuale, il cui spirito e il cui ardore erano avvalorati da una figura elegante e da una specie di bellezza nervosa da cui le donne si lasciavano volentieri sedurre?».

La risposta è ovviamente negativa: non potevano assolutamente mancare. E così, caduto in tentazione, l'arrampicatore sociale tenta l'impossibile scalata, impegnandosi tutte le proprie energie e sostanze sino alla sconfitta finale che, non a caso, coincide con l'apparizione della città e la comparsa delle masse. Nella seconda metà dell'Ottocento i protagonisti spesso annaspino nel tentativo di liberarsi dalle pastoie della natura e della storia, ma la loro avventura si consuma tra i delicati vapori che escono dalle viscere dei dandies.

Anche la linearità temporale è interrotta e così il desiderio e la trasgressione, anziché catturare il divenire, si infrangono tra quotidiani e episodici. Gli artisti e i loro protagonisti, senza differenze sostanziali, perché da questo momento si cessa di dire «egli» e lo si sostituisce con «io» — si chiudono nello spazio della maschera, invocando il marchio della diversità, quasi a rigettare la croce sulle spalle della classe borghese, nella vana illusione di un ripensamento, di una metamorfosi.

Le due metà culturali classica e cultura dandy esprimono un unico desiderio: come nel «Ritratto di Dorian Gray» di Oscar Wilde o nel gotholiano «Il ritratto» da una parte sta il giovane bello e integro, soddisfatto dell'acquisita preziosità, dall'altra il dipinto che giace e marcisce nascosto. Al termine del percorso bellezza e corruzione si uniscono in un indicibile desiderio di morte. E così è anche per i due intellettuali, solo apparentemente diversi, che si muovono nella società europea di fine secolo: per entrambi è un momento di silenzio, la definitiva chiusura del circolo in attesa della sognata ripresa di quei frammenti.

Anche il personaggio si dissolve, amega nella montante massa di parole che compone l'inesauribile flusso di coscienza joyciano e, dopo aver tentato di riguardarsi, si affonda nel buio del «perle di vetro» di Hesse, brucia le residue illusioni nel fuoco purificatore di «Auto da fe» di Canetti. Libri e libri si rovesciano dagli scaffali sul pavimento. Lui li trattiene con le sue lunghe braccia. In silenzio, perché non lo sentano da fuori, porta nell'atrio una pila di libri dopo l'altra, e tutte insieme le accatasta contro la porta di ferro.

«E mentre ancora lo spaventoso fracasso gli manda in frantumi il cervello costruisce con i libri una poderosa trincea. L'altro si riempie di volumi. Lui si aiuta con la scala. Ben presto ha raggiunto il soffitto. Torna nella sua stanza. Gli scaffali si spaccano in faccia occhio e ruote. Davanti allo scrittoio il tappeto è in fiamme. Porta fuori tutti i vecchi giornali dalla stanzetta accanto alla cucina. Li apre e li guancia, li appallottola e li getta tutt'intorno. Riporta la scala dov'era prima, al centro della stanza. Sale fino al sesto gradino, sorregge il fuoco e aspetta. Quando finalmente le fiamme lo raggiungono ride forte, come non ha mai riso in tutta la sua vita».

Ma il professor Peter Kien manca nel pur accurato elenco di Bufalino, come manca il protagonista del «Gioco delle perle di vetro» di Hesse. E l'assenza non è casuale poiché una loro presenza avrebbe impedito la prosecuzione dell'antologia. Il personaggio di tutto fondo, il vero eroe romanzesco, si dissolve tra quelle fiamme, folgorato dal ritmo infernale del moderno, incapace di scovare il nuovo.

Oggi solo frammenti, legami galleggianti, ma soprattutto un gorgo di parole dalle quali è difficile estrarre un senso. E senza questo personaggio non può sopravvivere perché la sua peculiarità è proprio quella di essere portavoce. Qualcuno, paziente, ancora attende, ma la sua attesa assomiglia a quella dei due illusi di «Aspettando Godot». Non è però detta l'ultima parola, anche Godot, prima o poi, potrebbe mantenere i suoi impegni.

Roberto Francesconi

Sotto il titolo, Don Chisciotte affronta i mulini a vento, un'incisione del Doré.



UNA MOSTRA

I giovani talenti delle Accademie straniere a Roma

ROMA — Si inaugura martedì 27 luglio alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma la mostra «Accademie straniere a Roma», che propone — fino al 3 ottobre prossimo — le opere degli artisti residenti presso le Accademie straniere in Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti.

La rassegna, nata su iniziativa del ministero degli Esteri e in collaborazione con le quattro Accademie, intende mostrare al pubblico un aspetto inconsueti della produzione artistica dei diversi paesi: le opere dei giovani che usufruiscono di borse di studio a Roma (pittori, scultori, grafici, architetti) e che sono spesso influenzati dal clima culturale e dalle suggestioni, sia storiche sia ambientali, che la città emana.

Le opere scelte sono state approntate, per la maggior parte, durante il soggiorno romano dei giovani artisti. Figurano in mostra dipinti, incisioni, sculture, installazioni, progetti architettonici e scenografici, per un totale di una cinquantina di «pezzi».

Accompagna la mostra una sezione storico-documentaria sulle diverse Accademie, che illustra fotograficamente la nascita delle rispettive sedi e le attività artistiche svolte negli anni. Parallelamente, il catalogo della rassegna documenta le vicende delle quattro Accademie con saggi introduttivi di taglio storico.

LE ANGHIE DI UN «BOSS» IMPERIALE NELLA TRIESTE DEL '600

Abbasso il Capitano prepotente!

Fra i tanti capitani imperiali che in passato governarono la città di Trieste, Gasparo Brenner (1652-1659) fu certamente uno dei più esecrabili: «questo non tanto per il suo carattere tracollo e autoritario, ma soprattutto per i suoi innumerevoli abusi, le sopraffazioni, l'ostentato disprezzo verso il Consiglio cittadino, la mano pesante nel reprimere i piccoli reati, in contrasto con l'impunità che riusciva a procurare ai delinquenti suoi amici».

Il Brenner, che percepiva dalla città uno stipendio di 700 fiorini all'anno (senza contare le agevolazioni, i diritti straordinari e le regalie), venne anche accusato di speculare sui lavori pubblici, di violare il segreto postale, e ancora (cosa grave per quei tempi) di aver tentato di «tenere l'onore» a una signora durante una gita in campagna. Secondo i suoi detrattori, che in città dovevano essere in grande maggioranza, il Capitano Brenner non mirava ad altro che «alla ruina e distruzione di questo Pubblico».

In un non precisato giorno del 1656 il Consiglio della città, stanco e offeso dalle continue angherie del rappresentante imperiale, decise di inviare un memoriale a S.M.C. l'imperatore Ferdinando III, documento che denunciava tutti i soprusi, le malefatte, le violazioni e le cattiverie di cui si era reso colpevole l'impopolare Capitano.

Certe accuse raggiungevano un livello di gravità da far dubitare della loro fondatezza, altre si soffermavano su particolari di trascurabile importanza; ma, tutte insieme, manifestavano l'insoddisfazione della città per quella forma di malgoverno. Nel documento si arriva ora al punto di paragone tra Brenner e Dionisio, il feroce tiranno di Siracusa.

Per dare un'idea del rancore accumulato dal Consiglio triestino nei confronti del rappresentante imperiale, vale la pena di citare un passo della petizione in cui lo stesso viene così impietosamente descritto: «Tanto fiero, impudente, ed inesorabile, che ad altro non mira che a fomentare fazioni, et a seminare i facciotti, mordere ciò che tiene in mano, gettare le bave e schiuma dalla bocca, e ciò perché non può conseguire i suoi fini». Forse, dato il risentimento del Consiglio, si sarà calata un po' la mano nel descrivere il comportamento del Brenner

LIBRI, GIORNALI E TELEVISIONE: UN'OCCHIATA AL MONDO TEDESCO

Tutti al Club della diretta

Una fortunata trasmissione televisiva di libero dibattito festeggia la 500.a puntata e sigla il «decollo» dell'Orf, la radiotelevisione austriaca già lacerata da furiose polemiche

VIENNA — Con la cinquecentesima puntata della popolarissima trasmissione «Club 2», la radiotelevisione austriaca celebra in questi giorni una sorta di anniversario, festeggia il compimento di un ciclo. Non si tratta oggi per l'Orf (Österreichische Rundfunk) di brindare solo allo strepitoso successo di una serie di trasmissioni che hanno polarizzato su di sé l'attenzione di molta parte del mondo tedesco (di «Club 2» si discute con fervore in tutta la Germania, oltre che in Austria), ma anche di decretare finalmente il concludimento di un'organizzazione interna che per decenni è stata al centro di furiose polemiche.

«Club 2», insomma, con il suo cinquecentesimo «compleanno», è la prova più lampante che la «macchina Orf» funziona ormai a pieno ritmo, pur dopo una partenza ritardata e una vita travagliatissima. La trasmissione, che non trova nulla di paragonabile nei palinsesti italiani, è una specie di tribuna informale in diretta, cui vengono chiamati a partecipare i personaggi più disparati, austriaci e stranieri, famosissimi e sconosciuti, potenti e bistrattati. Lo studio trasformato in un'accogliente soggiorno, con

poltrone di cuoio disposte in circolo e portacenari sparsi sul tavolino, fa presto dimenticare agli ospiti (in sei anni si sono accomodate su quelle poltrone circa tremila persone) di essere attentamente seguiti dalle telecamere e quindi da milioni di spettatori, e li trasporta nella suggestione di Ogni volta gli ospiti conduttori tentano d'innescare lo psicodramma, e spesso ci riescono. Gli scandali, nella storia di «Club 2», ormai non si contano più. Un paio d'anni fa ne fece scoppiare uno — che costò alla trasmissione la prima e ultima sanzione disciplinare: da allora è vietato introdurre alcolici — l'Idolo punk della gioventù tedesca, Nina Hagen, con un happening autoteorico durato quasi un minuto.

La scena portò la direzione di F2 (la seconda rete televisiva, sulla quale «Club 2» va in onda due volte alla settimana, il martedì e il giovedì) a una dura scelta: o licenziare il conduttore, o licenziare la trasmissione, o licenziare il pubblico. La scelta fu dura, ma la trasmissione è continuata, nonostante tutto.

Ancora più scandalosa, per i tedeschi, fu quell'edizione di «Club 2» del 1978, in cui Rudi Dutschke e Daniel Cohn-Bendit discussero aspramente per quattro ore con due

interlocutori impegnati sull'opposto fronte politico a proposito del 1968, l'anno della rivoluzione. Quella volta, Dutschke disse tra l'altro: «Tragicoomico, convenuti in Austria per discutere di qualcosa di cui in Germania non si può discutere».

Ma non solo la Germania, anche la stessa Austria è stata messa in discussione da «Club 2», cui per esempio fu invitata a partecipare Henriette von Schirach (eroina austriaca del Terzo Reich, moglie dell'ultimo Gauleiter di Vienna, Baldur von Schirach) che aveva appena pubblicato le sue opinioni memorie. Altre edizioni memorabili furono quelle cui parteciparono Henry Kissinger assieme a un membro del comitato centrale del Pcus, o il pastore Ensslin, padre della terroristica «sicurezza» nel carcere di Stammheim, assieme al ministro della giustizia tedesco, oppure le punte di diamante di tutto il mondo omosessuale, tra cui Frank Ripploh, noto regista (confesso che il suo sogno era di «riuscire a sedurre un onesto padre di famiglia»).

Peter Huemer, che prima di essere uno dei conduttori della trasmissione è un afferma-

to storico austriaco (gli altri conduttori sono Günther Nenning, presidente del sindacato austriaco dei giornalisti, il teologo Adolf Hall e Marianne Koch, medico di fama nazionale), ha ricordato in questa cinquecentesima puntata che «il tema centrale di «Club 2» è stato fin dall'inizio la questione del potere e dell'autorità, indagata in tutti i suoi campi d'applicazione, dalla politica alla scienza, dalla medicina all'educazione alla convivenza civile in genere».

Una vera e propria dichiarazione di guerra alla banalità, un impegno programmatico che dimostra quanto in alto punti l'Orf stesca, ormai decisa a diventare un'oasi di libertà nel difficile mondo dell'etere europeo.

A data d'invito del «lungo cammino» della radiotelevisione austriaca si può fissare il 1966, anno in cui fu votata e promulgata dal Parlamento d'oltralpe una legge di radicale riforma dell'Orf. Da notare che il 1966 fu anche l'anno in cui, dopo una lunga serie di governi di coalizione Öpp-Spö (democristiano-socialista), iniziò un governo monocoloro democristiano con il Cancelliere federale Josef Klaus, durato in carica quattro anni, cioè finché il partito socialista

austriaco non raggiunse alle elezioni la maggioranza assoluta, installando al posto di cancelliere Bruno Kreisky, che vi si trovò tutt'ora. Solo tenendo presente questa evoluzione politica ci si può spiegare la singolare situazione venutasi a creare nell'apparato dell'Orf, che rimase per anni un feudo democristiano nonostante al governo ci fossero i socialisti. La Rfj 66 (Rundfunkgesetz 66) dunque, parlata con il voto favorevole dei partiti borghesi — democristiano e liberale — e con quello contrario dei socialisti, prevedeva, contrariamente alla tradizione in vigore fin dal 1958 nella radio austriaca, la nomina di un «intendente generale», cui si concedevano pieni poteri di guida della riorganizzazione dell'Orf e alla sua successiva gestione.

Ad assumere questo incarico venne chiamato dal neonato «consiglio di sorveglianza» l'ormai leggendario Gerd Bacher, giornalista e allora direttore della casa editrice «Molden». Contro la sua nomina notano i membri del consiglio vicini al partito socialista, ma furono messi in minoranza. Bacher, incontestabilmente una personalità di straordinario dinamismo, si mise al lavoro e, in pratica, «costruì» l'Orf, che fino a quel momento aveva languito in una completa carenza di mezzi e di attenzione.

Ottenne dal Parlamento un aumento dei finanziamenti di quasi il 200 per cento, istituì un terzo canale televisivo e ridisegnò il volto degli altri due, bandì un concorso per la costruzione di nuovi studi in tutti i «Länder» e di un grande complesso televisivo a Vienna. Quando Bacher prese le cose in mano, si contavano in Austria circa due milioni di apparecchi televisivi. Dopo soltanto un anno, nel '68, la televisione contò già il suo primo milione di abbonati. Nel '72, «partirono» i nuovi studi di Salisburgo, Linz, Innsbruck e Dornbirn.

Ma nel frattempo i rapporti tra Kreisky, eletto Cancelliere federale, e Bacher, «residuo» della passata gestione, si andavano deteriorando a vista d'occhio. La cancelleria giunse perfino, proprio nel '72, a proporre all'associazione austriaca degli editori di giornali di creare una propria rete televisiva, concorrenziale rispetto all'Orf. Se la proposta fosse stata accettata (ma non lo fu), il panorama dell'etere d'oltralpe sarebbe radicalmente cambiato, perdendo lo stato il suo monopolio delle onde, che viceversa deteneva ancora.

La fine di questa diatriba è segnata dal varo di un'altra legge sulla radiotelevisione, avvenuta nel '74, questa volta con il voto favorevole dei socialisti contro quello di democristiani e liberali. Il cambiamento essenziale che ha introdotto nell'Orf la legge del '74 consiste in una rigida separazione tra la gestione del primo e del secondo canale televisivo, alla cui direzione furono posti due «intendenti» indipendenti, e in un drastico ridimensionamento dei poteri dell'«intendente generale», che nel quadriennio '74-'78 non fu più Gerd Bacher. Nel '78 Bacher venne eletto, ma la situazione ormai era cambiata abbastanza da non riesurgire più le antiche polemiche.

Pochi giorni fa, la cerimonia d'apertura di altri due nuovi studi regionali, quello del Burgenland e quello del Carinzia, ha segnato l'inizio di una nuova era e la conclusione della precedente, il cui obiettivo era appunto il raggiungimento di un'ampia autonomia delle sedi locali della centrale. Gerd Bacher in persona, l'antico imperatore assoldato, ha tagliato i due faticati «nastri».

Laura Cossutta

Elena Comelli

Sopra, sviluppo di un cilindro a scrittura cuneiforme dell'epoca di Assurbanipal.

Fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate nelle edizioni del 21 e 22 luglio.



Primo Levi Se non ora, quando?

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi

scuna un valore determinato), che venivano sigillate all'interno di un recipiente sferico di argilla, sul quale si stampavano le immagini corrispondenti al contenuto. Poi, il complesso apparato fu sostituito dalle tavolette, dove il valore numerico era seguito dal nome della merce, rappresentata dal pittogramma.

L'apparizione della scrittura in Egitto, due secoli dopo, è tuttora un enigma. Non soltanto, alla sua improvvisa apparizione, comportava già la pagnola quasi completa dei segni alfabetici e fonetici, ma un'incalzante evoluzione la condusse rapidamente alla maturità. L'originalità e la magnificenza dei disegni enigmatici, più tardi, i greci che li battezzarono geroglifici, «immagini sacre».

In Medio Oriente, intanto, la scrittura pittografica aveva introdotto l'ideogramma, accoppiando due figure per rappresentare un'idea astratta (l'uccello e l'uovo, ad esempio, per esprimere l'idea del parto); ma, ostacolata dalla difficoltà di tracciare delle linee curve sull'argilla fresca, si era stilizzata perdendo il riferimento visivo all'oggetto designato. Le differenti orientazioni dei cunei, più o meno inclinati, permettevano una miriade di segni.

Durante tremila anni, il sistema cuneiforme ebbe un'espansione notevole e fu adottato anche da altre lingue di struttura e famiglie diverse, in Siria, Armenia, Iran, Palestina; ma non avendo saputo trasformarsi in scrittura alfabetica, fu sostituito nell'800 avanti Cristo dall'aramaico.

Anche i geroglifici ebbero lunga vita. L'ultima iscrizione conosciuta è del 394 dopo Cristo. Ai segni ideografici e fonetici si erano aggiunti i determinativi, che permettevano di precisare il significato degli omonimi. Le scritture corsive, tracciate velocemente

Pietro Covre

CRONACHE DEL NORD - EST

AMPIO DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Alla ricerca di un nuovo volto della formazione professionale

Oggi il voto sulla legge (approvate altre tre) - Soddisfatti Dc e Psi per i provvedimenti per l'industria

TRIESTE — È previsto per oggi il voto del Consiglio regionale sui due progetti di legge per l'ordinamento della formazione professionale, presentati l'uno dalla Giunta e l'altro dal gruppo comunista e sui quali è iniziata la discussione già giovedì scorso.

La nostra Regione si era data quattro anni fa una prima legge in materia, oggi alla luce dell'esperienza e di alcune novità emerse la si vuol rivedere apportando le ritocchi migliorativi.

Come ha rilevato Massimo Persello, della Dc, relatore della proposta di maggioranza, e con lui altri intervenuti nel dibattito, (Carlo Vespasiano del Psdi, Angelo Ermanno del Psi, l'assessore Dario Barnaba del Pri) il disegno di legge presentato dalla Giunta non vuol favorire solo la crescita professionale, ma intende anche porre l'accento sulla formazione culturale, «perché — ha detto Persello — sviluppare la cultura significa favorire l'autonomia della persona».

Il nuovo disegno tenta di collegare molto più organicamente di prima il mondo della scuola con quello del lavoro. L'assessore all'Istruzione e alla formazione professionale Barnaba ha sottolineato la separazione esistente oggi tra i due settori e la necessità di superarla — anche attraverso gli strumenti legislativi regionali, quali il provvedimento in discussione.

Altra novità del progetto, sottolineato da Ermanno del Psi, è l'attenzione data alla formazione non solo dei giovani, ma anche degli adulti. Si prevedono corsi di aggiornamento (per professionisti di tutti i livelli) e corsi di riqualificazione dei lavoratori, oggi più che mai necessari alla loro mobilità, richiesta dal processo di riconversione che la crisi economica obbliga.

Ma l'elemento forse più significativo introdotto dalla nuova proposta riguarda il tentativo di precisare meglio il rapporto fra la formazione professionale e gli sbocchi lavorativi. Uno strumento che la legge precedente non poteva ancora utilizzare, perché non c'era, e che nel nuovo progetto s'intende usare, è dato dall'Osservatorio del mercato del lavoro, istituito recentemente dalla Regione.

Mario Brancati, della Dc, ha sottolineato l'aspetto positivo del disegno di legge della maggioranza, che — ha detto

— individua un preciso iter di programmazione delle professionalità tecniche legandole, con varie iniziative, al mercato del lavoro.

L'intervento di Brancati intendeva anche replicare alle critiche mosse proprio su questo punto dai rappresentanti del Pci, che hanno presentato un loro progetto, denunciando i limiti di quello della Giunta, privo — a loro parere — di sufficienti strumenti di programmazione.

Secondo il Pci la nuova legge dovrebbe intervenire nella formazione professionale dandosi obiettivi concreti, capaci d'incidere sul piano regionale di sviluppo e sulla realtà economica in mutamento.

Anche per Francesco Barnazzani del Pdup la legge in discussione si limita a gestire e riordinare l'esistente ed è sotto molti aspetti insufficiente. Come per il gruppo del Pci, anche per il Pdup, l'altro limite della legge è dato dalla «centralizzazione» del settore

gestito dalla Regione senza lasciare spazio agli enti locali intermedi, quali ad esempio la Provincia.

In queste opposte concezioni si situa anche il modo di vedere lo sviluppo dell'Irfo, l'Istituto regionale per la formazione professionale, che nella legge di quattro anni fa è stato costituito per unire i vari enti pubblici della formazione. Considerato un «maledetto» accentrato, dalla sinistra, l'Irfo per la maggioranza non solo mantenuto, ma anche valorizzato come strumento diretto di gestione della formazione da parte della Regione.

Ieri sono stati approvati tre disegni di legge in materia d'impianti igienico-sanitari, di attività di programmazione e personale. Sui progetti relativi allo sviluppo industriale sono stati approvati, il Psi e Dc hanno rilasciato dei comunicati che esprimono soddisfazione per l'avvenuta approvazione di provvedimenti, «im-

portanti e rilevanti». Ora il Psi intende verificare l'efficacia attraverso un confronto, da farsi nelle fabbriche, con i lavoratori e gli imprenditori. La Dc da parte sua fa presente la necessità di provvedere anche a regolare il settore dell'indotto quando esso è posto in crisi da difficoltà dell'azienda principale, e l'esigenza di avviare adeguate politiche di riqualificare anche per aree non incluse in zone extraterrene nel caso lo necessitano.

■ INTERROGAZIONE — Il ministro Tesini è intervenuto presso il presidente del Consiglio Spadolini per sollecitare lo stanziamento sulla legge finanziaria di un adeguato importo a sostegno della candidatura di Trieste come sede del progetto «Luca di Sincrotrone». Lo ha comunicato il ministro stesso all'on. Tombea che aveva presentato un'interrogazione in merito.

L'ANALISI DEL PIANO DI SVILUPPO

In regione siamo sempre meno eppure non c'è lavoro per tutti

TRIESTE — Entrate per 1.300 miliardi di lire, spese per 1.270 miliardi: questo il quadro finanziario regionale per il prossimo triennio fissato nella proposta di piano di sviluppo 1983-1985. La relazione programmatica presentata dall'assessore Coloni come base delle consultazioni con le forze economiche e sociali non nasconde che, in assenza di fatti nuovi, la finanza regionale potrà prevedere nuovi interventi o maggiori spese, a partire dal 1985, per un importo di 30 miliardi di differenza fra entrate e spese, dopo gli esercizi in pareggio '83 e '84 che fin d'ora appare estremamente limitato.

Nella relazione si parla di un «effetto perverso» del regime transitorio, in vigore da dieci anni, delle entrate regionali proprie, che ha comportato una progressiva decurtazione delle risorse disponibili. Ecco perché la Regione chiede che sia urgentemente defi-

nito il nuovo assetto della finanza regionale, per consentire di avere quell'autonomia, anche finanziaria, che le è stata garantita dallo statuto speciale.

Accanto a ciò si ricordano la situazione economica nazionale e le conseguenze che anche la nostra Regione dovrà subire l'aggravarsi del disavanzo pubblico. Nel triennio '83-'85 i programmi di investimento ammontano comunque a 448 miliardi. Ma è proprio per evitare un drastico ridimensionamento di nuovi interventi di sviluppo che viene sollecitata una revisione in materia di entrate proprie della Regione.

La parte della relazione dedicata all'esame dell'attuale situazione economico-sociale della regione, che si basa anche sui primi dati provvisori dell'ultimo censimento, è una radiografia che presenta alcune zone d'ombra. L'analisi demografica mette ancora una volta in luce caratteristiche

già note: un considerevole saldo naturale negativo (6.259 unità in meno solo nel 1981), la diminuzione del saldo migratorio, l'invecchiamento della popolazione.

A parte Pordenone, per la prima volta si è avuto un decremento demografico l'anno scorso nella provincia di Udine, che continua a Gorizia e si aggrava ulteriormente a Trieste (provincia che ha perduto in 10 anni 17.725 persone e ha una composizione media delle famiglie pari a 2,35, la più ridotta d'Italia).

L'occupazione complessiva nel 1981 ha tenuto, ma il sistema produttivo non è riuscito a soddisfare tutte le domande di occupazione (e in particolare aumentato di oltre il 50 per cento il numero delle persone in cerca di prima occupazione da 8 mila a 13 mila). Precisa la flessione invece nell'occupazione industriale, passata dal 1980 all'anno scorso da 184 mila a 170 mila persone. E non basta a consolare il fatto

che il reddito per abitante sia stato l'anno scorso in regione pari a 7,5 milioni di lire, superiore al valore medio nazionale di 6,8 milioni di lire.

La relazione, inoltre, basandosi su dati aggiornati, indica quali tratti caratteristici della fase che l'economia regionale sta attraversando, la tenuta del settore primario, una flessione di quello industriale, l'assunzione di un ruolo dinamico delle componenti private e pubbliche dei servizi.

Quanto alle prospettive industriali, viene richiamata l'indagine compiuta per la Regione dall'Isco, che prevede per tutto l'82 una persistente stagnazione produttiva per le industrie tessili, dell'abbigliamento, delle pelli e delle calzature, condizioni stazionarie per il settore cartario e metallurgico; un miglioramento contenuto nel settore delle industrie del legno e del mobilio.

Baldovino Uleicrai
(Continua)

UN APPARTAMENTO E TRE PROPRIETARI

La querela a Udine per truffa e falso: la Rabino precisa

L'agenzia ha fatto soltanto da mediatrice

TRIESTE — In relazione all'articolo pubblicato mercoledì 21 luglio in questa pagina con il titolo «Un appartamento, due fidanzatini e tre proprietari» riceviamo dall'avv. Daniela Paolini dello studio Terpin la seguente precisazione: «La Rabino Udine intende far rilevare l'assoluta falsità delle affermazioni ivi contenute per quanto la riguardano. I fatti si sono svolti nel seguente modo.

«La signora Annamaria Gianforte ebbe a incaricare la Rabino Udine di porre per suo conto in vendita l'alloggio di cui all'articolo asserendo di averne la disponibilità quale proprietaria. La Rabino Udine ne riferì gli acquirenti e mise in contatto le parti, con ciò esaurendo il proprio mandato. Venditrice e acquirenti pattuirono termini e modalità di pagamento, garantendo l'una la proprietà e disponibilità dell'immobile, gli altri il pagamento del prezzo. Gli ac-

quirenti corrisposero alle scadenze pattuite gli importi direttamente alla venditrice. Alla stessa rilasciarono gli effetti per il residuo prezzo.

«Pertanto la Rabino Udine intende far rilevare le seguenti false affermazioni contenute nell'articolo, e precisamente:

a) al secondo capoverso si dichiara che la somma di lire 32.000.000 è stata versata all'agenzia: in realtà i pagamenti sono stati effettuati tutti a mani della parte venditrice, che ha incassato i relativi importi di persona;

b) al quarto capoverso: la somma di lire 1.000.000 che si definisce caparra, tale non è. Si tratta invece del compenso che la Rabino Udine ha percepito dagli acquirenti per l'opera prestata, e a tale titolo è stata contestualmente rilasciata regolare fattura quietanzata;

c) al sesto capoverso: non corrisponde a verità che il funzionario della Rabino Udine abbia suggerito agli acquirenti di rilasciare il saldo prezzo sotto forma di effetti cambiari: detta modalità di pagamento era stata pattuita da origine direttamente tra le parti, come sopra esposto.

d) risulta prima facie dal titolo che querelato per falso e truffa sia unicamente il direttore della Rabino Udine. Ammesso che la denuncia sia stata effettivamente presentata in detti termini, cosa che a tutt'oggi si ignora, non può non lasciare perplessi il modo in cui è stato perseguito l'articolo, imputando nel titolo, in contrasto con il testo, al solo direttore della Rabino una serie di comportamenti che lo stesso non ne ha né ha concorso a porre in essere.

«A completamente preciso che la Rabino Udine mi ha già conferito mandato per comparire in ogni sede a tutela del proprio buon nome nei confronti degli eventuali querelanti».

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	29,4°
Udine	33,6°
Gorizia	35°
Pordenone	31°
Monfalcone	32°

ORGANIZZATE DALL'ACI

Lezioni di guida per handicappati

PORDENONE — Tra qualche mese tutti gli invalidi portatori di handicap fisico, potranno esercitarsi alla guida di veicoli a motore prima di decidere l'acquisto dell'auto. Questa è la decisione presa, nell'ultima riunione, dal Comitato provinciale di coordinamento per l'Anno internazionale dell'handicapato.

Attualmente, per poter conseguire la patente di guida, gli invalidi devono sottoporsi a una visita da parte di una apposita commissione medica provinciale, che decide il tipo di autovettura e le relative modificazioni.

Prima di esercitarsi alla guida, quindi, occorre per queste persone procedere all'acquisto di un'autovettura con le

caratteristiche tecniche richieste. Questo significa affrontare un'enorme spesa prima di sapere se si è idonei alla guida o se lo si sarà per lo meno in futuro. L'inconveniente è dovuto soprattutto alla mancanza di idonee vetture da parte delle «scuole guida» esistenti nella provincia di Pordenone.

Mario Bion, nell'ultima riunione del Comitato, facendo proprie esperienze già effettuate a Roma e a Genova, ha proposto di organizzare dei corsi per tutti gli invalidi che desiderano conseguire la patente di guida. Questi corsi dovrebbero essere organizzati e gestiti dall'Acì di Pordenone ed effettuati in una strada privata, in modo che non sia indispensabile il «foglio rosa».

Gli appuntamenti di fine settimana

- Nureyev e il Boston ballet a Villa Manin di Passariano
- Recital di Beruschi a Trieste - Bongusto a Scodovacca
- I «Village people» a Lignano - Il «Giromike» a Gorizia
- A Cittadella concerti delle «Orme» e di Franco Battiato



● Il celebre ballerino sovietico Rudolf Nureyev e il Boston ballet saranno domani e domenica in Friuli. Gli organizzatori hanno predisposto il programma delle due serate anche in caso di maltempo. Ecco: domani, alle 21 (se non piovierà) a Villa Manin, Nureyev e il Boston ballet presenteranno il «Don Chisciotte» di Ludwig Minkus. In caso di brutto tempo, al palasport Carnera, alle 21.30, andrà in scena «Giselle» di Adolphe Adam. Domenica, alle 21, a Villa Manin, «Giselle»; in caso di maltempo, al palasport Carnera, alle 21.30, «Don Chisciotte». Entrambi i balletti saranno accompagnati dall'Orchestra filarmonica rumena.

A Trieste

- Chiuderà domenica al civico museo «Sartorio» (largo Papa Giovanni XXIII, 1) la mostra dedicata ai «Dipinti di Palazzo Leon Montanari» del grande pittore del '700 veneziano Pietro Longhi (oggi, domani e domenica 9-13 e 18-20). L'ultima visita guidata si svolgerà domani con inizio alle 18.
- Prosegue nel Bastione Lallo del Castello di San Giusto «Il ramo d'oro»: un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst. Nella rassegna, che resterà aperta fino a metà ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18), sono esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture di grandi maestri.
- Ceroli, Consagra, Dorazio, Fontana, Lisciani, Pozzati, Schifano, Turcato e Vedova presentano le loro opere fino al 31 luglio alla galleria Planetaria (via Diaz 1/D). Aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 (lunedì mattina chiusa).
- «Luci e suoni» al Castello di Miramare: martedì venerdì inglese (21.30) e italiana (22.45); giovedì italiana (21.30) e slovena (22.45); sabato tedesca (21.30) e italiana (22.45).
- L'«American Circus» si fermerà a Trieste (palasport) fino a mercoledì prossimo con due spettacoli al giorno: alle 17.30 e alle 21.15.
- Domani, alle 21, al Castello di San Giusto, esibizione del «Bihar Janos», il balletto tzigano ungherese.
- Domani, alle 20.30, al teatro Verdi, «L'opera buffa», opera in tre atti di Franz Lehár. Ultima domenica alle 16.30.
- Continua a San Giacomo la festa del patrono. Oggi, alle 18, partirà la «Camminiamo su e giù per San Giacomo», marcia non competitiva per ragazzi dai 4 ai 13 anni; alle 19.30, invece, gara di corsa e marcia valevole per il nono paio dei rioni; alle 20.30 asta di quadri in favore degli «Amici del cuore». Domani, alle 20.30, giro podistico del rione per amatori Fidal; dalle 21 in poi esibizione del mago Michel e ballo con l'orchestra di Bruno Riani; domenica, alle 20.30, giro podistico di San Giacomo per tesserati Fidal (coppa Frisco); alle 21, concerto dei marinai e, in chiusura, estrazione dei premi del concorso «A San Giacomo piovoano milioni». In precedenza, alle 20.30, in campo San Giacomo, recital di Enrico Beruschi.

● Nei locali della scuola elementare di Socchieve si aprirà domenica la «Rassegna artigianale e artistica della Carnia». Saranno esposti cassapanche, maschere, crocifissi, oggetti di ceramica, lavori ad uncinetto, ferri battuti, lavori a maglia. Chiuderà il 15 agosto (feriali 17-22; festivi 14-23).

● Rassegna aperta fino a lunedì prossimo al Cortile di Reana del Friuli, la mostra del cartoccio. Nei locali della cooperativa artigianale cartoccia i friulani si possono ammirare tutti quei prodotti (borse, bambole e anche quadri) realizzati con le foglie che avvolgono le pannocchie di granturco.

● La prima marcia dell'amicizia da Forni di Sopra a Domegge di Cadore (18 chilometri) partirà domenica, alle 8, da Forni di Sopra.

Nell'Isontino

- Continua nel palazzo dei congressi di Grado (viale Argini dei Moreri) la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione». Chiuderà il 20 agosto.
- Resterà aperta fino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; lunedì chiuso) a palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo la mostra «Giuseppe de Finetti» (progetti 1920-1951).
- Per celebrare i suoi 90 anni di vita l'Azienda di soggiorno di Grado ha organizzato alcune manifestazioni: domani, alle 20.30, nei giardini di viale Dante, concerto del gruppo bandistico «La Triestissima»; alle 21.45 si svolgerà uno spettacolo pirotecnico sul mare. Domenica, alle 21.30, nel palazzo dei congressi, concerto del duo Marcella Crudele e Alfonso Mosetti (pianoforte e violino).
- Concerto della banda Pompanin di Mariano domani, alle 21, in piazza a Borgnano.
- Il «Giromike» arriverà a Gorizia mercoledì 28 luglio. Allo spettacolo, che inizierà alle 21 allo stadio Balmonti, parteciperanno Christian, Barbara Boncompagni, Franco Rosi e Ronnie Jones. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nel palasport.
- Per «In piazza, oggi», questa sera, alle 21, in piazza della Repubblica, a Monfalcone, concerto jazz con il quintetto di Giancarlo Pavan; domani (stessa ora e stesso posto) concerto jazz con Tony Taylor e John Akaba quintet; domenica (stessa ora e stesso posto) spettacolo di danza moderna con il gruppo Afro dance, diretto da Bob Curtis.
- Si è aperta nella galleria Kocian, a Grado (viale Italia 18), la mostra «1972-1982: dieci anni di pittura e grafica» dell'artista friulana Maria Teresa De Zorzi. Chiuderà il 4 agosto (tutti i giorni 9-23).

Nel Veneto

- «Mille anni di arte del vetro a Venezia»: questo il titolo della mostra che sarà inaugurata domani nella città lagunare. Le oltre 600 opere e i documenti di archivio saranno esposti a palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr e nel Museo vetrario di Murano. Chiuderà il 24 ottobre.
- È stata prorogata al 29 agosto la chiusura della mostra della grande vetrata di San Giovanni e Paolo (salone Napoleonico del museo Correr, Venezia, ogni giorno, tranne il martedì, 9-18).
- Chiuderà domenica al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a Venezia, la rassegna «Artisti latinoamericani in Europa (Creatività tra due culture 1945-1982)». Oggi, domani e domenica 10-18.
- Un'altra grande mostra si aprirà domani a Venezia. Si tratta della rassegna dedicata dalla Fondazione Cini all'opera di Giorgio Antonio Canal, detto il Canaletto massimo rappresentante del vedutismo veneto settecentesco. Saranno esposti 75 disegni, 33 incisioni, 41 dipinti.
- Oltre mille pezzi tra: ui monili e maschere in oro e platino di grandissimo valore sono esposti nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa - Ecuador dalla preistoria agli Inca», che è stata allestita a Palazzo Grassi a Venezia. Si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 19 fino al 19 settembre.
- Continua (scoperti del personale per mettendo) nel padiglione centrale del Giardini di Castello, a Venezia, la 40.ª edizione della Biennale intitolata «Arte come arte; persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.
- Questa sera, alle 21, nel campo sportivo di Villafranca Padovana, «Rock sotto le stelle» con i «Bella blues band» e la «Sereana rock band».
- Sempre questa sera, alle 21.30, a Cittadella, concerto delle «Orme». Domani sera, alle 21.30, concerto di Franco Battiato.
- Domenica, alle 21.30, nell'auditorium Pollini, a Padova, concerto de «I solisti veneti». Ingresso libero.

(A cura di Carlo Giovanella)

CREATO UN CENTRO DI COORDINAMENTO

Imprenditori di Pordenone uniti per lo sviluppo della provincia

PORDENONE — «Creare un raccordo strutturale tra le organizzazioni imprenditoriali della provincia, al fine di promuovere proposte integrate per lo sviluppo socio-economico nel contesto della più vasta realtà regionale, onde rappresentare un punto di riferimento unitario sulle principali tematiche per le parti sociali, le forze politiche, le amministrazioni pubbliche, locali, regionali e nazionali».

Il linguaggio un po' tecnico dell'art. 2 dello statuto riassume il ruolo che sarà chiamato a svolgere il Coordinamento imprenditoriale per lo sviluppo socio-economico della provincia di Pordenone (Cispa) nato l'altro ieri dopo una gestazione di un quinquennio in seno alle sei maggiori associazioni di categoria del Pordenone: Assindustria, Api,

artigiani, coltivatori diretti, commercianti e Unione agricoltori.

Tra i suoi obiettivi l'informazione economica della pubblica opinione, ricerche su temi socio-culturali, confronti, articolati con le forze politiche locali e regionali, coordinamento delle proposte delle categorie economiche per quanto riguarda la legislazione regionale e la programmazione, interventi su aspetti di formazione economica e rapporti con il mondo della scuola. «Ci rendiamo conto — ha sottolineato il presidente dei commercianti, Romanin, nel corso della presentazione ufficiale del Cispa — che il gigante economico Pordenone è nell'ambito regionale un nano polveroso. L'unità di intenti tra le nostre associazioni servirà da sostegno ad un'azione con-

giunta delle forze sociali e politiche della Dextra Tagliamento per acquistare una rilevanza significativa in Friuli». Non si intende creare una struttura particolare (né tantomeno un «carrozzone» come ha ribadito Patané, direttore dell'Assindustria), ma si vuole affidare a persone rappresentative delle singole associazioni incarichi di coordinamento in vista della soluzione dei problemi generali, comuni a tutte le categorie rappresentate nel Cispa. A settembre si riunirà l'assemblea del neocostituito organismo per incassare il consiglio direttivo (composto da presidenti e segretari delle sei associazioni) ed eleggere il presidente. Alle cariche statutarie: la segreteria, il comitato tecnico e il collegio dei revisori dei conti.

Ex consiglieri riuniti in sodalizio

TRIESTE — Il comitato promotore della Associazione degli ex consiglieri della regione Friuli-Venezia Giulia, presieduto dall'on. Berzanti e costituito da Bertoli, Bianchini, Manzoni, Moschioni, Parigi e Vitale, si è incontrato con il presidente del Consiglio regionale, Colli, con il presidente della giunta regionale, Cozzani e con i capigruppo del Consiglio.

Nel corso delle riunioni sono stati illustrati gli scopi che la neo-costituita associazione si propone, che sono principalmente quelli di valorizzare il patrimonio di esperienze acquisite, nella loro attività, dagli ex consiglieri; valorizzare la funzione dell'Istituto regionale mediante convegni, conferenze, pubblicazioni, studi di interesse regionale; mantenere vivo lo spirito che ha unito i consiglieri regionali nell'operare per l'interesse delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia; assicurare l'aggiornamento sulla attività legislativa e amministrativa.

ORGANIZZATE DALL'ACI

Lezioni di guida per handicappati

PORDENONE — Tra qualche mese tutti gli invalidi portatori di handicap fisico, potranno esercitarsi alla guida di veicoli a motore prima di decidere l'acquisto dell'auto. Questa è la decisione presa, nell'ultima riunione, dal Comitato provinciale di coordinamento per l'Anno internazionale dell'handicapato.

Attualmente, per poter conseguire la patente di guida, gli invalidi devono sottoporsi a una visita da parte di una apposita commissione medica provinciale, che decide il tipo di autovettura e le relative modificazioni.

Prima di esercitarsi alla guida, quindi, occorre per queste persone procedere all'acquisto di un'autovettura con le

caratteristiche tecniche richieste. Questo significa affrontare un'enorme spesa prima di sapere se si è idonei alla guida o se lo si sarà per lo meno in futuro. L'inconveniente è dovuto soprattutto alla mancanza di idonee vetture da parte delle «scuole guida» esistenti nella provincia di Pordenone.

Mario Bion, nell'ultima riunione del Comitato, facendo proprie esperienze già effettuate a Roma e a Genova, ha proposto di organizzare dei corsi per tutti gli invalidi che desiderano conseguire la patente di guida. Questi corsi dovrebbero essere organizzati e gestiti dall'Acì di Pordenone ed effettuati in una strada privata, in modo che non sia indispensabile il «foglio rosa».

COSTITUITA A TRIESTE LA S.P.A. «SOCIETÀ DI GESTIONE PER L'AUTOPORTO DI FERNETTI»

Capitale pubblico e privato per Ferneti

TRIESTE — Nella sede della giunta regionale, si è costituita ieri a Trieste la società per azioni «Società di gestione per l'autoporto di Ferneti» con le partecipazioni pubbliche al 40 per cento del Consorzio per l'autoporto e al 20 per cento della società Autovie Servizi ed al 40 per cento della sri «Autostazione doganale di Ferneti», di parte privata.

L'atto costitutivo, — come da noi preannunciato — è stato firmato davanti al notaio Camillo Giordano, dal presidente del Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Ferneti, Luciano Russo Cirillo, dall'amministratore unico della sri «Autostazione doganale di Ferneti», Ernesto Marzari, e dal presidente del consiglio di amministrazione della società «Autovie servizi», Mario Decarli.

La società ha un capitale sociale di 500 milioni di lire e sede a Trieste, in via Cellini 3. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri: Roberto Prioglio, Claudio Bran, Luciano Marchi, Franco Gropaz e Mario Maestro. C'è inoltre un comitato tecnico con quattro componenti effettivi, Luciano Russo Cirillo, Dario Clerici, Lino Cremonesi e Oberdan Pierandrei, e due componenti supplenti: Paolo Colja e Mario De Petris. Infine, il consiglio sindacale è composto da tre sindaci effettivi, Giuseppe Montesano, Roberto Pacorini e Dusan Olivo, e due supplenti, Paolo Marchesi e Sergio Mauri.

Nel corso della cerimonia che ha preceduto la firma dello statuto, gli esponenti degli enti che costituiscono la società hanno posto in rilievo il significato dell'iniziativa e le prospettive che essa apre. In particolare Russo Cirillo ha

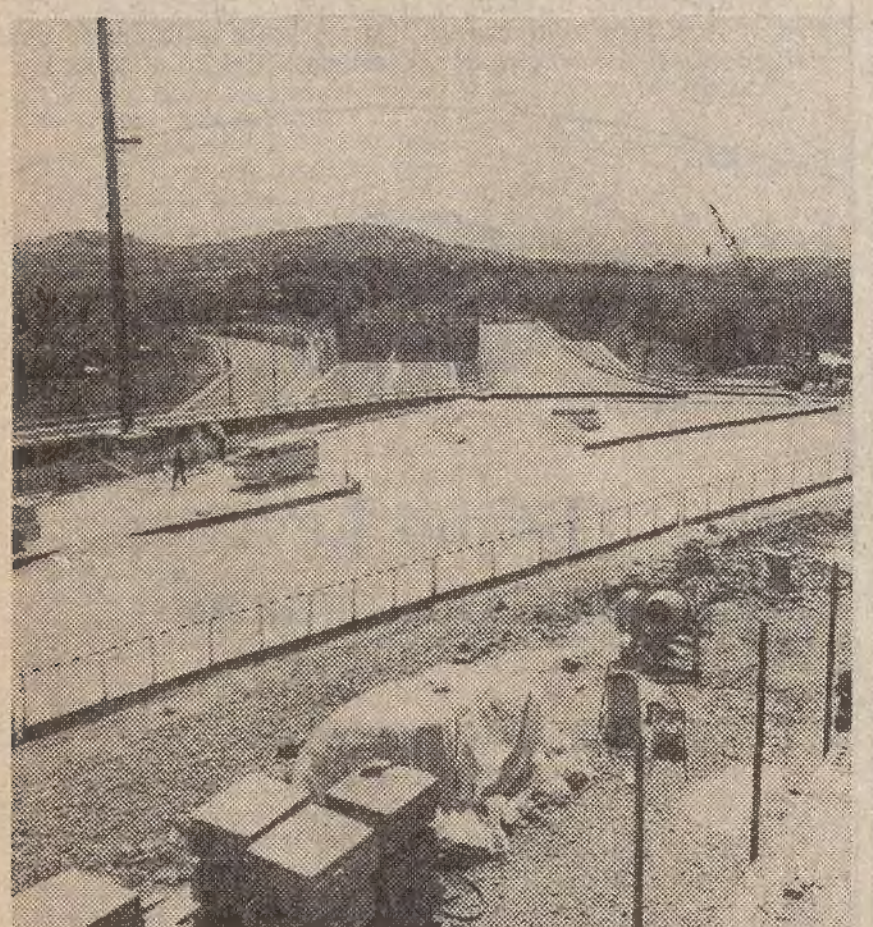
messi in rilievo come nella società si realizzi un incontro di tipo nuovo tra il settore pubblico e quello privato e come vi sia il reciproco impegno a fare di Ferneti un polo di sviluppo economico. L'importanza della nuova società è stata sottolineata anche negli interventi di Marzari e Decarli.

L'assessore regionale ai trasporti e traffici Dario Rinaldi, dal canto suo, ha posto in rilievo come con la costituzione della società di gestione per l'autoporto di Ferneti si apra una fase nuova per questa grande infrastruttura dei traffici internazionali: quella della sua consegna agli operatori privati affinché essi, in un'ottica di efficienza, produttività e gestionalità, egli ha pure ribadito che in questo quadro continuerà l'intervento finanziario della Regione.

L'iniziativa della costituzione

di una nuova società mista — ha rilevato l'assessore Rinaldi — che vede i privati operatori quali protagonisti nella gestione di una struttura economica quale quella dell'autoporto di Ferneti, riveste un grande significato che va al di là del caso specifico e rappresenta un'indicazione valida anche per altri settori quali esempio di collaborazione fra l'imprenditoria privata e l'intermediazione pubblica.

■ FIUME — In località Turchi sul rilievo montano alle spalle di Fiume, un contadino ha allevato uno stambecco e un capriolo, rinvenuti un mese addietro quando erano appena nati, facendoli allattare dalla capra domestica, la quale si è tanto affezionata alle bestie selvatiche, che non fa distinzione fra loro e il suo caprettino.



Trieste — Uno degli svincoli stradali dell'autostazione portuale di Ferneti (l'altifoto)

GIORNALE DI TRIESTE

SI SUSSEGUONO I COLPI DI SCENA

Giunte: trattative ferme
La parola torna a Roma

Il rappresentante nazionale del Psi ha fatto sapere che i laici non vogliono il coinvolgimento della Dc

Nel momento in cui la Dc, che i partiti laico-socialisti cercavano di tener fuori dalla porta, stava per rientrare dalla finestra per merito della LpT, le trattative per le nuove giunte si sono bloccate.

In sede romana il responsabile enti locali del Psi, on. La Ganga, ha infatti comunicato al suo pari grado della Dc prof. D'Onofrio - dopo essersi consultato con il proprio segretario Bettino Craxi e con i responsabili del Psdi, del Pli e del Pri - che né il Psi né l'intero blocco laico-socialista ritengono praticabile l'ultima ipotesi formulata dalla Lista per quanto riguarda le forme di coinvolgimento della Dc nelle giunte triestine.

E in sede locale i partiti laico-socialisti hanno chiesto ieri mattina alla LpT e alla Dc il rinvio di ogni ulteriore trattativa, nell'attesa che i luppi del «cassa Trieste» da parte delle segreterie nazionali dei partiti interessati.

Le parti hanno pertanto convenuto di ritrovarsi lunedì prossimo.

Per capire il motivo dell'interruzione delle trattative occorre ricordare che le vicende di questi ultimi giorni sono state dichiarate dal Psi, del Psdi, del Pli e del Pri per un'intesa sia pure minoritaria con la LpT, e di fronte ai risultati dell'assemblea degli iscritti della Lista, da cui era scaturita la riconferma di un'intesa privilegiata con il blocco laico-socialista, sia pure con la proposta subordinata di uno scambio di assessori «osservatori» della LpT e della Dc nelle giunte sorrette rispettivamente dall'esterno, la Dc aveva sollecitato un'iniziativa romana.

Nel corso della mediazione romana di cui si è fatto promotore il D'Onofrio, i responsabili nazionali del Psi e del Psdi avevano confermato la propria disponibilità per giunte senza la Dc e la stessa posizione era stata sostenuta da Pli - insieme con la necessità di non dar comunque luogo a soluzioni che prescindessero dall'unità del blocco laico-socialista - mentre il Pri aveva dichiarato di voler perseguire l'obiettivo di giunte maggioritarie (comprendenti, in sostanza, la Dc).

Dopo aver più volte dichiarato che «per noi la presidenza della Provincia è imprescindibile», il responsabile enti locali della Dc aveva invitato la Lista a formulare, quale partito di maggioranza relativa a Trieste, una sua proposta.

Ed ecco che i responsabili della LpT non avevano avuto un attimo di esitazione a correggere la propria ipotesi delle giunte «bilanciate», ipotesi sulla quale erano da tempo d'accordo i partiti laico-socialisti.

Finora la proposta della LpT era la seguente: un aggiunto LpT-laico-socialista con appoggio esterno della Dc al Comune e una giunta Dc-laico-socialista sorretta esternamente dalla Lista alla Provincia. In subordine, di fronte al giudizio negativo della Dc su formule «bilanciate» che la escludessero dalla partecipazione a entrambe le giunte - l'assemblea dei «meloni» aveva considerato anche l'ipotesi dell'inserimento di un assessore Dc al Comune e, analogamente, di un proprio rappresentante nella giunta provinciale. Così restava salvo il principio di «bilanciamento» e nello stesso tempo si offriva alla Dc un contenuto al Comune, facendola anche qui partecipe - sia pure con un unico rappresentante - della gestione cittadina. Ma infine la stessa LpT ha fatto propria la richiesta di D'Onofrio: alla Dc la presidenza della Provincia, a scapito del Psi o comunque delle forze laico-socialiste che finora ritenevano acquisito per sé tale incarico.

In più la Lista ha tradotto nei seguenti «organigrammi» le proprie proposte sulla composizione delle due giunte: al Comune il sindaco e sette assessori al Psi e altrettanti al Pri, uno ciascuno - ancora nell'aria laica - al Pli e al Psdi, nonché un assessore ciascuno alla Dc e all'Unione slovena; alla Provincia la presidenza e tre assessori alla Dc, la vicepresidente in ballottaggio fra Psi e Pri e un assessore ciascuno al Psi (o al Pri), al Psdi, all'Unione slovena e alla LpT.

Perché questo ribaltamento improvviso, da parte della LpT, della logica politica entro la quale si era mossa finora, cioè quella di una propria intesa privilegiata con il polo laico-socialista? Il polo laico-socialista - spiega il segretario della Lista, Giuricin - si è sciolto a Roma come neve al sole. E poi: «Siccome non tutte le forze laico-socialiste erano d'accordo sulla formazione di alleanze con la LpT che escludessero la Dc, nello

Fumata nera scontata
al consiglio provinciale

Ieri sera alla Provincia, aperte le votazioni per il presidente, nessun candidato ha ottenuto la prescritta maggioranza assoluta, cioè almeno la metà più uno dei 30 voti consiliari. Mancando gli accordi per le nuove giunte, ciascun gruppo ha votato per il proprio candidato di bandiera: così hanno ottenuto 9 voti Ventura (LpT), 6 Locchi (Dc), 4 Clarici (Psi), 8 Millo (Pci), 2 Debelli (Msi), 1 Harej (Us). Da rilevare che Pri e Psdi hanno votato per il candidato socialista, in nome della solidarietà fra forze laiche, e il rappresentante del Movimento Trieste ha votato per quello comunista.

Nel successivo ballottaggio fra i due candidati più votati, Ventura e Millo hanno riottenuto 9 e 8 voti; astenuti tutti gli altri gruppi. Le votazioni riprenderanno mercoledì prossimo, 28 luglio, allorché per l'elezione del presidente sarà sufficiente la maggioranza semplice.

Breve il dibattito che ha preceduto le votazioni. Debelli (Msi) ha polemizzato con la LpT accusandola di perseguire un'intesa con quegli stessi partiti la cui contestazione è alle origini del movimento di protesta. Martini (Psdi) ha auspicato che la prossima volta sia possibile eleggere una giunta basata sui più vasti consensi. Torsella (Pri) ha auspicato il coinvolgimento della Dc su un accordo programmatico quale è stato già delineato fra LpT e il polo laico-socialista. Omero (MT) si è pronunciato per un'alternativa di sinistra annunciando il proprio voto per il candidato del Pci. Harej (Us) ha auspicato soluzioni maggioritarie. Clarici (Psi) ha rimarcato la coesione del fronte laico-socialista e si è pronunciato per una giunta aperta a tutti i contributi esterni.

Locchi (Dc) ha dichiarato che vi sono fin d'ora le condizioni perché nell'interesse della città siano realizzabili giunte maggioritarie (comprendenti la LpT, i laico-socialisti e la Dc) sia pure a termine. Kodric (Pci) ha lamentato che la stessa Dc sia pure a termine. Kodric (Pci) ha lamentato che i programmi siano oggetto di «trattative clandestine» anziché di un confronto generale senza pregiudiziali verso il Pci; ed ha rivolto un appello, per soluzioni diverse da quelle perseguite dalla LpT e dalla Dc, al Psi e a tutto il polo laico - «ciui apprezziamo» - ha detto - «la capacità di incidere positivamente sulla realtà cittadina».

Stasera analoghe votazioni, il cui esito negativo è scontato, al consiglio comunale.

spirito della nostra proposta sui bilanciamenti abbiamo infine ritenuto che alla Provincia la Dc debba avere lo stesso ruolo che la LpT ha al Comune: a noi il sindaco, alla Dc la presidenza della Provincia, tanto più che senza l'attribuzione di tale incarico la Dc manderebbe all'aria il nostro progetto delle giunte bilanciate».

«È vero - soggiunge Giuricin - che per il Comune avevamo già stabilito con i laico-socialisti che i rapporti di forza tra noi e loro fossero in giunta di otto a otto, ma se ci entra anche la Dc, non saremo noi a cederle un posto per ritrovarci poi in minoranza». Prendere o lasciare, avrebbe detto a sua volta Cecovini con i suoi noti modi bruschi: «Le trattative sono finite, ora cominciano i giochi, e ai giochi non stiamo. Se i partiti non si metteranno d'accordo alla Provincia entro il 29 e al Comune entro il 30 luglio, vuol dire che eleggeremo di nuovo altrettanti monocolori della Lista».

Ma qui, appunto, tutto si è arenato. Socialisti e socialdemocratici sono d'accordo, a Trieste come nella capitale, nel ritenere che a Roma si sono fatti dei passi avanti, ma che a Trieste si sono fatti passi indietro. Comunque neanche il Pri e il Pli giudicano favorevolmente l'ipotesi di una presidenza Dc alla Provincia, né l'assetto proposto dalla Lista per la giunta comunale, assetto giudicato non coerente con l'iniziale quadro politico, che privilegiava il rapporto fra LpT e il blocco laico-socialista, e in attesa di una sostanziale intesa LpT-Dc.

Ed ora il «problema Trieste». Ma qui, appunto, tutto si è arenato. Socialisti e socialdemocratici sono d'accordo, a Trieste come nella capitale, nel ritenere che a Roma si sono fatti dei passi avanti, ma che a Trieste si sono fatti passi indietro. Comunque neanche il Pri e il Pli giudicano favorevolmente l'ipotesi di una presidenza Dc alla Provincia, né l'assetto proposto dalla Lista per la giunta comunale, assetto giudicato non coerente con l'iniziale quadro politico, che privilegiava il rapporto fra LpT e il blocco laico-socialista, e in attesa di una sostanziale intesa LpT-Dc.

Ed ora il «problema Trieste».

DOPO VENT'ANNI GIUSEPPE GOSDAN LASCIA LA SEGRETERIA

Avvicendamenti al vertice della Cisl
chiudono una lunga fase di travaglio

Dopo un lungo travaglio interno, la Cisl di Trieste ha rinnovato la propria segreteria provinciale. Al vertice è stato confermato Bruno De Grassi. Ma c'è una novità: del quintetto di punta non fa più parte Giuseppe Gosdan, esponente di ventennale militanza nel sindacato e leader di una delle maggiori componenti della Cisl a livello locale. Il consiglio generale della Cisl, infatti, ha deciso a maggioranza, 23 voti contro 17, di sostituire Gosdan con Dario Tersari, metalmeccanico di Tesser, che già faceva parte della segreteria e si occupava del settore dell'industria.

Gosdan, vicino alle posizio-

ni dc, già rappresentante della corrente facente capo in rete nazionale all'on. Scalla e negli ultimi tempi attivo sul fronte delle vertenze portuali, è stato «promosso» a presiedere due enti regionali della Cisl: l'Etsi, un ente turistico, e il Cenasca, che segue i problemi del lavoro per le cooperative. Alcuni in realtà sostengono che si sia trattato di un «promovevatur ut admoveatur», cioè di una promozione pur di liberare il posto.

In effetti, questa soluzione era già stata concordata nell'ultimo congresso provinciale della Cisl, nel settembre del 1981. Allora, però, si era pure avanzata l'ipotesi di un bilanciamento a livello di segreteria regionale. Gosdan si sarebbe messo da parte, ma in cambio un sindacalista della sua componente sarebbe entrato a far parte della segreteria regionale a coprire il settore del pubblico impiego.

Fatto sta che tuttora il posto è vacante e, stando al bene informati, non sarà proprio un uomo di Gosdan a occupare quella sedia. Il motivo è molto semplice, si sostiene in via San Spiridione, dove ha sede la Cisl: sono finiti i tempi in cui nella Cisl di Trieste, una delle poche in Italia, prevaleva la componente «impiegatizia» di Marini, rispetto a quella «metalmeccanica» del segretario nazionale Car-

noti, oggi le componenti non esistono più, si sono estinte nella logica del rinnovamento.

Il «ringiovanimento» della segreteria e la pretesa dissoluzione di correnti e componenti in un'unica «tesi» generale, è costata alla Cisl di Trieste quasi un anno di travagli interni. Giusto il tempo per passare dalla teoria (l'accordo di settembre sul rimpasto) alla prassi.

Il volto nuovo del quintetto al vertice provinciale è Rober-

IN NOVEMBRE PRIMI AMMALATI A CATTINARA

Pronto il nuovo ospedale

I lavori iniziarono nel 1966 - Necessarie 654 nuove assunzioni
Presentate le cucine, che forniranno i pasti a tutti i nosocomi

L'ospedale di Cattinara è pronto. Accoglierà i primi ammalati a novembre. Si stanno facendo gli ultimi ritocchi: le apparecchiature, costosissime e d'avanguardia, sono già nelle stanze. Occorre adesso far vivere Cattinara: il problema più immediato è il personale (medico e paramedico). Nel nuovo nosocomio dovranno lavorare 1.400 persone, 654 di nuova nomina. Si attende a giorni la deroga al divieto di nuove assunzioni, che il ministero deve concedere per strutture ospedaliere di nuova costituzione. Poi il trasloco dei reparti, lo spostamento dal Maggiore delle unità che si trasferiscono a Cattinara. Un po' alla volta, con la necessaria gradualità.

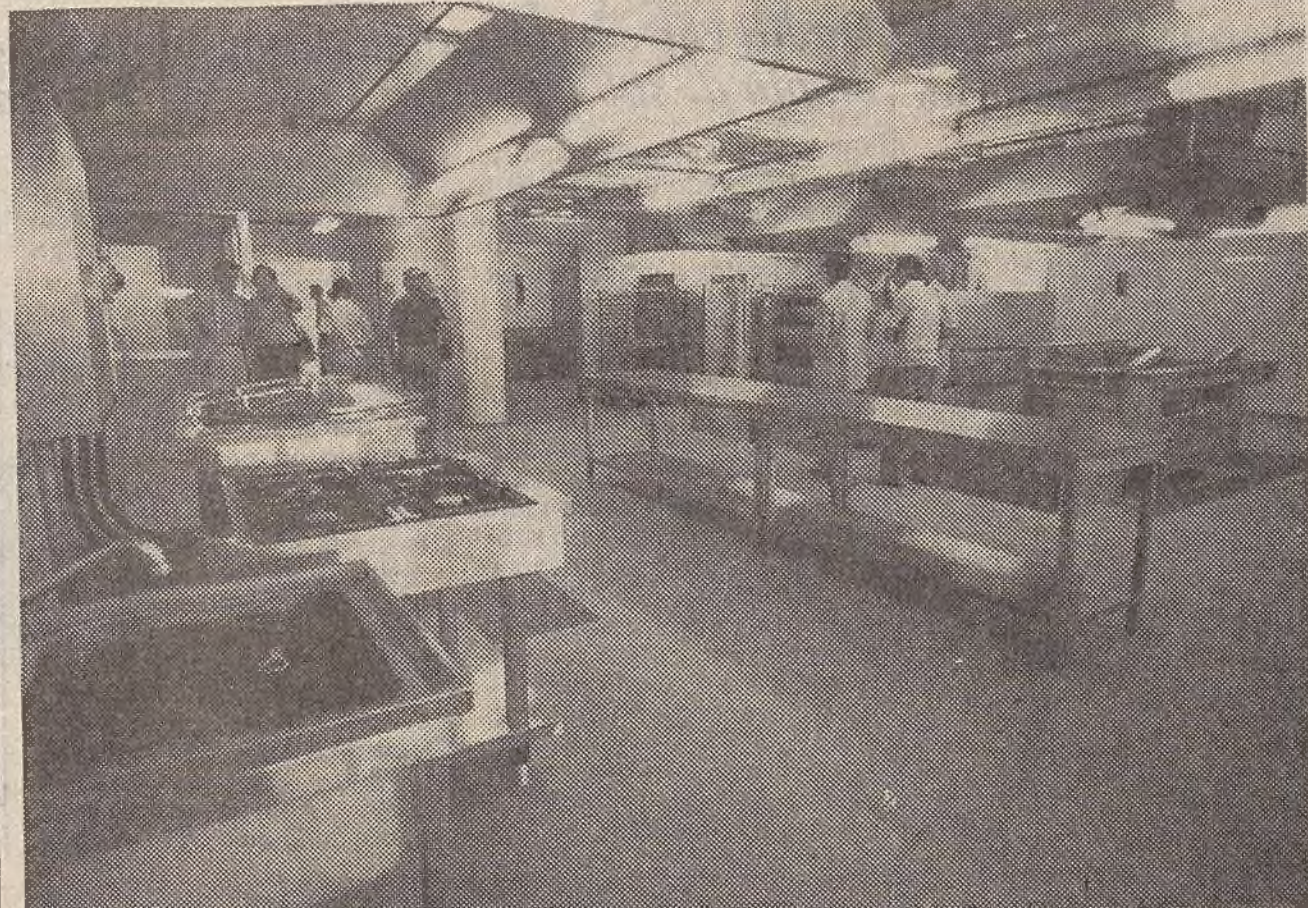
Dentro, comunque, Cattinara è pronto. Lo si è visto ieri, quando Pangher, presidente dell'Usi triestina, con tutti i membri dell'Unità sanitaria locale, ha fatto da guida all'interno del moderno ospedale. L'occasione è stata la consegna del nuovo complesso cucina, firmato dalla Zanussi e da altre ditte per lo più della regione. Un'occasione necessaria, perché appunto da ieri Cattinara è in grado di sfornare 6 mila pasti giornalieri, che serviranno, oltre al nuovo complesso, anche al Maggiore e i restanti nosocomi cittadini rivoluzionati dal riassetto del dopo-Cattinara. Giornalisti e membri dell'Usi hanno pranzato a Cattinara: formi e apparecchi da cucina, di tipo rivoluzionario, hanno funzionato a dovere. Una dimensione nuova, nell'ottica delle grandi mense collettive.

La visita al nosocomio è iniziata dal reparto accettazione (la nuova «via Pietra»); i raccordi di accesso sono agili, si arriva davanti a due porte (per l'entrata e per l'uscita) che sono moderni ponti levatoi. C'è il cabinato di comando di un'automazione dotata di computer, e vicino all'ingresso (in posizione panoramica che sovrasta la zona industriale) c'è la zona di pronto intervento (2 sezioni di radiologia, una saletta operatoria, 4 salette per piccoli interventi, la filiale della Banca del sangue e 12 letti di prima accoglienza). «Il cervello elettronico, i video-terminali, danno la misura al primo impatto - ha detto Pangher -

con la tecnologia che c'è in ogni angolo di Cattinara». Chi ieri era presente ha visto che Trieste ha finalmente un ospedale degno di questo nome, se si saprà far funzionare a livello umano una struttura che si presenta nell'aspetto a livello degli ospedali dei telefoni americani.

Costo dell'opera: 85 miliardi. «Un costo che si allinea ha precisato Pangher - ai livelli più bassi degli standard di spesa per opere di questo tipo». E nel «grosso» ha aggiunto una considerazione, legata all'andamento inflattivo: ciò che si è acquistato nel tempo, oggi vale tanto di più. 1,5 miliardi per le apparecchiature sanitarie della radiologia valgono oggi 12 miliardi; ogni letto (modello «Trieste» per gli accorgimenti tecnici usati nella sua fabbricazione rispetto all'originario) acquistato a 225 mila lire, costa oggi circa 600 mila lire.

Fra gli invitati, c'era ieri (e a un certo punto è sembrata una preannunziatura di Cattinara) Mariabuisa Colombo, una delle tre allieve dell'allora scuola-convento per infermieri del Maggiore (oggi infermiera alla Maddalena) che



Un aspetto delle nuove cucine dell'ospedale di Cattinara presentate ieri mattina (Italfoto)

posarono la prima pietra del nuovo ospedale in una fredda giornata del 19 novembre 1966.

Pangher, che al pranzo alla mensa ha avuto un incontro con il rettore Fusaroli (sui problemi del trasferimento della facoltà di medicina, che ha pronte le aule provvisorie), era soddisfatto, nonostante i «giri d'aria» sulla sua testa di presidente in seguito al ballo delle poltrone, che ha preannunciato gli accordi per le giunte. «Non ci tengo a tagliare il nastro» dice. «Resta il fatto - era scritto nel suo discorso di ieri - che Cattinara ha rappresentato anche il tentativo di testimoniare che, in una società di crisi come l'attuale, una classe politica sa impegnarsi nel compito meno gratificante di costruire, pietra su pietra».

STATO CIVILE

NATI: Zerjil Elisabeth, Pinzin Diego, Zlatich Valentina.

MORTI: Quagliardini ved. Delbello Vittoria, di anni 78; Zuca Primo, 67; Iellusig Riccardo, 81; Opavik Vittorio, 85; Trento Mario, 55; Pagan Vito, 59; Radin Antonella, 20; Pinotto in Tascheri Teresa, 73; Gull Francesca, 62; Peciar ved. Bonel Amalia, 80.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brigida. Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 8.36 e cala alle 22.48. Ieri: temperatura massima gradi 29,4, minima gradi 22,8; pressione millibar 1011,6 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 5 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,4.

Maree oggi: alta alle 12.39 con cm 43 e alle 23.46 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5.54 con cm 65 e alle 18.16 con cm 16 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: Piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Rinaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 211001 e Aquilina, tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 la sera (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina e Aquilina (solo a chiamata).

Carabinieri: telefono 212121.

In poche righe

Gravissimo lutto di Fabio Cescutti

Dopo mesi di sofferenze, vissute con dolorosa partecipazione dai familiari, è deceduta la signora Veglia Cescutti, madre del collega Fabio, della redazione sportiva del nostro giornale. Le esequie sono state celebrate nella mattinata di ieri, in forma strettamente privata, secondo la volontà dell'estinta. Al collega Fabio e a sua padre le condoglianze del nostro giornale.

L'on. Tombesi sul bacino di carenaggio

Si sta per giungere finalmente all'approvazione definitiva da parte del Parlamento del disegno di legge che prevede il finanziamento, con ulteriori 27 miliardi per completare il bacino di carenaggio di Trieste. L'on. Giorgio Tombesi, intervenuto nel dibattito alla commissione lavori pubblici della Camera dei deputati ha raccomandato la rapida approvazione del provvedimento, ricordando che il troppo tempo intercorso tra l'inizio dell'opera e il suo ormai prossimo completamento ha non solo causato un aumento del costo, che è passato dai 10 miliardi previsti originariamente agli attuali 80, ma ha anche provocato danni finanziari per oneri passivi per la mancata utilizzazione fino a oggi delle spese fatte, nonché danni alla cantieristica nazionale e triestina.

Il dott. Cossu giudice di Cassazione

Il Consiglio superiore della magistratura ha deliberato nella seduta di ieri mattina di conferire le funzioni di Cassazione al dott. Sebastiano Cossu, consigliere presso la Corte d'appello di Trieste. Con il riconoscimento, il magistrato assume l'incarico di presidente di una sezione della Corte stessa. Entrato in magistratura nel 1950, il dott. Cossu ha assolto il proprio mandato prevalentemente a Trieste, tranne una breve parentesi al Tribunale di Gorizia. In questi anni, il dott. Cossu è stato relatore di impegnativi processi penali e ha presieduto sovente la sezione promiscua della Corte. Al neo presidente i più fervidi rallegramenti.

Festeggiamenti a San Giacomo

Oltre cinquemila persone hanno partecipato l'altra sera alla «festa di San Giacomo» intrattenuti dalle canzoni e dagli scherzi di Uccio Augustini e dalla musica del sestetto del maestro Valliseri. Stasera, alle 21, in Campo San Giacomo, il programma prevede un appuntamento tradizionalmente importante: l'asta di quadri offerti dagli artisti partecipanti alla quinta ex tempore di pittura «Trofeo Amici di San Giacomo». I proventi dell'asta saranno devoluti in beneficenza all'associazione «Amici del cuore» di Trieste. Battitore sarà il pittore Paolo Marani. Nel corso della serata si svolgerà anche la premiazione di tutte le opere qualificate nella rassegna organizzata dagli «Amici di San Giacomo» con il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste. Nel calendario odierno è compresa anche la marcia non competitiva «Camminiamo su e giù per San Giacomo», riservata a ragazze e ragazzi dai 4 ai 13 anni, con partenza alle 18.

Alle 19.15, invece, solo i tesserati Fidal - dai ragazzi al senior - potranno partecipare alla gara di corsa e marcia valevole per il nostro pallo dei rioni «Trofeo Maluta».

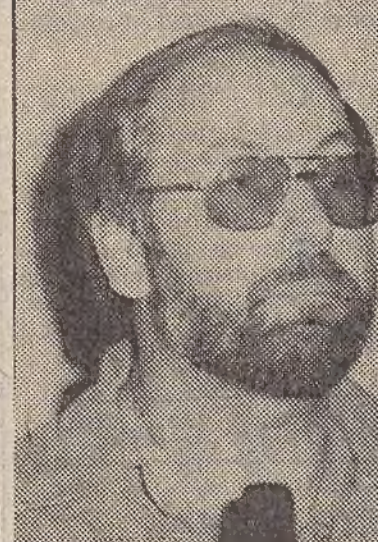
Musei temporaneamente chiusi

Per esigenze di servizio è stata disposta la temporanea chiusura al pubblico del Museo Morpurgo, di quello di storia patria e dello «Stavropoulos», in via Imbriani 5. Rimarrà inoltre chiuso il Museo del risorgimento di piazza Oberdan, fino al completamento dei lavori di restauro in corso di effettuazione.

Muggia: invito a non sprecare acqua

Il Comune di Muggia invita tutti i cittadini a limitare quanto più possibile i consumi di acqua per uso domestico e soprattutto quelli per l'irrigazione di orti e giardini. Ciò per evitare improvvise mancanze nell'erogazione dell'acqua in un momento stagionale di eccezionale siccità, che sembra compromettere le potenzialità della rete idrica muggesana, pur a seguito degli interventi di ampliamento e ristrutturazione delle condutture nel territorio comunale. La nota del Comune rileva tuttavia che, nonostante le alte temperature, quest'anno non si è finora verificata alcuna mancanza d'acqua.

Giuseppe Gosdan

sconti
e
occasioni
di
luglio

a cura della PK

se vuoi un abito
di gran firmaAndrea
Sconti

Basile

Escargots, Claude Montana, Suono, Synonyme de Georges Rech, Valentino

Gianni Versace

VENDITA PROMOZIONALE

Coca-Cola

SCONTI DAL 10 AL 40%

ANNA CLUB OCEANO PERLA
LIVIO DE SIMONE

Via Combi 21 (piazzale Rosmini)

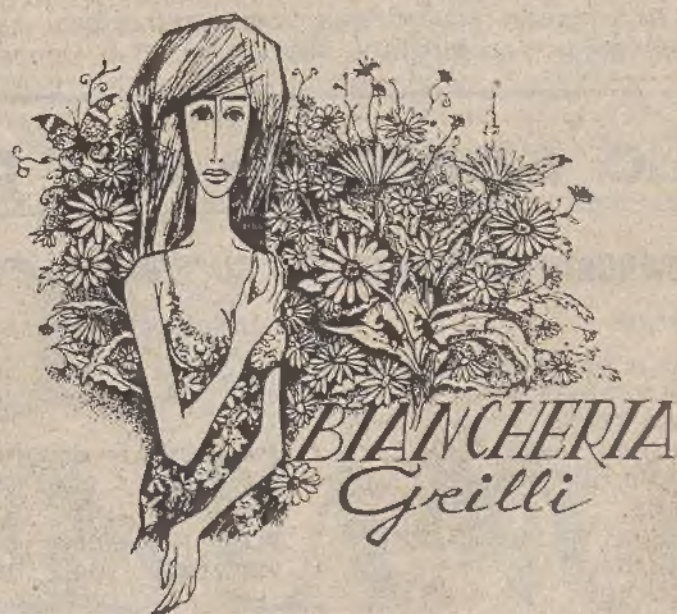
(Com. 5.7.82)



VOG 2

Via delle Torri 2

Tel. 65520 - TRIESTE

VENDITA
PROMOZIONALE
CON SCONTI
FINO AL 50%Biancheria
Grilli

MUGGIA - TRIESTE - CAPOLINEA 20

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 10 AL 50%La Perla - Anna Club - Joelle
Kentell - Marvel - Faber

(Com. al Comune 5.7.82)

GIORNALE DI TRIESTE

PROVE ORALI IN UN ISTITUTO TECNICO E PROSPETTIVE PER I GIOVANI CHE CONQUISTERANNO IL DIPLOMA

Un personaggio di Svevo fatto sposare per forza

Gli è stata attribuita una moglie che in Senilità non esiste. Anche un vigile del fuoco alle prese con l'esame di maturità.

(A. M. L.) Un pompiere alle prese con gli esami di maturità. Si chiama Fulvio, ha trentacinque anni e ha smesso di frequentare la scuola industriale nel 1961, per diventare vigile del fuoco. Poi si è pentito, ha deciso di riprendere gli studi e si è iscritto all'Istituto tecnico per geometri.

E finalmente, quest'estate, anch'egli può tentare di conseguire il diploma superiore. E dopo, vinceranno i libri o gli esami? «Continuerò a fare il pompiere — dice lui — Questa maturità rappresenta una soddisfazione personale». All'Istituto per geometri gli orali degli studenti interni hanno avuto inizio appena il 14 scorso. Infatti, dal 9 al 13, si sono svolte le prove integrative e i colloqui degli 11 privatisti. Per i 58 ragazzi regolarmente iscritti, il termine delle prove è fissato per martedì prossimo 27. La commissione esaminatrice è unica, ed ha a disposizione una rosa di quattro argomenti: italiano, tecnologia delle costruzioni, topografia ed estimo. Finora non sono state cambiate molte seconde materie.

Il primo candidato è Stefano, che presenta tecnologia e italiano. «In che periodo — chiede il docente — nasce l'urbanistica?». «Non subito, con la rivoluzione industriale, ma più tardi». «Ed è l'effetto di che cosa?». «Dell'esigenza della sinistra inglese, che voleva migliorare le condizioni di vita del sottoproletariato».

«Quindi l'urbanistica moderna nasce...». «Come palliativo ai gravi problemi sociali — incalza lo studente, senza concedere un momento di respiro. Questo colloquio si sta svolgendo su livelli decisamente discreti, anche perché Stefano ha praticamente «rullato» la commissione, consentendole soltanto qualche marginale incursione.

L'unica svista, dovuta senz'altro ad eccesso di buona volontà, di un certo rilievo si registra durante il colloquio di italiano. «Che importanza — domanda la commissione — la figura dell'inetto in Svevo?». «Ha grande importanza — risponde l'interrogato —. Ad esempio, Emilio Brentani quando è in compagnia di Angiolina, l'amante, pensa sempre alla moglie».

Peccato che il protagonista



(Italfoto)

di «Senilità» non sia sposato! «La materia che finora ha creato più preoccupazioni — racconta un ragazzo — è estimo. Quasi tutte le interrogazioni sono andate male».

Intanto dentro, nell'aula, sono riprese le interrogazioni. E Salvatore, il terzo candidato della mattina, deve sostenere proprio l'esame di estimo. È visibilmente agitato, e chiede di poter uscire per qualche minuto: Paolo Villaggio, il famoso comico, direbbe che ha la «salvazione azzurrata».

«Come si può fare la stima di un'azienda?», è la prima domanda. «Possiamo stimare un'azienda a cancelli chiusi o aperti. Nel primo caso si ha il reddito dell'azienda stimando anche le scorte vive e morte. Mentre un cancelli aperto si calcola il solo capitale».

«E quali possono essere — insiste l'insegnante — le scorte vive e morte?». «Le prime sono, ad esempio, capi di bestiame, le seconde macchine, sementi...». Sommato tutto, non sembra che questa volta l'interrogazione di estimo si sia conclusa con un fiasco. «Finora gente del pensiero, in questa scuola, non posso dire di averne visti — spiega il presidente — ad ogni modo la valutazione degli studenti è una cosa molto complessa: bisogna tener conto del curriculum, dell'andamento delle prove scritte e dei colloqui orali». In effetti tra i maturandi si è diffusa la convinzione che i «sessanta», questa volta, resteranno un sogno.

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

A D'Eliso il Sessantotto fruttò solo un trentasei

«Il mio esame di maturità? Lo feci nel 1969, al liceo Petrarca», ricorda il cantautore Gino D'Eliso.

«Fu il primo anno della cosiddetta "maturità facile", con l'esame orale soltanto in due materie. Una gran fortuna, perché noi sapevamo poco, ma visto il carattere spirituale dell'esame (neanche i professori sapevano bene che cosa domandarci) ci fu una specie di sanatoria per tutti».

«Venivamo fuori dal Sessantotto, e avevamo la classica preparazione da imbecilli. Ricordo ancora la mia interrogazione di filosofia: ero convinto di conoscere benissimo Marx, ma la professoressa della commissione mi dimostrò che io di Marx e del marxismo sapevo poco o niente. Prima dell'esame, mi ero lasciato prendere dal panico: mi ero addirittura tagliato i capelli, e avevo deciso di presentarmi in giacca e cravatta. La materia che avevo scelto, greco, andò abbastanza bene; quella che mi avevano assegnato, filosofia appunto, fu una mezza catastrofe».

«Anche il tema d'italiano andò male, e dopo l'esame ero praticamente convinto della bocciatura. Partii quindi con un amico per un viaggio all'estero: non volevo sapere più nulla della scuola e degli esami. Arrivato ad Amsterdam, non seppi più resistere alla tentazione: telefonai a casa, e non feci in tempo a dire «ciao mamma», che lei mi rispose «ciao promosso...».

«Fu la fine di un incubo. Presi un misero trentasei, e pochi mesi dopo mi iscrissi all'università...».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BISTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625 (400)	1250 (1000)
CAVOLI CAPPUCCI	706 (400)	765 (600)
CAVOLI VERZE	— (—)	— (—)
CETRIOLI	118 (500)	800 (1000)
RADICCHIO VERDE	2250 (3500)	2500 (5500)
CIPOLLE	117 (—)	471 (—)
FAGIOLINI DA SGUSCIARE	942 (—)	1847 (—)
FAGIOLINI	942 (1000)	1412 (1200)
POMODORI	— (—)	— (—)
PEPERONI	353 (—)	1177 (—)
SEDANO VERDE	1000 (—)	1500 (—)
LATTUGHE	530 (1400)	2250 (3500)
MELANZANE	236 (—)	706 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	942 (700)	1177 (1000)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	1000 (—)	1177 (—)
FICHI COMUNI	— (1500)	1764 (2000)
MELE	412 (—)	1800 (—)
MELONI	589 (—)	1177 (—)
PESCHE	353 (—)	1881 (—)
SUSINE	1000 (—)	1177 (—)
UVA	1059 (—)	1412 (—)
POMPELMI	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20000 (28000)	26000 (28000)
CEFALI	1000 (1600)	6000 (4800)
GUATI GIALLI	4000 (1200)	4000 (1200)
MOLI	800 (1980)	9000 (12800)
MORMORE	8000 (—)	17000 (—)
ORATE	18000 (32000)	26000 (32000)
PASSERE	1500 (2800)	1500 (2800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	6500 (9800)	7500 (9800)
RIBONI	3000 (9600)	18000 (14800)
ROSPO (CODE)	9000 (9800)	9000 (12800)
SARDELE	210 (2400)	1430 (2800)
SARDONI	640 (2800)	1640 (2980)
SGOMBRI	1000 (2000)	4000 (5600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2900 (3980)	7000 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	MINIMO	MASSIMO
CALAMARI	7000 (12800)	10000 (12800)
CANOCE	4500 (10800)	7500 (10800)
CAPELUNGHE	4000 (5000)	4500 (5000)
CAPEROZZOLI	800 (1800)	2000 (2900)
MITILI (TROC)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	14500 (18800)	14500 (18800)
SEPIE	3800 (5600)	4500 (6800)

(*) Listino prezzi del 22.7.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.7.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.7.1982. I prezzi si intendono al chilogrammo.

Geometri poco allegri con l'edilizia in crisi

Quelli che esercitano la professione sono forse un'ottantina su più di 300 iscritti al Collegio - Terremoto e ricostruzione

(S. M.) «Eh, questi poveri giovani non vedono certamente un futuro tranquillo davanti a sé». La professoressa Jole Aph, preside dell'Istituto tecnico per geometri, scuote il capo. «Eppure — continua — il desiderio di tutti è quello di lavorare, magari frequentando contemporaneamente l'università, per affrancarsi dalle famiglie, perché lo scontro generazionale è ancora molto vivo. Per fortuna hanno superato qualsiasi pregiudizio di ceti, di classe, per cui si accontentano di qualsiasi mestiere e, magari temporaneamente, fanno gli infermieri o, molto spesso, gli imbianchini».

Riuscire a fare il geometra oggi a Trieste, in tempi di grossa crisi edilizia, sembra

veramente un terno al lotto. Pochissimi sono i posti disponibili negli uffici del catasto, negli enti pubblici, nelle agenzie di imprese.

«La libera professione poi non è affatto vista di buon occhio — dice il geom. Duilio Moretti, consigliere del Collegio dei geometri — i giovani cercano un posto tranquillo, che non crei problemi. E del resto le topografie, le perizie, le stime da fare, visto che il settore edilizio non tira, sono talmente poche che anche i liberi professionisti più anziani tendono a consolarsi».

Infatti gli iscritti al collegio, sono più di 300 e forse un'ottantina coloro che esercitano.

«Certo — riprende la professoressa Aph — se uno ha il padre con uno studio di archi-

tettura, tutto gli riesce più facile. Ma in generale il momento è tutt'altro che roseo».

Eppure quella del geometra sembra essere ancora una professione insostituibile che attende solo tempi migliori. «E necessaria però una precisa volontà politica per mutare questa situazione», suggerisce Moretti.

Ma la preside è fiduciosa. «Abbiamo quasi 500 alunni. La scuola fornisce un'ottima preparazione interdisciplinare. Presto — aggiunge — introdurremo nuove discipline tra cui i corsi di fotogrammetria. Infatti abbiamo alle spalle una zona terremotata dove c'è ancora molto da costruire. In questo modo forse potremo aprire una nuova strada ai nostri diplomati».

SEGNALAZIONI

Che dolori dal dentista

Recentemente sono ricorso alle cure di un medico dentista per il rinnovo di un'otturazione. Niente di speciale; sono bastati un paio di minuti di trapano per togliere la vecchia otturazione ormai logora, l'applicazione di un disinfezzante e quindi l'amalgama necessario per rifare l'apertura. Tutto questo ha richiesto il tempo di venti minuti, compresi i convenevoli, le strette di mano e le solite considerazioni sulle condizioni del tempo. Costo 70.000 (diconsi settantamila) lire!

A voler valutare le «spese vive» sostenute da quel medico per dedicarmi venti minuti del suo preziosissimo tempo, penso che considerando il costo dell'amalgama, del disinfezzante, dei bicchieri d'acqua, dell'energia elettrica, tasse, compensi al personale, possiamo generosamente arrivare a 20 mila lire. Per la sua prestazione quindi egli ha percepito 50 mila lire nette per venti minuti, che fanno 150 mila lire per un'ora! Lascio immaginare quale sia quindi il guadagno di una sola giornata lavorativa, con l'ambulatorio sempre pieno di gente in attesa. Se poi consideriamo i costi delle protesi che vanno dalle 300 mila lire in su per ogni dente (mi dicono che si arriva fino a mezzo milione) allora si raggiungono cifre davvero astronomiche. Non vi sembra che queste tariffe applicate in genere da tutti i medici dentisti siano esose?

Vorrei tanto che qualche medico dentista, magari un loro rappresentante sindacale, nelle «Segnalazioni», le ragioni di tali tariffe che a me, e penso a tutti coloro che abbisognano di cure dentarie, sembrano sproporzionate. (Lettera firmata).

Cava Faccanoni

In merito al problema della cava Faccanoni, il signor Paolo Fabbri vuol ricordare che, per quanto riguarda i danni a persone o cose, gli abitanti delle case vicine alla cava si riservano di agire le vie legali. E — aggiunge — se dovessero emergere responsabilità politiche, gli abitanti di San Giovanni non potranno dimenticarlo.

Orari dei bus

Sarebbe opportuno che l'Act pubblicasse (magari a pagamento) gli orari di tutti i bus, specie quelli periferici e dell'altopiano. Tale opuscolo aiuterebbe molte persone, soprattutto pensionati, che si spostano giornalmente e coloro che abitano nelle frazioni o nei paesi del circondario. C.S.

Molte benemerenze e uno sbaglio

Con riferimento all'articolo del 10 luglio «Eroe del mare ricattatore», ringrazio la cronista per l'obiettività e giusta esposizione del mio calvario giudiziario, che si prolunga da tre anni.

Tengo a precisare di non sentirmi affatto un «eroe» per avere, anni or sono, fatto interamente il mio dovere in occasione d'un naufragio. Mi reputo un comune cittadino, sia pur essendo donatore di sangue, con medaglia e avendo prestato servizio militare in qualità di attendente, guardia armata all'allora Capo di Stato Maggiore della Marina. Del pari ritengo normale l'essermi mobilitato in occasione della calamità naturali che hanno colpito il Mezzogiorno.

Purtroppo, seppure in buona fede, ho sbagliato. Non mi soffermo sulla particolare durezza dei giudici di Trieste nei miei confronti: non sono all'altezza di esprimere un parere. Il fatto è che, assistito dal mio difensore, avv. Riccardo Ghezzi, il quale mai ha dubitato della mia innocenza e cui vanno tutta la mia stima e gratitudine, ho deciso di ricorrere alla Suprema Corte. Claudio Dominese.

ORE DELLA CITTA'

Borse di studio

Per i figli dei soci e i soci giovani di Adriaclub Italia è stato indetto un concorso a 40 borse di studio di due milioni di lire ciascuna, per frequentare un corso teorico-pratico, con indirizzo commerciale, d'istruzione e addestramento nel settore assicurativo, della durata massima di sette mesi. Maggiori informazioni si possono ottenere dagli agenti del Lloyd Adriatico nella cui sede le domande devono essere presentate entro il 31 prossimo.

Cercasi conduttore

L'ufficio provinciale del lavoro segnala che è richiesto un conduttore di mezzi cingolati per l'edilizia. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Fabio Severo 46/1 (stanza n. 9).

Reggiano a L. 640

Il Reggiano da latruggia a L. 640 l'è in vendita alle F. Maggierie Lombarde di via Carducci 26.

«Lava-e-indossa»

A prezzi veramente seducenti, è in atto da Domagola (solo fino a sabato) una vendita promozionale di abiti estivi: per uomo gli eleganti «freschi» in cotone e misti e disinvolti «lava-e-indossa» che si mettono in lavatrice e non si stirano; per signora tanti deliziosi vestiti nelle fantasie più attuali. Domagola, riva 3 Novembre 9. (Lettera al Comune del 14/7/82).

Sagra a Caresana

Da oggi a lunedì è in programma la tradizionale sagra di Caresana, organizzata dal circolo culturale «Primorsko». Domani sera suonerà la banda giovanile di Santa Barbara e per domenica pomeriggio è annunciata uno spettacolo del gruppo folkloristico «Ujank» di Pola che eseguirà danze istriane.

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino al 90%. Non perdetevi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea-abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/9).

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi invece scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «previdenza» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

Settimana dell'abito

Vendita promozionale «Beltrame - speciale estate» - questa settimana sconti dal 20% al 30% sulle gonne e sugli abiti per signora in cotone e jersey di cotone (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Camicioni della nonna

di puro cotone, top, altro. Mercatino via Coronio 14.

Vendita promozionale

dell'«abito» per 10 giorni. Eccezionale nei prezzi, ma anche nella qualità. Cesana-Camicioni Moderna, via Vesutini 40. (Com. al Comune il 16/7/82).

Mostre d'arte

Pietro Longhi

sino a domenica

Sino a domenica può essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20, nel museo Sartorio la mostra itinerante «Pietro Longhi e i dipinti di palazzo Leon Montanari», promossa dalla Banca cattolica del Veneto.

Francesco Crismani

alla «Rossoni»

Disegni di Francesco Crismani sono esposti nella galleria «Rossoni» di corso Italia 9 sino al 31 prossimo. La mostra può essere visitata dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali (la domenica dalle 11 alle 13).

Elargizioni dei lettori

In memoria del comm. Gino Moscarda nel XIV anniversario (23/7) dalla moglie Amelia e familiari 30.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Pierina Cristoff nel IX anniversario dalla sorella Lidia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Grassi nel IV anniversario (20/7) da Narcisia Grassi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Astad.

In memoria di Ottavio Spessot nel V anniversario dalla moglie 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Letizia Fabris ved. Russian nel XV anniversario dalle figlie Elsa e Maria 10.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Palmira Simich nell'VIII anniv. (21/7) dalla figlia Elvira 5000 pro Cest.

In memoria di Donatella e Fabio (22/7) dalle famiglie Guina e Riosa 40.000 pro Conferenza di S. Vincenzo parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Ada Mazzon nel XIV anniversario (22/7) dalla zia Argia de Motroni y Palacios 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Sossini nel XXVI anniversario dalla moglie Carla 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria di Carlotta Niederkorn nel XVIII anniversario dai figli 20.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Carmelo e Carmela Savelli nei rispettivi anniversari da Laura Savelli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del proprio padre (23/7) dal prof. Giovanni Moscarda 20.000 pro famiglia Rovignese.

In memoria di Dante Marassi nel XI anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edi Spetti da Nica e Tullio Sottora 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Valeria Sabriz da Maruccia e Lucio Bistani 50.000; dalla famiglia Zanon 10.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali; da Margherita Gabrielli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Attilio Saba da Angela Scatton 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norberto e Maria Pellegrini da Eleonora Pellegrini 20.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Pitacco dalla famiglia Giannetti 15.000 pro Banca del Sangue; dalla famiglia Penso 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Sergio Pizzoli dalla famiglia Magris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Canova in Da Caprie dalle famiglie Furian - Dapretto 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Mario De Castello da Laura, Bruna e Susi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario De Castello da Giulia Santon 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sara Botta Bolle dalle casiere del Teatro Comunale Giuseppe Verdi 15.000; da Fragiaco Olympia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelia Stok ved. Nardon da Ida e Sergio Zanetti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Macchre dalla zia Maria e del cugino Miranda, Guido e Nora Manetti 60.000; da Pinuccia e Barbara 10.000 pro Riconverto animali Astadi; da Nello e Sarah de Stauber 20.000 pro Chiesa di Santa Rita; da Orietta, Renato Toffoli 20.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Merio Annamaria 20.000 pro Fondo Diadato Tripovich.

In memoria di Ferruccio Moggi dall'avv. Giorgio Imeri 25.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Alessandro Levi-Minzil (Tel Aviv) dalla sorella Leonida e cognato 25.000 pro Comunità Israelitica (Aiber), 25.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Silvia Ferrari dalle fam. Sabba Pizzarino Kautschisch 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Magris ved. Favetta dai condomini dello stabilimento n. 9 di via Petronio 55.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Ferdinando Canova in Da Caprie dalle famiglie Furian - Dapretto 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Mario De Castello da Laura, Bruna e Susi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario De Castello da Giulia Santon 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sara Botta Bolle dalle casiere del Teatro Comunale Giuseppe Verdi 15.000; da Fragiaco Olympia 5000 pro Centro tumori.

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

TRIESTE

AUTOMOBILE CLUB

buoni benzina jugoslavi

a lire 808 al litro

in vendita presso gli uffici dell'Automobile Club Trieste

Piccolo albo

C'era anche una patente di guida nel portamonete che è stato smarrito il 20 luglio a Valmaura. Il rinventore abbia la bontà di telefonare al numero 815270.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

dall'1-7 al 31-8

ore 12-15

VIA TORREBBIANCA 43 - TEL. 61740

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coronio)

Telefono 65820 - Trieste

A LUSSINO

con l'ALISCAFO

Domenica 25 luglio

Partenza ore 8

dalla Stazione Marittima

Ritorno alla sera

Terzeste Viaggi tel. 415256

Spesecor tel. 64365

A mali estremi estremi rimedi...



Acquista subito, dal 1 Luglio al 31 Agosto, pagherai con tutta calma. La prima rata a Gennaio '83!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI S'INAUGURA IL FESTIVAL DI TAORMINA

Torna il grande schermo nel teatro greco-romano

Ingrid Thulin e Nathalie Delon esordiscono come registe

Le prime anticipazioni sulla XXVIII edizione del Festival cinematografico di Taormina, a primavera, avevano addirittura fatto mettere in preventivo la sospensione della tradizionale rassegna per mancanza di adeguati finanziamenti. Ecco invece che domani, fuggite le nubi iniziali, il teatro greco-romano di Taormina ospiterà nuovamente il grande schermo dove verranno presentati i film in concorso (una ventina).

Tra i titoli in cartellone — una varia rappresentanza internazionale — troviamo gli esordi alla regia di due note attrici, Ingrid Thulin con «Brusten Himmel» (Svezia), e Nathalie Delon con «L'appelant» (Francia). Interessante la partecipazione di cinematografie po-

co conosciute: la Giamalca con «Countryman» di Dickie Jobson; la Tunisia con «Dhil Al-Ardh» di Taleb Louhichi; l'Islanda con «Utlaginn» di Agust Gudmundsson ed ancora Hong Kong con «Woo Viet» diretto da una regista, Ann Hui (che aprirà la rassegna).

Non mancano gli autori europei: il tedesco occidentale Dieter Meier, che presenta «Jeux et altes», Ernst Josef Lauscher con «Kopfstand» (Austria); Peter Gotthard, tra i più promettenti giovani nomi del cinema ungherese, con la sua seconda opera, «Megall az ldo».

La rappresentanza d'oltreoceano comprende invece il canadese Philip Borsos con «The Grey Fox» e l'argentina Maria Luisa Bemberg con «Senora de Nadie».

Numerose sono le iniziative collaterali — che coinvolgeranno anche gli spettatori messinesi — e si va da una retrospettiva dedicata ad Alfred Hitchcock («Il maestro che visse due volte» (14 film, noti e meno noti) alla rassegna incentrata sul rapporto tra cinema e Tv.

Due convegni, infine, coinvolgeranno vari specialisti su due temi, uno attualissimo e controverso, «L'elettronica nello spettacolo cinematografico» (il 25 luglio a Messina); l'altro, meno investigato ma anch'esso di recente interesse, è dedicato ad un pioniere del cinema italiano, Pebo Mari, e permetterà di addentrarsi nel poco frequentato terreno del nostro cinema delle origini.

S. Ra.

CLAUDIO BILUCAGLIA A CORCIANO

Musica per banda primo un triestino

Al 3.º concorso internazionale con «Pensieri»



(M.C.) — Il compositore triestino Claudio Bilucaglia ha vinto il 3.º concorso internazionale di composizioni originali per banda di Corciano, una cittadina medievale in

provincia di Perugia. La giuria era presieduta da Goffredo Petrassi e il concorso era patrocinato dal Comune di Corciano, della Regione Umbria e dalla Casa editrice Beati di Perugia.

Bilucaglia ritirerà il premio in agosto e la sua composizione «Pensieri» verrà eseguita dalla Banda dell'Esercito Italiano.

Claudio Bilucaglia è nato a Trieste nel 1948, ha studiato composizione, musica corale e direzione di coro al Conservatorio Tartinì, dove insegna dal 1975. Ha ottenuto vari qualificati premi internazionali per compositori, tra cui il concorso di composizione ispirato all'eccidio delle Fosse Ardeatine, promosso nel 1981 dalla Rai con il patrocinio del Capo dello Stato.

Strehler direttore del Teatro dell'Europa a Parigi

PARIGI — Il regista italiano Giorgio Strehler diventerà direttore del Teatro dell'Europa, che avrà sede presso il famoso «Odeon» di Parigi, e conserverà contemporaneamente la sua carica di direttore del Piccolo Teatro di Milano.

Il suo incarico in Francia comincerà con la stagione artistica 1983-84. Lo ha annunciato il Ministro della cultura francese, Jacques Lang.

Il programma del Teatro dell'Europa sarà di organizzare rappresentazioni di compagnie teatrali dell'Europa.

Egli fornirà anche la propria collaborazione al nuovo amministratore dell'Opéra di Parigi, l'italiano Massimo Bogliaccino.

DUE TRASMISSIONI RADIOFONICHE DI SUCCESSO

Se ne va «Radio anch'io» arriva «Radio anghie noi»

Renzo Arbore e compagni prendono il posto di Gianni Bisiach

ROMA — Termina la trasmissione radiofonica «Radio anch'io», ma riprenderà a partire dal 4 ottobre con la stessa impostazione e lo stesso cast di autori, interpreti, conduttori.

Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Mario Marone e i loro collaboratori inizieranno da lunedì 26 luglio, per il secondo anno consecutivo la trasmissione «Radio anghie noi», parata di personaggi inventati, disegnati e animati sul filo della parodia del quotidiano.

Lo spazio di «Radio anghie noi» sarà quello matutino della trasmissione invernale e cioè dal lunedì al venerdì (ore 9-11).

Gianni Bisiach che firma il programma e Arbore, Boncompagni e Marone hanno

fatto il punto, in una conferenza stampa svoltasi alla Rai, del successo della trasmissione e hanno anticipato qualche idea del programma estivo.

«Radio anch'io» ha avuto in due anni e mezzo 600 trasmissioni (di due ore al giorno) con il record di quattromila presenze dei principali personaggi della politica, dello spettacolo, della cultura, della scienza, della musica leggera in collegamento aperto con gli ascoltatori al telefono su radio uno.

Gianni Bisiach ritiene, da calcoli suoi personali, che 18 milioni di ascoltatori (tra prima e seconda rete) abbiano in qualche modo ascoltato la trasmissione giornalmente, a casa o in macchina, dalle radio a transistor o da più tradi-

zionali apparecchi. «Radio anghie noi» continuerà fino al 1.º ottobre e tra il 28 di agosto e l'11 settembre, negli ultimi venti minuti della trasmissione, verrà inserito (in diretta) «Da Venezia, cinema!», un panorama dei personaggi del festival.

Arbore, Boncompagni e Marone hanno già registrato (a marzo) 150 puntate della trasmissione estiva con nuovi personaggi e nuovi temi per le loro parodie.

■ SETTIMANA PIRANDELLIANA — Si concluderà l'8 agosto ad Agrigento la decima edizione della Settimana pirandelliana, che comprende cinque spettacoli teatrali e una rassegna di film, oltre a convegni, mostre e poesie.

DIRETTO DA ALBERTO LATTUADA

«Cristoforo Colombo» dopo il «Marco Polo»

ROMA — Comincerà a settembre la preparazione del nuovo kolossal prodotto dalla Rai. Si tratta del «Cristoforo Colombo», realizzato dalla Rete 2 tv, con il produttore Silvio Clementelli, diretto da Alberto Lattuada.

«In questi giorni — dice l'autore — stiamo provvedendo alla definitiva revisione della sceneggiatura, che ho scritto insieme con Tullio Pinelli. Ma con l'autunno entreranno nel vivo del lavoro, scegliendo gli attori per i più di trenta personaggi principali».

Il lungo sceneggiato, che sarà pronto alla fine dell'83, sarà articolato in sette puntate di circa un'ora ciascuna e vedrà, con ogni probabilità, l'intervento, nella coproduzione, di capitali stranieri: americani, francesi, tedeschi e forse spagnoli.

«Gireremo sul mare — continua Lattuada —, quell'oceano che fin da bambino mi ha sempre attratto, e poi in America, in Spagna e a Malta dove sopravvive una tradizione cantieristica e dove verranno costruite le celebri tre caravelle».

Per questo imponente film televisivo non è prevista un'edizione cinematografica dal momento che, come spiega Lattuada, non sarebbe stato possibile sintetizzare una materia così ampia nella breve durata di un film, a meno di non prevedere fin dall'inizio questa soluzione.

■ REGISTA FRANCESE — È morto all'età di 58 anni il regista francese Jean Girault, autore della serie dei «Gendarmi», i film comici con Louis de Funès.

Dischi novità

La conferma di Pino Daniele

Non ha fatto in tempo ad arrivare nei negozi, che ha già conquistato le zone alte delle classifiche di vendita, nelle quali presumibilmente rimarrà per moltissime settimane. È il nuovo album (il quinto) di Pino Daniele, uno dei pochi artisti realmente originali venuti fuori dal panorama italiano negli ultimi tre o quattro anni.

Si intitola «Bella mbrana» (Emi), prendendo il titolo da una delle undici selezioni del disco, quella dedicata a una tradizione della cultura popolare partenopea, secondo la quale ogni casa è abitata da una specie di anima, di spirito benefico, che assiste al susseguirsi degli avvenimenti e delle generazioni.

Il disco si apre con «Annare», una ballata dolcissima, addirittura intimista. «Tutta l'ata storia» ci riporta subito al Pino Daniele che conosciamo, ed è cantata in un

napoletano strettissimo. Il basso di Alphonso Johnson è il vero protagonista di «I got the blues», unico brano autenticamente bluesistico e registrato quasi in diretta.

Arrivato al grande successo di pubblico con «A me a me» e «Val me», l'artista napoletano dimostra di voler continuare per la sua strada, di voler andare avanti senza badare alle ragioni di un mercato discografico che comunque lo premia ugualmente.

Oltre ai già citati Shorter e Johnson, contribuiscono a rendere bello questo disco Tullio De Piscopo (batteria), Joe Amoroso (tastiere), e Rosario Germano (percussioni).

C.A.M.

come uno dei migliori protagonisti della musica italiana, capace di far convivere ritmo e melodia, tradizione e «funky music», atmosfere jazzate e brani ballabili.

Arrivato al grande successo di pubblico con «A me a me» e «Val me», l'artista napoletano dimostra di voler continuare per la sua strada, di voler andare avanti senza badare alle ragioni di un mercato discografico che comunque lo premia ugualmente.

Oltre ai già citati Shorter e Johnson, contribuiscono a rendere bello questo disco Tullio De Piscopo (batteria), Joe Amoroso (tastiere), e Rosario Germano (percussioni).

C.A.M.

■ SPETTACOLI VIAGGIANTI — Si svolge a Rimini il sesto congresso nazionale dell'Associazione nazionale spettacoli viaggianti e affini.

A PUNTATE SULLA RETE UNO

Riecheggia in tv l'urlo di Tarzan

ROMA — Il ricambio generazionale spinge i programmi tv a riproporre, a distanza di pochi anni, i beniamini dei giovani di ieri, allo scopo di farli conoscere ai giovanissimi degli anni Ottanta.

E' adesso il turno di Tarzan, le cui avventure possono essere seguite nel ciclo di film che la Rete 1 Tv ha pensato di mandare in onda, a puntate, tutti i pomeriggi alle 19.10.

Oggi sarà trasmessa la seconda parte di «Tarzan e le Amazzoni». Realizzato nel 1945 da Kurt Neumann, è uno degli ultimi film della serie interpretata da Johnny Weissmuller e uno dei meno riusciti. Nel cast, Brenda Joyce e Johnny Sheffield.

E' la storia di Tarzan che accompagna un'esploratrice inglese. La donna viene catturata da una tribù di Amazzoni

bianche che vorrebbero ucciderla per impedire di rivelare al mondo la loro esistenza. Il ciclo prosegue fin oltre la metà d'agosto con «Tarzan e i trafficanti d'armi», «Tarzan contro i mostri», «Tarzan e i cacciatori bianchi», «L'invincibile uomo della giungla» e «Tarzan nelle montagne della Luna».

Il personaggio di Tarzan venne inventato nel 1911 dallo scrittore americano Edgar Rice Burroughs. Numerosi attori vestirono il perizoma dell'uomo scimmia, a partire dalla prima riduzione cinematografica con Elmo Lincoln. I più celebri, Johnny Weissmuller, che fu Tarzan dal 1932 al 1948, Lex Barker (1948-1953), Gordon Scott (1955-1960), Ron Ely (1967-1971) e Mike Henry (1967-1970).

JACKSON BROWNE A «MISTER FANTASY»

L'attesissima tournée del fondatore di Muse

(Ca.M.) — Sulla Rete 3, con inizio alle 20.40, continuano gli appuntamenti con gli «Speciali Quest'occhio»: la puntata di questa sera è dedicata a Riccardo Cocchiante e ad Antonio Venditti, che presentano alcune canzoni tratte dai rispettivi ultimi album.

Sulla Rete 2, verso le ore 23, va in onda «Milano Suono», resoconto giornaliero della rassegna che si sta svolgendo a Milano, e che si concluderà domenica sera con il concerto di apertura della tournée italiana di Jackson Browne.

E proprio a Jackson Browne è dedicato stasera «Mister Fantasy Special» (Rete 1, ore 22.55).

Questo musicista californiano cominciò la sua carriera intorno al 1967, suonando la chitarra del gruppo della cantante Nico.

Dopo varie esperienze di collaborazione (Linda Ronstadt, Byrds, Joni Mitchell), l'artista si dedicò all'esperienza da solista nel 1972. I suoi dischi migliori, in quegli anni, furono «Late for the sky» (1974), «The Pretender» (1976), con un notevole successo di vendite, e «Running on empty» (1977).

Nel frattempo, a dimostrazione del grande valore di Jackson Browne, anche come semplice autore, sono diversi i musicisti che incidono sue canzoni: gli Eagles, Joan Baez, Joe Cocker.

Recentemente, il musicista californiano è stato uno degli ideatori e dei protagonisti del grande spettacolo «No nukes», tenutosi nel 1979 al Madison Square Garden di New York, e dal quale è stato tratto un disco triplo ed un film.

Il fine dell'associazione «Muse» (Musicians united for safe energy), da lui fondata insieme ad altri artisti, è quello di sensibilizzare la gente riguardo i rischi dell'impiego dell'energia nucleare.

La sua tournée nel nostro paese è una delle più attese della nostra estate musicale.

Rudolph Nureyev a Villa Manin

Come è noto, domenica 21, Villa Manin di Passariano ospiterà il ballerino Rudolf Nureyev, il corpo di ballo e l'orchestra filarmónica di Boston.

Si tratta di un avvenimento del tutto eccezionale sotto i vari profili artistico, culturale e dello spettacolo, che darà un'impronta particolare al cartellone delle manifestazioni della Estate Musicale 1982 nel Friuli-Venezia Giulia.

Le due serate, in esclusiva assoluta nell'area del Triveneto e della Lombardia, saranno dedicate rispettivamente al «Don Chisciotte» di Minkus, con la scenografia di Nureyev e i costumi di Georgiadis, e a «Giselle», sempre con la scenografia di Nureyev.

■ LUTTO A HOLLYWOOD — Howard Strickling, l'uomo che avrebbe potuto scrivere il libro più sensazionale sui segreti di Hollywood, è morto ad 82 anni per un attacco di cuore. Per circa mezzo secolo fu responsabile della pubblicità della «Metro Goldwyn Mayer», e in questa veste conobbe come pochi le grandi star di Hollywood.

INTERVISTA CON LA VINCITRICE DELLA III RASSEGNA DEGLI AUTORI TRIESTINI

Da un refole di nuove composizioni forse la canzone che resta nell'aria

Dopo aver sfiorato il successo lo scorso anno, Bruna Vanderbeeken Auber ha colto l'obiettivo nella terza rassegna degli autori di canzoni triestine. Si tratta di una maratona che inizia in autunno, subito dopo il Festival della canzone in dialetto, e durante la quale ogni autore presenta in una serata alla taverna Dreher la sua produzione: la canzone che in quella serata il pubblico designa come migliore, viene riproposta nella serata seguente, durante la quale vengono proclamati i vincitori.

Quest'anno Bruna Auber, maestra elementare triestina, è riuscita a vincere la rassegna con la canzone «No cori dir gnente», parole e musiche sue e interpretata da Livia Martini.

«Sento canzoni da tantissimi anni — dice Auber — ma l'idea della competizione canora non mi era mai venuta; poi una sera, per caso, andai alla Dreher, si era nel 1977, e vedendo lo svolgersi della serata, il mio spirito competitivo venne messo in moto. Dal 1979 ad oggi sono sempre stata presente, sia al Festival che alle rassegne».

Quanti canzoni scrivi di media all'anno?

«Presento alla rassegna ogni anno cinque o sei canzoni, ma la mia produzione personale è molto vasta».

— Tu dici di avere canzoni in abbondanza, ma quando le pensi, da che cosa prendi gli spunti?

«Non è che mi metta a pensarci. L'ispirazione ti viene dappertutto».

— Sai scrivere musica e suonare qualche strumento? «Né l'uno né l'altro: per questo sono svantaggiata rispetto a miei colleghi cantautori che fanno tutto in casa; io devo arrangiarmi pagando qualcuno che, sotto le mie indicazioni, mi scriva lo spartito e trovare poi un'orchestra che lo esegua».

— Cosa ti piacerebbe saper suonare? «Sono attirata dagli strumenti a fiato: mi piacciono tromba e sassofono e an-

che la viola».

La chiacchierata prosegue sulle preferenze di temi e ritmi. Bruna Auber dichiara di non averne: tutto il moderno ritmato veloce, senza disdegnare il valzer, la bossa nova, lo swing, il rock and roll.

«Vanno bene tutti — dice — meno il tango: con questo ritmo non ho mai suonato niente». Per quanto riguarda i temi, sono i più disparati: da scene di vita quotidiana a personaggi tipici, dal carattere dei triestini all'amore, ai problemi sociali.

Un'ultima domanda: perché le canzoni triestine classiche vengono sempre cantate mentre le produzioni contemporanee non entrano nelle menti e nei cuori dei triestini? «Troppi anni ci sono voluti per radicare nella mente le canzoni classiche che, non di-

mentichiamolo, sono magnifiche. Queste canzoni in dialetto che noi sforniamo, cerchiamo di portarle il più in giro possibile per farle conoscere, con la speranza che almeno una o due, alla fine, restino a far parte del repertorio».

Alessandro Bourlot

Telefilm

a confronto

CHIANCIANO — La prima Mostra internazionale del telefilm si terrà a Chianciano Terme ai primi di giugno del prossimo anno.

Il teleconfronto 83 sarà dedicato in modo prevalente all'Europa e, in particolare, ai paesi di lingua tedesca (Rf, Rdt, Austria, Svizzera tedesca).

Altre due sezioni saranno dedicate ai film televisivi inediti italiani, di produzione pubblica, privata o mista, e a una rassegna internazionale comprendente gli altri paesi europei o extraeuropei. Un omaggio sarà dedicato al regista tedesco R. W. Fassbinder.

Si terrà infine un convegno internazionale di analisi interdisciplinare di una «serie» di telefilm che abbia ottenuto un rilevante successo nel mondo intero.

È INIZIATA L'ESTATE ROMANA

Massenzio al Massimo Una marea di pubblico

ROMA — Un inizio così non se lo aspettavano nemmeno gli organizzatori. «Massenzio al Massimo», sesta edizione della maxi-rassegna cinematografica dell'Estate romana, è partito alla grande, superando anche le più rosee attese dei soci della Cooperativa che organizza la «kermesse» con il patrocinio dell'assessorato al Comune di Roma.

Alle 21 di mercoledì, quando era previsto l'inizio delle proiezioni, gli spettatori erano quasi diecimila: occupavano tutti i posti a sedere e molti erano in piedi. L'afflusso è però continuato sostenuto per un'altra ora.

Alle 21.30 quando le luci nel grande spazio al Circo Massimo si sono spente e le prime immagini di «Ben Hur» sono scorse sul grande schermo, i presenti erano molti di più di diecimila.

Un grande applauso ha segnato l'avvio del «kolossal», il primo di una serie che il pubblico ha generosamente distribuito nel corso della proiezione, durante le scene più emozionanti o memorabili (come quella della corsa sulla biga, ambientata proprio al Circo Massimo), nonostante che la pellicola presentasse difetti alla colonna sonora,

che hanno provocato anche una breve interruzione.

D'altronde, da quando è nato, nell'ormai lontano 1977, «Massenzio» ha rappresentato forse il più atteso e «visitato» appuntamento dell'Estate romana. L'altra sera l'affluenza del pubblico (giovannissimi, trentenni, intere famiglie con bambini) lo ha ancora una volta dimostrato. I cancelli sono stati aperti alle 19, ma già da quasi un'ora c'era gente che faceva la fila.

Alle 21 c'erano solo posti in piedi: e il cartello è stato affisso, un po' dopo, sui botteghini.

Poco prima che il film cominciasse è scattata la «cacca alla sedia». È stata una scena breve e selvaggia. I bar, la sala Tv, il ristorante all'aperto sono stati saccheggiati e le sedie sono state portate nella sala, nonostante una parvenza di resistenza del personale. Poi alle 21.30 le luci si sono spente e precedute da tre filmati di «Carosello», sono partite le immagini di «Ben Hur».

■ RAI A TAORMINA — La Rai presenterà tre proposte filmate al Festival cinematografico di Taormina, che si svolgerà fino al 31 luglio.

Gli appuntamenti

Shakespeare si recita a Udine

Questa sera al Giardini del Torsio quanto appuntamento con l'Estate teatrale udinese.

E' in programma il «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare interpretato da Mario Scaccia, Eros Pagni, Gigi Pistilli, Roberto Herlitzka e Anna Nograra per la regia di Antonio Calenda.

Gli «Ottoni di Budapest» a Sesto al Reghena

Il raccolto e affascinante complesso dell'Abbazia benedettina di Sesto al Reghena ospiterà domani alle ore 21.15 gli «Ottoni di Budapest» nell'ambito dell'Estate musicale friulana 1982, organizzata dall'Associazione Pro Sesto.

Sorto nel 1975, il complesso degli «Ottoni di Budapest», è composto da musicisti ungheresi, membri dell'Orchestra sinfonica di Budapest e dell'Orchestra di Stato dell'Ungheria; sin dall'inizio ha raccolto i consensi più vivi del pubblico e della critica, nonché di molti musicisti.

Gli «Ottoni di Budapest» eseguiranno a Sesto al Reghena un programma comprendente musiche di G. Gabrieli, Albinoni, D. Scarlatti, Pizzetti, Mozart, Weber, Szymanowski, Ravel, Debussy, Chopin, Bartók, Hidas, Joplin.

Complesso tzigano domani a Trieste

Domani, alle 21.30, sarà di scena a Trieste, al Castello di San Giusto, il complesso tzigano «Bihari Janos» che, diretto da Ferenc Novák, ha già partecipato — nel corso di frequenti tournée — a numerosi festival internazionali.

Il complesso, composto da una quarantina di elementi, venne fondato nel 1954 con l'intento di rivitalizzare l'eredità culturale del folclore ungherese e, allo stesso tempo, di fornire un nuovo linguaggio coreografico nazionale.

Questi i prezzi: settore A: lire 8000; settore B: lire 6000; settore C-D: lire 4000. Preveduta e prenotazioni presso l'Ufficio di Galleria Protini.

Folclore in Carnia

Da domani, sabato 24, a mercoledì 28 luglio alcune località della Carnia ospiteranno delle manifestazioni folcloristiche promosse dalla Direzione regionale del turismo e organizzate dalla Pro Loco e dal Gruppo Sot La Nape di Villa Santina.

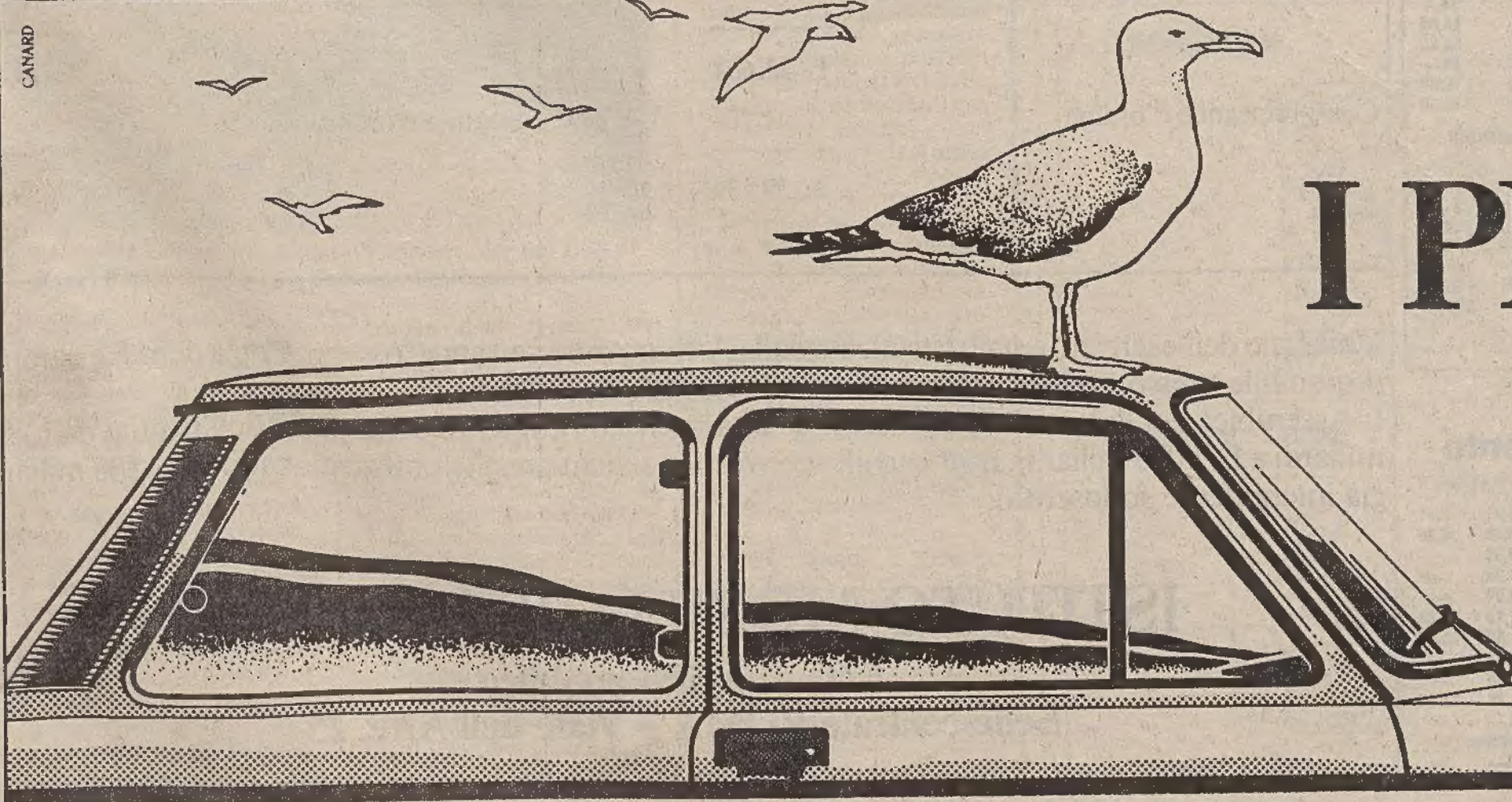
Ospiti saranno alcuni gruppi folcloristici e bandisti fiamminghi che terranno spettacoli a Villa Santina il 24 e 25 luglio, Sotrio 26 luglio, Arzene 27 luglio, e Tolmezzo 28 luglio.

TUTTI PARTONO. I PREZZI A112 RESTANO.

Restano bloccati fino al 31 Luglio 1982.

Se prenoti la tua A112 entro il 31 luglio e la ritiri entro agosto, i Concessionari Lancia, eccezionalmente, non ti applicano l'aumento di prezzo. Sia che tu scelga l'economica Junior o la raffinata Elegant, la scattante Abarth o la prestigiosa Elite. Non perdere tempo, l'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.

E' LA PROPOSTA-ESTATE DEI CONCESSIONARI LANCIA.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Da Palazzo Barberini in Roma: Voglia di musica
13.30 Telegiornale
15.00 Roma: Scherma, Campionati mondiali - Eurovisione, ciclismo: Tour de France, circuito di St. Priest
17.00 Dallo Studio Tv 2 di Milano: Fresco fresco, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 Tom Story, cartone animato dal romanzo "Tom Sawyer" di M. Twain (14): I pirati non vanno a scuola
17.50 Eschised - Ipnosi per un'identikit (1.a parte)
18.30 SpazioLibero, 1 programmi dell'accesso: Colidretti
18.45 Buon appetito, ma...
19.10 Almanacco del giorno dopo
19.45 Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam - Attualità del Tg 1
21.30 Horror all'italiana: La ragazza che sapeva troppo, film di Mario Bava (1963)
22.55 Mister Fantasy special: Jackson Browne
23.25 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 La doppia vita di Henry Phiffe: Phiffe sul traghetto (4)
16.30 Dse: Giostre e luna park, una fabbrica dell'immaginario (2)
17.00 In diretta da Roma: Il pomeriggio - Flah Gordon (14)
17.40 Tv 2 Ragazzi - Bia, la sfida della magia, disegni animati - Qui cartoni animati!
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 La duchessa di Duke Street
19.00 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg, Park Avenue, dal romanzo di Harold Robbins (3)
21.35 Primo piano: Si può governare l'Italia?
22.25 Visite a domicilio: Doppio gioco, telefilm
22.55 Tg 2 - Stanotte
— Milano suona
— Grosseto, pugilato: Kusma-Scapecci, titolo italiano pesi leggeri

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.20 Due o tre cose che so di lei
19.45 Canto città d'Italia: Bassano del Grappa
20.10 Dse: Speak English, manuale di conversazione in inglese
20.40 Tg 3
20.45 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
22.45 Canto città d'Italia: Agrigento, la valle dei templi

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onde verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.58, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: 6.10-15.8.40. La combinazione musicale: 6.50. In diretta da Parlamento: 7.30. Edicola del Grl: 9.10-10.30. Gianni Bischi conduce in studio "Radio anch'io '82": 11. Da Milano: Casa sonora: 11.34. L'eredità della prima: 6 p. di Carlo Alianello: 12.02. Via Asago Tenda: 13.15. Master: 14.28. Dse: L'Italia dei momenti lieti (5 p.): 15.02. Documentario musicale: 16. In diretta da Parlamento: 17.30. Master under 18: 18. Bernardo De Muro la voce fenomeno: 18.30. Globetrotter: 19.10. Ascolta, si fa sera: 19.15. Cara musica: 19.30. Radiouno jazz '82: 20. Amore mio, l'ho dato il paradiso, regia di Carlo Di Stefano: 20.30. La giostra: 21. Dall'Auditorium di Torino della Rai stagione sinfonica: 21.30. Pagine: 1982, direttore Lovro von Ahmich: 22.30. Autoradio flash: 22.35. Intervista musicale: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.03. In diretta da Parlamento: La telefonata di Luciano Lucignani: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06.

Oggi sul piccolo schermo

La ragazza che sapeva troppo



Valentina Cortese (nella foto) è l'interprete del film di Mario Bava "La ragazza che sapeva troppo" rete uno

«Sport» sulla rete 1, alle ore 15, da Roma: scherma, campionati mondiali. In Eurovisione, da St. Priest de France, Circuito di St. Priest. Sulla rete 2, al termine di «Milano suona» che segue il telegiornale delle 22.55, da Grosseto: pugilato: Kusma-Scapecci. Titolo italiano dei pesi leggeri.

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40) - Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

«La ragazza che sapeva

troppo» (Rete 1, ore 21.30) - Terzo film del ciclo «Horror all'italiana». Fu girato da Mario Bava nel 1963, interpretato da Leticia Roman, John Saxon, Valentina Cortese, Dante Di Paolo, Robert Buchanan, Gianni Di Benedetto. L'autore è considerato un esperto del genere e il suo film più riuscito finora è «I tre volti della paura» (1963).

«79, Park Avenue» (Rete 2, ore 20.40) - Terza puntata dello sceneggiato di Paul Wendkos, con Lesley

CANALE 41
CANALE 55
TELEPICCOLO

18.30 24 piste. Quotidiano musicale.
19.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
19.30 Film: «Il giardiniere spagnolo». 11.30. Versione spagnola.
21.00 Il mondo ride. Comiche.
21.30 Film: «Gli eroi della domenica».
23.00 Film: «Quando l'amore è sensualità».

Cernia presenta: Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte: 24. Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. Versione italiana e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45. Che cosa si scrive: che cosa si leggerà (replica): 16.15. L'angolo del classico.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30. L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie italiane e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45. Che cosa si scrive: che cosa si leggerà (replica): 16.15. L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7. Segnale orario: 7.30. Il nostro buongiorno: 8. Gr: 8.10. Appuntamento con...: 8.30. Potpourri di canti e melodie: 9.30. Romano sceneggiato: Janes Jelen: «I castori». V puntata: 10. Gr e rassegna della stampa: 10.10. Dal repertorio concertistico: 11.30. Contenterete: 12.30. Pagine letterarie: 12.30. Destini poetici, con la collaborazione di Irena Zerkal (replica): Programma musicale: 13. Segnale orario: 13.30. In diretta dallo studio. Trasmissione condotta da Miran Cossutta. Nell'intervallo: 14.00. Gr: 16. Album classico: 17. Gr e cronaca culturale: 17.10. Orizzonti aperti: Melodie romantiche: 18. Avvenimenti culturali: 18.25. Motivi a noi cari: nell'intervallo: 18.40. Che nome ha?; 19. Segnale orario: Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7. Apertura, buongiorno in musica: 7.15. Calendario: 7.30. Giornale radio: 8.15. L'oroscopo: 8.30. Giornale radio: 9. Quattro passi: 9.15. Libri in vetrina - rip: 9.30. Notiziario: 9.32. Lettere a Luciano: 10. E con noi...: 10.15. Edig Galletti: 10.30. Notiziario: 10.32. Intervento: 10.35. L'oroscopo: 10.45. Mosaic: 11. Tutti le ascoltano: 11.30. Notiziario: 11.32. Kim: 12. In prima pagina: 12.05. Musica per voi: 14.30. Notiziario: 14.32. Superclassifica: 15.30. Notiziario: 15.33. Notiziario in lingua tedesca: 15.36. Giostra di motivi jugoslavi: 16. Il leggio: 16.30. Giornale radio: 16.45. La Dalmazia e le sue canzoni: 17. Cultura e società: 17.15. La vera Romagna: 17.30. Crash: 17.55. L'escursione: 18. A tutto rock: 18.30. Concerto del venerdì: 19.30. Giornale radio: 19.45. Arriscenti domani: 20. Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena: 18. Tg - notizie: 18.05. Orizzonti: 18.30. La scuola: La storia della scienza, come cambia il modo di vivere dell'uomo del nostro tempo: 19. Ciao ragazzi: La principessa sfortunata, cartoni animati della serie Le avventure dell'Ape Maga: 19.30. Temi d'attualità: 20. Cartoni animati, Zig zag: 20.15. Tg: 20.30. L'isola nell'asfalto, film con Jack Hawkins, Elisabeth Allan, Eva Barton, regia di Gordon Parry: 22.10. Zeit im Bild, telegiornale in lingua tedesca, prodotto in collaborazione con la Tv austriaca: 22.40. Confine aperto.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre: 6. Preludio: 6.55, 8.30, 10.45. Il concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 10. Noi, voi, loro donna: 11.55. Pomeriggio musicale: 15.15. Cultura: I temi e problemi: «Il disco in edicola»: 15.30. Campa: 15.18. Gr: cultura: 15.30. Un certo discorso estate: 17.30. 19. SpazioLibero: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. Nuove musiche: 21.45. SpazioLibero: 22.15. Vivaldi, ma perché: 23. Michele

PROTAGONISTA DI «OCTOPUSSY»

Roger Moore sarà ancora James Bond

Si tratta del tredicesimo film della serie

ROMA — Roger Moore tornerà ad impersonare il famoso agente segreto ideato da Ian Fleming nel prossimo film di James Bond «Octopussy». L'annuncio è stato dato dal produttore Albert R. Broccoli ed ha posto fine alla ridda di voci diffuse dalla stampa negli ultimi mesi. Ciò significa che Moore apparirà per la sesta volta nei panni di 007. L'attore, raggiunto nel Sud della Francia dove si trova per un periodo di vacanza, ha detto: «Tutto è risolto. Ci siamo entrambi stancati di negoziare ed abbiamo quindi deciso di arrivare ad un accordo. Da parte sua, Broccoli ha affermato: «Sono molto felice

che Roger Moore torni ad impersonare 007. Siamo ansiosi di iniziare negli studi di Pine-wood quello che speriamo sarà il miglior film di Bond finora realizzato». «Octopussy» sarà il tredicesimo film della serie cinematografica di maggior successo di tutti i tempi. Sarà diretto da John Glen, da un soggetto e una sceneggiatura di Richard Maibaum e del produttore esecutivo Michael G. Wilson, derivati da un trattamento di George MacDonald Fraser.

Il film verrà presentato negli Stati Uniti dalla Mgm-United Artists Entertainment Co.

«Vatican Story»



Roma — L'attore Gregory Peck impersona monsignor O'Flaherty, una personalità di rilievo della seconda guerra mondiale, nel film «Vatican Story», diretto da Gerry London

REBUS (Frase: 8, 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Di chiara: Z Ionie: 8 torte = dichiarazioni estorte.

Benelli
MAGNUM 3V
RUOTE IN LEGA
MARCE N. 3
SALITA 27%
PORTATA 150 KG.
CONCESSIONARIO
Via Tesa 37, tel. 741238
L. 560.000

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Festival dell'opera Estate 1982. Domani alle 20.30 quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo Lehar. Domenica alle 18 quinta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore 17.30 e 21.15. Visita allo zoo dalle 10 alle 16.

ARISTON. Vedei estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala). EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «2001 odissea nello spazio». Ritorna l'indimenticabile capolavoro della M.G.M. FENICE. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO (due rassa-serie oro). 15, ult. 22: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. Vm. 18 anni. MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledi da Ioni» il capolavoro di John Milus, da vedere e rivedere. NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Quinta settimana: «Alpha blue l'universo erotico» di Gerard Damiano. Vm. 18 anni. Domani: «Zombi holocaust». RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 17: Per la rassegna «Woody Allen's show» oggi: «Freni a dischi». Domani: «Il dittatore del libero stato di Bananas». CAPITOL. 16.30, ult. 21.30: A richiesta ultimo definitivo giorno di «Biancaneve e i sette nani». Domani: «I predatori dell'arca perduta». CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (Adriano Nervo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45. Continua la rassegna del 007: «Moonraker operazione spazio». VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Cristiana F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino» di U. Edel, con Nadja Brunckhorst. Adolescenti e droga: dalla storia vera di Cristiana F. un film indimenticabile. Vm. 14 anni. Ultimo giorno. Da domani la rassegna «Oscar 1982».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tesoro mio», commedia con Johnny Dorelli, Renato Pozzetto, Zeddy Araya e Sandra Milo.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 18, 22: «1997: fuga da New York». VERDI. 18, 22: «L'urlo di Ken terrore» anche l'«Occidente», con Bruce Lee. Sape a colori.

CASTELLO. Ciclo «Giallo di sera». 21: «Il corridoio della paura» (1963) di S. Fuller.

VITTORIA. 17.30, 22: «La mia svedese in calore». Colori. Vm. 18 anni.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato 24 luglio

BIHARI JANOS BALLETO TIGANO UNGHERESE

Martedì 27 luglio

BALLETO DELL'OPERA DI BRATISLAVA

Prevendita: U.T.A.T. BIGLIETTERIA CENTRALE

Galleria Protti 2, tel. 68311 - 65700

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»

Al piano Umberto Lupo. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

NUOVO DANCING «LA VILLA»

Ballo e cene fino alle 02. Orignano 224346.

PRANZO COMPLETO 4900

Trattoria Fondarea. 6. Telefono 785792.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

TRATTORIA RISTORANTE «AL PONTE»

Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/99213. Chiusura giovedì. Sala indipendente per banchetti e salette per cene e riunioni.

LUCIANO BRONZI AL RISTORANTE ALTURA

Questa sera dalle 20 alle 24 concerto con Luciano Bronzi. Prenotazioni: tel. 870081 (specialità griglia, pizzeria).

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE

Tel. 41861. Giardino estivo specialità pesce alla griglia per tutti i gusti. Ballo venerdì, sabato, domenica con il trio «La Contrada».

IL CALDO È INSOPPORTABILE?

Venite a passare una fresca e piacevole serata sulla terrazza della «Bianciana» ristorante del Motel Valrosandra.

ARENA ARISTON

Cristiana F.

NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO

ULTIMO GIORNO

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il bestione», con Giancarlo Giannini.

PRINCIPE. 17.30: «Cristiana F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Altro vizio: porno moglie».

GRADO

CRISTALLO. 20.30 e 22.30: «Il tango della gelosia», con Monica Vitti, D. Abatantuono.

PARCO DELLE ROSE. «Ricchi ricchissimi praticamente in mutande».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo. Domani «Il tempo delle mele».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. Vm. 18 anni.

CRISTALLO. «Un uomo chiamato cavallo».

VERDI. «Amici miei».

CORDERONOS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «Guerra tra polizie».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

Iscrizioni record

al concorso «Busoni»

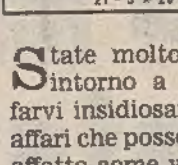
BOLZANO — Duecentotrenta pianisti di 31 paesi si sono iscritti alla 34.a edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» che si terrà al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano dal 18 agosto prossimo fino al 2 settembre con la finalissima cui collaborerà, come di consueto, l'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento diretta da Hermann Michael.

I paesi rappresentati dai concorrenti sono 30 più naturalmente l'Italia. Come da regolamento del concorso di quest'anno, sono esonerati dalla prova eliminatoria i candidati che dimostrino di aver conseguito — posteriormente al 31 maggio 1979 — un primo premio in concorsi internazionali membri della «Federation des Concours Internationaux de Musique».

■ JAZZ IN PUGLIA — Oltre cinquemila giovani hanno assistito al concerto del quartetto di George Adams, nell'ambito delle manifestazioni di jazz in Puglia.

Astro
OROSCOPO DI OGGI

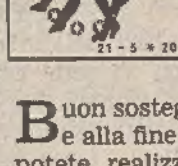
Se non riuscirete a controllarli la situazione si può diventare incandescente per qualcuno di voi; non uscite dalla vostra sfera d'azione per ora, procedete con calma e secondo piani dosati nei minimi particolari. A costo di annoiare, massima prudenza la terza decade.



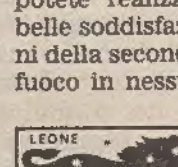
Starete molto attenti a quello che succede intorno a voi perché qualcuno potrebbe farvi insidiosamente del male; non fidatevi di affari che possono venirvi offerti, non sarebbero affatto come ve li prospettano e forse, nel casi peggiori, ai margini della legge.



Avete parecchie cose da sbrigare e note da sistemare in questo periodo, alcuni forse devono affrontare una nuova sistemazione, un nuovo tipo di vita; mettetevi molta cura nelle cose che avete e non lasciatevi incantare dalle promesse di amici un po' fanfaroni.



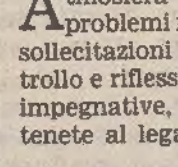
Un sostegno planetario per i nati all'inizio e alla fine del segno; la fortuna vi sorride e potete realizzare tanti progetti, avete delle belle soddisfazioni. Momenti negativi per alcuni della seconda e terza decade: non giocate col fuoco in nessun campo.



Dovete evitare di mettervi in una situazione che potrebbe attirare le chiacchiere; anche se le vostre intenzioni sono le migliori del mondo non sono evidenti e con il vostro contegno rischiate di suscitare un vespaio intorno a voi. Occupatevi un po' della salute.



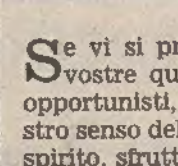
Atmosfera di tensione, di incertezze e di problemi ma contemporaneamente intense sollecitazioni per i desideri, la sessualità: controllo e riflessione se dovete prendere decisioni impegnative, guardatevi dalle avventure se ci tenete al legame che avete.



La vostra vita ora è piuttosto complessa. Siete combattuti tra il desiderio di piacere, essere amati e il bisogno di dominare, realizzare il lato più forte della personalità: è tempo di crescita e maturazione per molti di voi, imparate ad essere meno egocentrici.



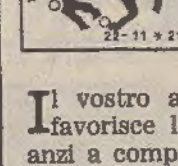
Se vi si presenta l'occasione di provare le vostre qualità non temete di passare per opportunisti, mostrate tranquillamente il vostro senso dell'iniziativa e la vostra presenza di spirito, sfruttate al massimo le opportunità di oggi, domani sarà diverso.



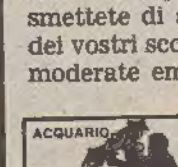
Non tentate vie traverse, non compromettete i vostri progetti prima di vararli e riflettete con quei mezzi che si infondono alla vostra integrità professionale. Lasciate un po' di spazio a chi lavora con voi e non inserirvi continuamente, sia pure per dare consigli utili.



Il vostro atteggiamento intransigente non favorisce la soluzione dei problemi, tende anzi a complicare ulteriormente le cose; non smettete di adoperarvi per il raggiungimento dei vostri scopi ma state prudenti, diplomatici, moderate emotività e suscettibilità.



Non siate troppo sicuri di voi stessi, riasumate i progetti prima di vararli e riflettete ulteriormente prima di prendere delle decisioni, l'apparente facilità di certi problemi potrebbe indurvi ad adottare soluzioni semplicistiche. Siate molto riservati.



Sotto la stitichità o le contrarietà del momento (dipende dal vostro oroscopo natale) si celano spunti felici, possibili promozioni a lunga scadenza e possibilità molto costruttive. Lavorate con calma, sicuri che un risultato si vedrà già dal prossimo mese.

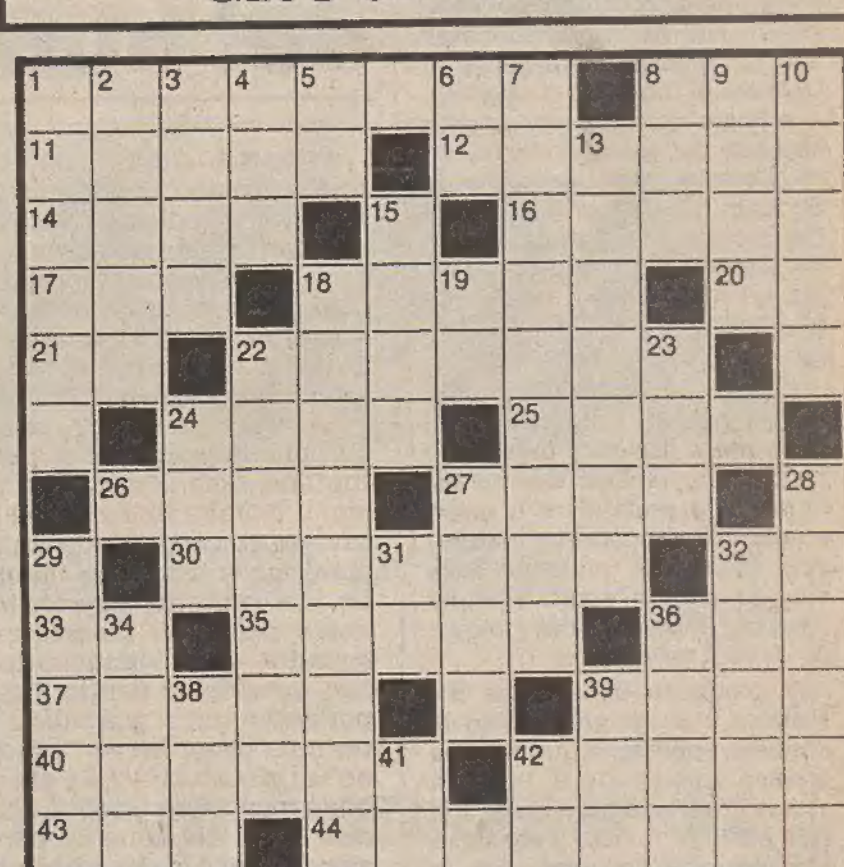
Moulin Rouge

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - VIA GINNASTICA 12

SCONTI FINO AL 70%

(Com. il 2.7.82)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha Bogotà per capitale - 8 Tipica carrozza inglese - 11 Albergo con foglie agghiorri - 12 Foglio con notizie o intimità - 14 Attore popolarissimo - 16 Roger attore - 17 Volatile da cortile - 18 Marca di sigarette estere - 20 Iniziali di Bevilacqua - 21 Pezzo degli scacchi - 22 Lo impartisce il capo - 24 Bianca non spara - 25 Guglielmo, l'arciere di Aldorf - 26 Costume maschile da bagno - 27 Si usano per filare - 30 Il verbo di Gigi Sabani - 32 Sigla di Genova - 33 Iniziali di Cerusico - 35 Sfortuna nera - 36 Scritta sull'asfalto - 37 Parla particolare - 39 Dopo nei prefissi - 40 Fischia in fabbrica - 42 Fiume... di analfabeti - 43 Vol di fiore in fiore - 44 Con commercio è una facoltà universitaria.

VERTICALI: 1 Territorio del Veneto - 2 Pezzo d'artiglieria - 3 Ha il fulcro - 4 Orecchio nei prefissi - 5 Sigla di Messina - 6 In riga e in fila - 7 Caso singolare o straordinario - 8 Ero nazionale spagnolo - 9 Vasta parte del mondo - 10 Ordigno esplosivo - 13 Setta religiosa protestante - 15 Luciano sindacalista - 18 Città della Francia - 19 Iniziali di Antonioni - 22 Azione delittuosa - 23 Ce ne sono di essenziali - 24 Arti penitenti - 27 Fuoco di gioia - 28 Animale in genere - 29 La celebra il sacerdote - 31 Pari in stile - 32 Involucro di noci - 34 Fermo in fabbrica - 36 Periodo di espansione economica - 38 Altari per sacrifici - 39 Bilancio il contro - 41 Iniziali di Celentano - 42 Sigla di Cuneo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 2 Cid; 5 Chopin; 11 Frisia; 14 odore; 15 falpa; 17 ceni; 18 odore; 19 zelante; 21 Gino; 22 abuso; 24 Aci; 25 stolo;

CRONACHE DELLO SPORT

CARRARO POLEMICO

Lo sport per lo Stato solo un'entrata

ROMA — Conferenza nazionale dello sport, i recenti successi dello sport italiano (nazionale di calcio in primo luogo) e Legge 91 sono stati gli argomenti principali dell'intervento del presidente Carraro che ha caratterizzato il nono consiglio nazionale del Coni, svoltosi nell'Insegna dell'Unità nel salone d'onore del Foro Italico.

«Quello che tutto il movimento sportivo si aspetta è di avere dei pubblici poteri — ha detto Carraro — un trattamento adeguato alle proprie necessità e che gli permetta di poter seguire a svolgere con tranquillità il proprio lavoro. E con questo spirito che partecipiamo alla Conferenza nazionale dello sport, promossa dal ministro del turismo e spettacolo, che si svolgerà nel salone dell'industria all'Eur dal 10 al 14 novembre. La conferenza potrà discutere di tutto ciò che attiene allo sviluppo della pratica sportiva, ma da essa devono scaturire le soluzioni idonee e concrete per rimuovere gli ostacoli al lavoro dell'organizzazione sportiva».

«Nel nostro paese — ha proseguito Carraro — lo sport costituisce soltanto una voce di entrata del bilancio dello Stato, senza che ad essa corrisponda, a somiglianza delle altre nazioni, un capitolo di spesa per le infrastrutture ed i servizi sportivi. Nel corrente esercizio lo Stato introdurrà, sui 900 miliardi del proventi delle giocate del totocalcio, oltre 241 miliardi a titolo di imposta unica sui concorsi stessi».

«Alle forze politiche — ha aggiunto Carraro dopo aver espresso il desiderio che almeno una parte degli introiti venga destinata all'edilizia sportiva — desideriamo far presente che sussistono in questo momento due notevoli occasioni per gettare le basi dell'auspicato rinnovamento: l'una è costituita dalla riforma dei programmi della scuola elementare, per la quale la commissione ministeriale ha già concluso il suo lavoro, e l'altra è rappresentata dalla riforma della scuola secondaria superiore, attualmente all'esame ed all'approvazione della Camera».

All'inizio del suo intervento, il presidente del Coni ha ricordato i recenti successi dello sport italiano: campionato del mondo di calcio in testa (ventinamila ancora l'eco del tripudio popolare per l'eccezionale impresa degli azzurri di calcio che sono i campioni del mondo, con una vittoria che è entrata nella leggenda e che ci ha portato anche ad eguagliare il Brasile nel record dei successi mondiali). Ma Carraro non ha dimenticato di ricordare i campionati e la coppa del mondo di scherma, le vittorie della Ferrari in formula uno, quelle di Uncini nel motociclismo classe 500, la medaglia d'argento di Damiani ai mondiali di pugilato, il primato mondiale in assetto costato del pugile Makula, quello del piattello skate di Ugo Pagliaro, ecc. Con l'occasione Carraro ha anche ringraziato il Presidente della Repubblica Pertini ed il presidente del Consiglio Spadolini per le felicitazioni per la vittoria al Mundial.

Carraro ed il consiglio hanno quindi trattato l'argomento finanziario e fiscale. Il presidente ha criticato la Siae che ha cominciato a pretendere il pagamento dell'imposta sugli spettacoli anche sui proventi dalle sponsorizzazioni sportive (ed ha chiesto l'intervento del ministero delle finanze).

A proposito della legge 91, scaduta il 30 giugno scorso la delibera applicativa provvisoria relativa agli art. 12 e 14 ed in attesa dell'adeguamento del Dpr 2/8/1974 n. 530, il consiglio ha approvato all'unanimità la delibera di giunta del 19/6/1981 con alcune modifiche e integrazioni. Il consiglio ha anche approvato la proposta, avanzata dalla Federcalcio, di far slittare al 31 dicembre il pagamento della terza rata annuale (che quindi verrebbe insieme con la quarta) del mutuo concesso alle società di lega professionistica e semiprofessionistica.

Infine sono stati approvati, sempre all'unanimità, il bilancio consuntivo consolidato Coni Federcalcio 1981 e il bilancio preventivo Coni 1982. Quest'ultimo ha presentato una variazione in aumento di 77 miliardi (da 823 a 900) al lordo, dei quali 26,231 andranno al Coni.

Santana resta alla guida del Brasile

RIO DE JANEIRO — Tele Santana, il commissario tecnico della nazionale di calcio brasiliana intende onorare il contratto stipulato a suo tempo con la federazione e rimarrà perciò alla guida della nazionale almeno sino a dicembre. Santana, dopo un lungo colloquio con il presidente della federcalcio brasiliana Giulio Coutinho, ha smentito le notizie circolate in questi giorni su un eventuale trasferimento in un paese arabo. «Il fatto che si sia perduta la Coppa del mondo non vuol dire che debba lasciare la squadra» ha commentato il tecnico.

NERAZZURRI IN RITIRO CON JUARY E SABATO ASPETTANDO COLLOVATI E HANSI MULLER

Ma Fraizzoli ammonisce «Esiste anche l'Inter...»

MILANO — Accolti da grandi striscioni stesi dai tifosi fra gli alberi di Foro Bonaparte, i giocatori dell'Inter si sono radunati in sede prima di partire per Castel del Piano, sede del ritiro. Mancavano tuttavia Muller e i sei nazionali azzurri che hanno ottenuto un supplemento di vacanze fino al 31 luglio per riposarsi dalle fatiche dei mondiali.

A Castel del Piano, in Toscana, dove Marchesi ha fissato il ritiro, sono andati per ora in 19: Zenga, Guaita, Bini, Ferri, Leoni, Meazza, Bonacini, Beccalossi, Sabato, Barresi, Bernazzani, Marmaglio, Testa, Groppi, Monti, Bagni, Bergamaschi, Juary e Pivetta.

Nel presentare la nuova Inter il presidente Fraizzoli ha sottolineato lo sforzo finanziario sostenuto per rafforzarsi: oltre un miliardo e mezzo. «Ci siamo anche sforzati di avere uno dei migliori allenatori, co-

me è Marchesi — ha aggiunto — ma devo rinnovare la riconoscenza a Bersellini che ha capito come lo spirito di emulazione e di superamento che è nello sport esige un cambiamento nella guida tecnica».

«La Juventus — ha detto Marchesi — è la squadra da battere. E però anche vero che i pronostici sono fatti per essere smentiti e noi ci proviamo. Abbiamo una rosa di giocatori che permette varie soluzioni, anche se in fondo i titolari sono 15 e gli altri giovani che devono maturare».

«E anche una squadra giovane — ha proseguito Marchesi — e la sua ossatura può durare degli anni. Esaminando i vari reparti, l'allenatore ha sottolineato che in difesa vi può essere l'alternativa di retrocedere Orsini a terzino e questo potrebbe anche dare modo di utilizzare Bagni se saprà trasformarsi in un cen-

trocampista, come lui spera. A centrocampo ha rilevato la presenza di diversi giocatori portati più all'offensiva, da cui deriva la necessità di trovare un necessario equilibrio anche in fase difensiva. In attacco infine Altobelli e Juary possono avere alternative, in caso di infortunio, appunto con uno dei centrocampisti attaccanti, come Beccalossi e Muller.

L'Inter è sicuramente la squadra uscita con i maggiori cambiamenti dalla campagna trasferimenti. È stato sostituito in primo luogo l'allenatore, Marchesi al posto di Bersellini, e con lui è cambiata l'impostazione tecnica della squadra, formata al modulo a due punte. Gran movimento infine negli acquisti e nelle cessioni: sono arrivati elementi di grande prestigio come lo stopper azzurro Collovati, il brasiliano tedesco Muller, il brasiliano Juary, rivelatosi

nell'Avellino, e sono stati inoltre «recuperati» alcuni giovani che l'Inter aveva mandato a «maturare» in altre squadre, come il portiere Zenga, il centrocampista Sabato e l'attaccante Bergamaschi. Un nome di gran rilievo fra i partenti: Prohaska, ceduto alla Roma. La nuova Inter si presenta assai interessante. I grossi nomi ci sono indubbiamente. Non sempre tuttavia la contemporanea presenza di diversi campioni assicura un gioco efficiente. Occorrerà quindi vedere alla prova la squadra di Marchesi.

Il reparto che pare maggiormente rafforzato è la difesa con l'arrivo di Collovati, la maturazione di Bergomi a livello «mondiale», il centrocampista invece il reparto più «difficile». Marchesi dovrà amalgamare fra loro «solisti» come Muller e Beccalossi e quindi coordinare questi con i «cursorsi» Marini e Orsini.

IL GIOCATORE JUGOSLAVO RAGGIUNGERÀ OGGI IL RITIRO DI TARVISIO

Surjak arrivato a Udine dopo un pauroso incidente



UDINE — Ibrica Surjak nel capoluogo friulano (Foto Di Pietro).

UDINE — Il calciatore jugoslavo Ibrica Surjak, nuovo acquisto dell'Udinese, è rimasto coinvolto ieri verso le 13.30 in un gravissimo incidente stradale nei pressi di Lubiana. Il giocatore è fortunatamente rimasto illeso, insieme al manager Jean Francois Pardo, che guidava la vettura che conduceva il giocatore dall'aeroporto della città jugoslava al ritiro di Tarvisio. I due hanno visto per parecchi secondi la morte, tanto è vero che sono giunti a Udine sotto choc. Ad una macchina che procedeva davanti a loro, sulla corsia dei sorpassi, ad un certo punto è scoppiato un pneumatico ed ha cominciato una folle corsa a zig zag. La Giulietta di Surjak e Pardo, dopo aver tamponato il mezzo l'ha agganciato ed ha proceduto così fianco a fianco per circa 200 metri. La peggio però l'ha avuta l'occupante della prima vettura, che al termine di questa drammatica corsa a braccetto, è andata a schiantarsi contro una roccia. Pare, secondo il racconto dei due, che sia ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Lubiana.

Il giocatore è giunto a Udine con 5 ore di ritardo rispetto al previsto, ieri ha raggiunto, subito dopo essersi ripreso dallo choc, il presidente Lamberto Mazza alla Zanussi di Pordenone. Surjak ha riposato quindi a Udine e stamattina di buon'ora partirà per Tarvisio, dove alle 9.30 effettuerà il primo allenamento con i nuovi compagni. Ha dichiarato che nell'Udinese rivestirà il ruolo del regista centrale. «Sono un rifinitore — ha detto — quello che so fare molto bene sono i compiti del 10».

Antonello Capone

Il direttore generale ha puntualizzato: «Può darsi che debba andare in Brasile per risolvere di persona alcuni problemi, ma a tutto ci sta già pensando il nostro giocatore, il suo manager e gli avvocati. Il contratto tra Udinese e giocatore è regolarissimo e così pure quello tra Edinoh e la Fluminense. Come ho sempre dichiarato, l'Udinese è in piena regola e ha agito, come del resto lo stesso Edinoh, seguendo ogni dettame di legge».

Ferrari, appena avuta la notizia dell'arrivo del suo primo straniero, è apparso visibilmente soddisfatto. «Comincerò quindi a vedere questa nuova Udinese — ha detto — con qualche giorno di anticipo. Vogliamo fare le cose per bene e avere Surjak già da adesso è molto importante». Anche ieri i giocatori hanno corso nei boschi di Tarvisio.

LA SQUADRA CALABRESE HA FISSATO IL RITIRO IN CARNIA

Primi problemi per il Catanzaro Ferri e Braglia disertano Ampezzo

CATANZARO — Il primo atto del Catanzaro ha registrato qualche imprevista sorpresa. Al raduno di Ampezzo, infatti, erano assenti Ferri (che ha rifiutato di trasferirsi nelle file calabresi dal Torino) e Braglia (che non ritiene la squadra in grado di rendersi protagonista di un buon campionato).

I giocatori sono arrivati ad Ampezzo alla spicciolata. Unico ritardatario Massimo Venturini, lo stopper che il Catanzaro ha prelevato dall'Avellino, cedendo agli irpini il terzino Cascione.

Da ieri mattina, quindi, Bruno Pace ha a disposizione ventuno giocatori (sui ventitré convocati). Con loro ha cominciato già a lavorare mentre nelle prossime ore dovrebbe definirsi se attende per questo l'arrivo del direttore sportivo Landini) il programma delle partite di preparazione.

Gaetano Musella è stato tra i primi a presentarsi nell'albergo di Ampezzo. L'ex napo-

ASCAGNI FERMO PER L'OTITE, DE FALCO E MASCHERONI A RITMO FRENATO...

Genovese ha temuto per l'occhio che però non ha riportato lesioni



Ancora immagini del raduno a Valmura. I diciassette titolari assieme a presidente, tecnici, medici, accompagnatori e personale di segreteria: manca solo Piedimonte... (Italfoto)

Per Luigi Genovese, neo alabardato, l'impatto con la ripresa dell'attività non poteva avere inizio peggiore, ma lui se l'è cavata con spirito e con un po' di rassegnazione. Ferito al capo, alla fine della partita giocata a Basovizza nel pomeriggio del giorno del raduno, è stato necessario l'intervento del chirurgo. «Due punti li abbiamo già presi — ha commentato — ma speriamo di non continuare alla stessa maniera. Ad ogni modo il malanno passerà; mi dispiace per il riposo forzato, perché resto indietro nella preparazione».

Genovese era stato soccorso al momento dell'incidente e accompagnato subito all'ospedale, per il piccolo intervento, effettuato dal dott. Bergagna. Ieri mattina è stato visitato dall'oculista e si è sottoposto a radiografia al capo. Tutto bene, per fortuna. Non ci sono lesioni di alcun tipo. Unica conseguenza, la fasciatura all'occhio e come già detto il riposo forzato. Stasera ci sarà un'ulteriore visita medica. «Impressionato per la sorte toccata allo schermidore sovietico Smirnov — ha detto Genovese — avevo pensato subito che mi fosse capitato qualcosa all'occhio. Per fortuna la ferita è invece un po' sopra il naso».

Anche Tiziano Ascagni è a

riposo. È stato visitato per la sua otite, gli sono stati prescritti alcuni giorni di tranquillità. Preparazione differenziata anche per De Falco e

Mascheroni, che non sono ancora nel pieno delle condizioni fisiche. «I malanni se devono venire — ha commentato Piedimonte — è meglio che

capitino adesso piuttosto che durante il campionato». Basta accontentarsi. Meglio sarebbe mal. Ma chi può impedirli? D.d.R.



Francesco De Falco con la divisa di allenamento sponsorizzata dalla Enne-erre. Luigi Genovese (a destra nella foto), Oscar della sfortuna (Italfoto)

BERGREEN E CARABALLO GLI STRANIERI

Vinicio pare convinto «Questo Pisa è buono»

PISA — L'«Azienda Pisa» si è presentata decisa a raggiungere il massimo della «produzione» nel prossimo campionato 1982-83. E come il capo di una impresa, il general manager, Romeo Anconetani, si è rivolto ai giocatori, al raduno del nerazzurro, svoltosi all'abbazia di San Zeno, prima della partenza per il ritiro di Volterra. Obiettivo della squadra: rimanere nel «paradiso» della serie «A» dopo tanti anni di astinenza. Anconetani le ha detto esplicitamente ai suoi: ai vecchi leoni della serie «B» e ai nuovi arrivati fra cui il biondo danese Bergreen e l'uruguayano Caraballo. «Se qualcuno ci considera sotto la sufficienza — ha detto — avrà di che ricredersi. Il Pisa si valuterà sul campo e smentiremo chi ci dà per spacciati». Intanto i nerazzurri sono una squadra che quanto ad affiatamento non sembra creare problemi: in pratica una conferma per 9 undicesimi rispetto alla formazione della «B» con i due stranieri in più. Anche il nuovo allenatore, Luis Vinicio, pensa che l'affiatamento, specie del reparto difensivo, sia una base importante per un buon campionato.

«Ho accettato di allenare il Pisa anche perché si ripresentavano le stesse condizioni vissute a suo tempo ad Avellino — ha detto Vinicio — dove ho avuto grosse soddisfazioni: giocatori già amalgamati fra loro sui quali lavorare con tranquillità e migliorare gli schemi con l'apporto dei nuovi».

Il Pisa, che dopo tredici anni è tornato in serie «A», ha conservato l'ossatura dello scorso campionato. La difesa è la stessa (Mannini, Secondini, Riva, Gozzoli, Garuti, Vianello) integrata dal giovane difensore Pozza, 21 anni, nazionale di serie «C», acquistato dalla Ternana; mentre dal Como è tornato Occhipinti che è un jolly (libero oppure tornante). L'attacco, per i suoi due quindi, ha cambiato fisionomia con i due stranieri: Klaus Bergreen, 27 anni, danese, ala del Lingby, una formazione che quest'anno farà la coppa Uefa e l'uruguayano Caraballo Larrosa, 23 anni, 14 gol nel campionato di Montevideo.

Bergreen vanta quattro presenze della nazionale danese: «Ripropo una vasta zona del campo — dice il general manager del Pisa, Romeo Anconetani — ed è assai pericoloso in contropiede; rifornisce di palloni le punte e va lui stesso al tiro. L'anno scorso ha segnato 12 gol». L'uruguayano Caraballo sarà il regista della squadra: «Ha i piedi di Rivera ed il cervello di Schiaffino — afferma il suo manager, Pedro Rossi — ed in Italia farà una grande carriera. Il Pisa — prosegue Rossi — l'ha pagato poche centinaia di milioni; l'anno prossimo ne ricaverà dieci volte di più».

Calcio femminile: terze in «C» le Bomboniere Viola



Si è conclusa anche la stagione agonistica della maggiore società triestina di calcio femminile. Le Bomboniere Viola di Trieste hanno archiviato l'annata con l'ennesimo successo in campo provinciale e conquistando un preziosissimo terzo posto nella serie «C», che potrebbe addirittura dischiudere alle ragazze viola le porte della serie cadetta, per effetto

di una ristrutturazione dei tornei, prevista per il prossimo campionato. Un piazzamento, quello delle triestine, più che meritato, in quanto la formazione di Minisini non è apparsa inferiore alle avversarie, neppure al Vicenza, invito capotista, cui ha contestato l'autorità crescente del Triestina. Fatale alle triestine è stato il doppio incontro con il Sarcido, for-

mativo di metà classifica, ma che proprio in occasione degli incontri con le Bomboniere ha potuto usufruire della prima squadra, militante nella massima divisione.

Una stagione comunque estremamente positiva, che ha evidenziato l'autorità crescente della Triestina. I pali, l'esperienza delle veterane Trevis, Catonari, Giorgini, Mineo, Kodarin, Trevis, Bandiera, Garimberti, Sabirini (Franceschini), Cerne, Morsellino.

esplosione di alcune giovanissime quali Cattonari, le Sabirini, la Garimberti e la Franceschini, che formeranno l'ossatura della compagine la prossima stagione. L'autentico gioiello dell'undici triestino è stata la Prestifilippo, che di classe ne ha tanta da far invidia al fratello militante nella Fortitudo di Muggia. Con la Morsellino ha formato una coppia offensiva in grado di far saltare con facilità le più ermetiche retroguardie avversarie. «Rosy» Morsellino, infine, pur alternando prestazioni irrilevanti a prove meno perentorie, soprattutto in assenza della «geniale» del gol Prestifilippo, ha avuto la grossa soddisfazione e il merito di aggiudicarsi il primo posto fra le tiratrici scotte (13 reti in 14 incontri), nonostante non abbia usufruito di alcun tiro dagli undici metri.

Nell'ultimo incontro di campionato le Bomboniere Viola sono riuscite a espugnare il minuscolo terreno del Camisano, grazie a una ssetta della Trevis a otto minuti dal termine, soffocando così alla vigilia il terzo posto assoluto. Questa la formazione schierata a Camisano Venziano: Trevis, Catonari, Giorgini, Mineo, Kodarin, Trevis, Bandiera, Garimberti, Sabirini (Franceschini), Cerne, Morsellino.

E questa è la classifica finale della serie «C», girone triestino: Vicenza punti 25; Castagnaro 21; Bomboniere Viola 18; Camisano 17; Sarcido 16; Padova 6; Verona 5 e Majanese 4.

L. Z.

155.700.000
con un 12.

È la vincita al Totip di questa settimana.

Totip. Felici e vincenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Hinault
pregusta
la doppietta
Giro-Tour

SAINT PRIEST — L'olandese Adri Van Houwelingen ha vinto la 18.a tappa del Tour de France di ciclismo. Morine-St. Priest di km 230.

Bernard Hinault ha conservato la maglia gialla. E' stata quasi una tappa di trasferimento, dopo le montagne e prima della « cronometro » di St. Priest. Non ha comunque passeggiato Arie Van Houwelingen, fratello di quel che è risultato uno dei migliori nelle ultime prove, contro il tempo. Settanta chilometri di fuga, un vantaggio massimo di un quarto d'ora sceso, all'arrivo, a dieci minuti. E' la prima importante vittoria per l'atletico olandese.

Hinault che già pregusta la doppietta Giro-Tour e contende alla « cronometro », è stato chiamato in causa soltanto a una dozzina di chilometri dal traguardo da un gruppetto nel quale si erano inseriti i tre avversari che lo seguono in classifica: in un paio di chilometri la maglia gialla ha rimesso le cose a posto. C'è stato anche un tentativo di Chinetti per conquistare la pinnola d'onore.

Continua comunque la serie nera degli italiani: Tonon, Biatta e Loro hanno accusato nella notte seri disturbi intestinali, della stessa natura di quelli che hanno costretto al l'abbandono Bontempi, Moro e diversi altri corridori.

In corsa, poi, dal Pian, l'atleta forse più in forma della Inoxpran, è caduto malamente al km 153, è stato trasportato all'ospedale di Belfay e la prima diagnosi parla di frattura della mandibola.

Anderson e Vallet si sono urtati mentre cercavano la posizione per uno sprint e sono caduti davanti a Dal Pian che non ha potuto evitarli — ha spiegato Davide Boffava — la sfortuna ci perseguita ma non molliamo. Anche se la squadra dovesse ridursi a due soli corridori, come nel '79, l'Inoxpran arriverà ugualmente a Parigi.

Finalmente una tappa di mezzo riposo — ha sospirato Beccia — ne ho proprio bisogno. Metterò da parte la bicicletta per alcuni giorni arrivando a casa.

Ordine d'arrivo: 1) Arie Van Houwelingen (Ola) in 6 ore 32'51", con abbuono: 6.32'21", media 35.586 km/h; 2) Sean Kelly (Iri) 6.43'22", con abbuono: 6.43'02"; 3) Leo Van Vliet (Ola) 6.43'02", con abbuono: 6.42'52"; 4) Stephan Mutter (Svi) a 10'31"; 5) Eric McKenzie (Nzl); 6) Johan Van Der Velde; 7) Lucio Peeters (Bel); 8) Fons De Wolf (Bel); 9) Adri Van Der Poel (Ola); 10) Ludwig Wijnants (Bel); 11) E. Urbani (Lux) ed altri, tutti coi tempo di Mutter.

UN TRENTADUENNE DI BUDAPEST SI È AGGIUDICATO IL NUOVO TITOLO MONDIALE

Sfugge il bronzo a Bellone
nella spada vinta da Jenő Pap

ROMA — Jenő Pap, trentaduenne di Budapest, proveniente dal fioretto ed ancora poco noto in campo internazionale, è il nuovo campione del mondo della spada individuale, succede al suo connazionale Szekely, che questa volta non è neppure riuscito ad entrare nella finale ad otto.

Un quarto posto per Stefano Bellone, il milanese si è dovuto inchinare nella finale per il bronzo all'altro ungherese Erno Kolczonai. Un quarto posto che se non è quello che il risveglio messo in mostra quest'anno dalla spada italiana aveva fatto sperare, è sempre il migliore risultato ottenuto in una finale mondiale dal 1973. Contro Kolczonai Bellone ha tirato ormai scarico, quasi appagato di essere arrivato tra i primi quattro e l'ungherese non gli ha perdonato errori, creando rapidamente un distacco tale (7 a 2) che l'italiano non è mai parso in grado di colmare. Nei quarti di finale Bellone è ancora andato avanti brillantemente, liberandosi, con una tattica che ha fatto divertire il

pubblico, del sovietico Karagian, ben più dotato di lui sul piano fisico, per 10 a 5. Lo ha regolarmente attirato in fondo alla pedana per poi prenderlo sul tempo e piazzargli la stoccata.

Bellone è arrivato così fino al 9 a zero, anche per un intervento del presidente di giuria che ha annullato l'unica stoccata portata dal sovietico, penalizzandolo per avere ripetutamente toccato con l'arma la pedana. Poi l'italiano si è evidentemente emozionato ed ha subito quattro stoccate di fila senza riuscire a controbattere. La quinta è stata simultanea e gli ha assicurato il passaggio in semifinale.

Opposto al francese Bellone, è stato sottoposto, nel polidivino « Gemelli » dove è ricoverato, ad un nuovo elettroencefalogramma il cui esito sarà reso noto con un nuovo bollettino medico. È stato comunque confermato che l'atleta sovietico è in stato di « coma apparentemente irreversibile »; si è appreso inoltre che la funzione cardiaca e la pressione arteriosa sono compensate mediante farmaci.

Dagli altri quarti si erano intanto fatti avanti, oltre a

Riboud, gli ungheresi Kolczonai e Pap, che si sono dovuti contendere in famiglia il diritto di passare alla finale. L'ha spuntata Pap per 10-7 ed il modo in cui si è liberato di un maestro della specialità quale Kolczonai ha fatto capire in anticipo che questo quasi sconosciuto avrebbe creato grossi problemi al francese. Il 10 a 6 finale in suo favore è abbastanza eloquente, ma Riboud è meritatamente, per come si è comportato in tutto il torneo, medaglia d'argento.

Il campione olimpico di fioretto, Vladimir Smirnov, rimasto gravemente ferito lunedì scorso durante l'incontro a squadre tra Urss e Germania federale, è stato sottoposto, nel polidivino « Gemelli » dove è ricoverato, ad un nuovo elettroencefalogramma il cui esito sarà reso noto con un nuovo bollettino medico. È stato comunque confermato che l'atleta sovietico è in stato di « coma apparentemente irreversibile »; si è appreso inoltre che la funzione cardiaca e la pressione arteriosa sono compensate mediante farmaci.

L'atleta è sempre in respirazione assistita. Intanto il comune di Roma ed il comitato organizzatore dei mondiali hanno annullato le manifestazioni collaterali « in segno di rispetto e di solidarietà verso la delegazione sovietica e la famiglia Smirnov ».

PALIO DEI RIONI

Trofeo «Uccio Maluta»

Il G.S. San Giacomo, con il patrocinio dell'associazione «Amici di San Giacomo», organizza la I prova del Palio dei Rioni di corsa per la categoria ragazzi e cadetti e di marcia. Essa si svolgerà con il seguente programma: ritrovo alle ore 19.15 nella sede di via dell'Industria 11; corsa ragazzi (km 2 circa), partenza alle ore 19.30 da Campo San Giacomo, percorso via San Giacomo in Monte, via Frausin, Campo San Giacomo da ripetere 3 volte; marcia ragazzi e cadetti (km 4) con partenza alle ore 19.45 con lo stesso percorso da ripetere 5 volte; marcia allievi, junior, senior e amatori (km 5) con partenza alle ore 20.15.

ROMA — Con i ministri dell'Interno Rognoni e del Turismo e spettacolo Signorile in tribuna, si sono concluse le gare dei campionati assoluti di atletica leggera.

Nella finale dei cinque chilometri di marcia femminile, Giuliana Salce ha vinto dominando la gara ed ottenendo anche il nuovo primato dei campionati: 25' 56" 65.

Avvincente il duello tra vecchia e nuova generazione nel lancio del disco. Il primatista italiano Silvano Simeoni è il suo rivale di sempre Armando De Vincenti hanno dovuto cedere il campo a Marco Rucchi, 22 anni, che, proprio all'ultimo lancio, ha sfoderato la seconda miglior prestazione personale di sempre con metri 61.32 e ha così ottenuto la sua prima maglia tricolore.

Nei cento ostacoli Laura Rosati, Simona Parmigiani e Antonella Capriotti sono rimaste in linea fino alla terza barriera, poi la Rosati ha disteso l'azione ed ha vinto con un paio di metri di vantaggio sulla Parmigiani.

La velocità azzurra conti-

nua a nobilitare l'atletica anche in questi campionati sotto tono. Il primo « squillo » è venuto da Mauro Zuliani, che ha vinto i 400 piani senza avversari. Nel finale è parso irriducibile nell'azione, ma comunque ha ottenuto la migliore prestazione stagionale italiana con 53"12.

Poi è venuto il 20"84 con cui Carlo Simonato ha vinto i 200 piani, inserendosi all'ottavo posto nelle migliori prestazioni italiane di sempre, che naturalmente comprendono il mondiale 19"72 di Pietro Mennea.

Interessanti anche i 3000 siepi vinti da Luciano Carchesio al termine di una gara che per la prima metà aveva visto in testa a tutti lo junior Panetia, il giovane che risulta primo nelle graduatorie 1982 con 8'33"24.

Come Cova nei 5000 e 10000, anche Gabriella Dorio ha vinto doppio. Dopo gli 800 di martedì sera, la vicentina della Ipeco Brescia ha superato nei 1500 la amica-rivale Agnese Possamai. Le due hanno percorso affiancate la penultima curva, poi a 200 metri

dai traguardo la Dorio si è staccata ed ha vinto a mani alzate. Il terzo titolo « bis » di questi campionati l'ha realizzato la solita Marisa Masullo (100 martedì e 200 l'altra sera).

Patrignani si è guadagnato il minimo di partecipazione agli europei di Atene: 3'39"30 sui 1500.

Alla gara di salto in lungo non ha partecipato il primatista italiano (con m. 7.98) Marco Plochi, ancora sofferente per un infortunio al tendine d'achille. Lo scudetto è andato a Giovanni Evangelisti con m. 7.76.

Da segnalare infine le prestazioni di Erika Rossi e Carlo Simonato. La prima, confermata sprinter di gran classe, non ha vinto solo i 400 ma ha dato la vittoria alla Fiat Ipeco Brescia con una grande rimonta nell'ultima frazione della staffetta 4x100.

Discrete le prove di Fausta Quintavalla (60.06 nel giavellotto), Mauro Barella (5.20 nell'asta, ma 20 centimetri al disotto del proprio record personale) e Marco Montelatici (m. 20.06 nel peso), decisamente scadente la vittoria di Concetta Milanese nel lancio del peso: m. 15.07. Appena i due terzi del record del mondo...

Gli « infaticabili » del decathlon hanno concluso il programma con i 1500 vinti da Alberto Deri, ma la classifica delle dieci prove ha assegnato lo scudetto al ventunenne Antonio Iacocca, che si è aggiudicato le prove del disco, del giavellotto ed è arrivato secondo nel salto con l'asta. Il giovanissimo triestino Pucnick, al comando dopo cinque gare, è scivolato al sesto posto. Principalmente a causa di un pessimo tempo nei 110 ostacoli, Iacocca ha vinto totalizzando 7348 punti.

Schiacciante è stata la superiorità di Daniele Fontecchi nei 110 ostacoli, che è partito subito bene ed ha mantenuto costantemente la testa della gara, lasciando a Gianni Tozzi Gianni Romagnolo il compito di lottare per la piazza d'onore toccata al primo dei due.

Alberto Cova, che nelle previsioni avrebbe dovuto correre soltanto i 10000 ed invece era andato a vincere i 5000, ha bissato il successo, conquistando anche il titolo sulla « sua » distanza: i dieci chilometri di corsa. Cova è andato subito al comando. Ha tentato un attacco insieme con Solone ai 1500, poi Arena ha riportato sotto il gruppo. Al terzo chilometro Cova, Solone e Ambrosioni si sono riallontanati, dopo un chilometro Cova ha mostrato di non « gradire » la compagnia e ha cominciato la cavalcata solitaria che gli ha dato la vittoria.

Alle sue spalle Arena e Solone si sono dati battaglia per la medaglia d'argento. Al sesto chilometro Arena ha staccato Solone, che poi, nel finale, non ha avuto la forza di resistere all'attacco di Iacocca, che si è così classificato terzo.

È la fine di un mito? Viene da chiederselo se si pensa che Sara Simeoni ha vinto la sua nona maglia tricolore, con un salto di m. 1.85 che non sarebbe valido nemmeno come minimo per partecipare agli europei di Atene. Nel finale della gara, quando erano rimaste soltanto lei e Sandra Dini (che ha saltato la stessa misura della primatista mondiale, ma con un maggior numero di errori), le due atlete hanno tentato la misura di m. 1.91, fallendo entrambe le tre prove a disposizione. Da notare che proprio con quest'ultima altezza Sandra Dini aveva vinto il titolo 1981.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI VELA

Una francese protagonista
nell'avvio con l'«Europa»

MONFALCONE — La francese Veronique Aulnette ha vinto la prima regata della coppa del mondo femminile di vela, classe «Europa», che si svolge nelle acque del golfo di Fano. Vi partecipano 57 concorrenti, in rappresentanza di 14 nazioni.

Nel corso della prima prova, le condizioni del tempo sono state buone, con vento da Nord-Ovest a 16 chilometri orari, ma sono poi peggiorate, tanto da convincere gli organizzatori ad annullare la seconda regata in programma.

Nessuna delle 13 italiane in gara è comparsa tra le prime dieci: la migliore è stata la triestina Flavia Bottaro, giunta dodicesima.

Classifica prima prova: 1) Veronique Aulnette (Fra); 2) Carle Reizer (Fra); 3) Gabi Tusch (Rfg); 4) Carina Dahlsgog (Sve); 5) Ulrika Wallin (Sve); 6) Karin Andersson (Sve); 7) Susanne Eriksson (Sve); 8) Sabine Hellmich (Rfg); 9) Ulrika Paalsson (Sve); 10) Anke Nevendoff (Rfg).

Nella settimana open la prima prova ha visto l'affermazione dell'italiano Sennhauser di Lufino della squadra nazionale italiana seguito da Santiago Lance argentino, mentre gli italiani hanno piazzato Luca Ferrari al sesto posto e al nono posto il monfalconese Alberto Leghissa, che dopo aver gareggiato per tutta la prova nelle prime posizioni per un eccesso di sicurezza è scivolato al nono posto. Nella settimana open gareggiano anche molti dei partecipanti al campionato mondiale che si svolgerà la prossima settimana. La seconda prova è stata annullata mentre era in pieno svolgimento per il sopraggiungere del maltempo e va dato atto alla giuria che con 220 barche da controllare ha svolto bene il suo compito.

CLASSIFICA
Settimana open - classe europea (prima prova): 1) Sennhauser Stefano (Italia); 2) Lance Santiago (Argentina); 3) Lauri Richardt (Lussemburgo); 4) Riber Hans (Danimarca); 5) Neordaus Hans (Olanda); 6) Luca Ferrari (Italia).

Tris a Cesena

Campo piuttosto sparuto questa sera a Cesena, dove si corre la Tris Premio Avis comprensorio di Cesena. Soltanto in quattordici ai nastri di partenza, con Esula da considerare il soggetto più attendibile in un campo dove i penalizzati dovrebbero farla da mattatori.

Infatti anche Mascarpone, Morinico e Arum di Noè, tutti appartenenti al secondo nastro, sono benissimo in grado di recitare ruolo primario, mentre Nakamura, Mandor e Cavrato appaiono i più quotati fra i partenti allo start.

Premio Avis comprensorio di Cesena, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Detosco (M. Maccagnani); 2) Scam (F. Barbieri); 3) Ebedua (Ant. Clementoni); 4) Torkose (F. Matteucci); 5) Musich (F. Madonai); 6) Mandor (F. Molari); 7) Nakamura (V. Ballardini); 8) Acitri (Er. Stefani); 9) Beispiele (A. Milani); 10) Cavrato (G. Fabbroni).

A metri 2060: 1) Arum di Noè (G. Giannelavigna); 2) Morinico (N. Mancor); 3) Mascarpone (L. Bechichi); 4) Esula (M. Riva). I nostri favoriti. Pronostico base: 14) ESULA. 13) MASCARPONE. 12) MORINICO. Aggiunte sistematiche: 7) NAKAMURA, 11) ARUM DI NOÈ, 6) MANDOR.

BATTUTE NELLA FINALISSIMA LE UNIVERSITARIE STATUNITENS

All'Akademik con pieno merito
va il Trofeo Mimosa di basketAkademik Sofia
News Release

NEWS RELEASE: Croford, Filitis, Hafi, Pacione, 19, Rigid, Juskow, 9, Smith, 4, Johnson, 4, Brummet, 2, Mac Fadden, 10, Staggers, 6, Ali, Beede.

AKADEMIK SOFIA: Ivanova Krasimira, Bezenikova, 23, Tabakova, 7, Giorova, 3, Peeva, Mitreva, 3, Dimitrova, 14, Pobjnikolova, Stojanova, Todorova, 4, Ivanova Mariana, 18, Ali, Nelev. ARBITRI: Cozzolino e Allegretti di Trieste.

Con il successo della forte formazione bulgara dell'Akademik Sofia si è conclusa la quarta edizione del torneo internazionale di pallacanestro femminile «Profumeria Mimosa». La manifestazione, organizzata con la consueta bravura dalla Pallacanestro Saba, ha potuto contare anche in questa edizione su di una folta cornice di pubblico.

Il successo della squadra balcanica è stato più che meritato e, del resto, il punteggio con il quale essa è riuscita ad imporsi sulle statuni-

tensi non lascia adito a dubbi. Dopo essersi affidata nella prima serata alle mani della Tabakova, miglior marcatrice del torneo con 48 punti, per piegare la resistenza della Gelfidi, nella finalissima l'Akademik ha invece calato i suoi tre assi — Ivanova Mariana, Dimitrova e Pecenikova — e non c'è stato scampo per le simpatie americane.

Riguardo a quest'ultima, va sottolineato il grande successo personale riscosso da Angie Pacione, che nel corso del quadrangolare servivano si è conquistata le simpatie del pubblico che l'ha eletta a propria beniamina. Indubbiamente la forte giocatrice si è rivelata l'elemento più appariscente del News Release e, se davvero con il campionato '83-'84 anche la serie A/2 potrà contare su di una straniera per squadra, il nome della Pacione potrebbe essere annoverato sui faccini dei re-

sponsabili delle due maggiori formazioni triestine. La Gelfidi ha avuto la grossa soddisfazione di aggiudicarsi il derby

e con esso la terza piazza. Tra le biancocelesti citazione d'obbligo per Graziella Trampus che, oltre ad aver conquistato il premio riservato alla giovane italiana più promettente (ma è ormai una certezza, altro che promessa...), ha insidiato alla Tabakova il titolo di top-scorer del torneo con 44 punti ripartiti equamente nelle due serate. Bene pure la Pavone — soprattutto nella sfida stracittadina — e la Dal Fabbro. Anche la Huez ha dato il suo contributo e certamente in futuro si rivelerà pedina importante per Turcinovich.

Chiudiamo la rassegna delle partecipanti con l'Alabarda, quarta classificata. La squadra allenata da Perin ha dato il meglio di sé nella prima serata, quando ha fatto vedere i proverbiali suoi verdi di alle universitarie americane; contro la Gelfidi, le giocatrici hanno risentito della fatica ed hanno dovuto soccombere. Nelle file dell'Alabarda va citata la Tracanelli.

La manifestazione si è conclusa con il consueto rituale della consegna dei premi. Trofei per tutte, dalle prime alle ultime, ed è giusto che sia così perché, soprattutto d'estate, il basket è anche una festa.

Roberto Degraffi

EUROPEI CADETTE

Huez (Chiarbola)

in Nazionale

Un giovane cestista della Pallacanestro Chiarbola Gaggia, la sedicenne Maria Grazia Huez, è stata convocata per i campionati europei cadette, che si disputeranno prossimamente in Finlandia. Dovrà presentarsi lunedì prossimo a Valmalenco per il ritiro collegiale.

La Pall. Cantù

diventa Ford

CANTÙ. La pallacanestro Cantù, nella prossima stagione, si chiamerà Ford. Un accordo per la sponsorizzazione è stato raggiunto a Roma.

TRIONFO ITALIANO IN SPAGNA.



«A noi italiani la Spagna porta proprio fortuna.

Nello stesso giorno, la Nazionale ha vinto la coppa del mondo e noi siamo arrivati primi al Rally CS di Bilbao.

E allora grazie di cuore a questa straordinaria Ascona 400 attualmente in testa al mondiale Rally e grande protagonista del campionato italiano e del campionato europeo.»



TONY FASSINA

LA OPEL-GM RINGRAZIA GLI SPONSOR PER IL CONTRIBUTO AI SUCCESSI OTTENUTI

Mobil

MICHELIN

sabbat Brityx

CARRELO

Radio Monte Carlo

CONCESSIONARI-OPEL

RALLY CS DI BILBAO : 1° ASSOLUTA OPEL ASCONA 400 CON TONY-RUDY.

LA OPEL ASCONA 400 VINCONO CON OILIO DI SINTESI

ATTUALITÀ

FORSE FOLGORATO DA UNA SCARICA IL GIORNALISTA MORTO A UN CONCERTO

La musica giovane uccide ancora: polemiche intorno a «Milano suona»

Sotto inchiesta gli organizzatori di Radio Città: carenti i sistemi di sicurezza?

MILANO — Marco è morto l'altra sera dopo un concerto al Parco Basilica a Milano. Perché è morto? Qualcuno dice per una congestione, ma insistente è la voce di scariche elettriche partite da alcune casse di amplificazione di fianco al palco. È vero oppure è falso? È tutta inutile la rabbia e anche l'indignazione che sentiamo?

Marco Pillon aveva 26 anni, era un giornalista professionista. Aveva lavorato a «Lotta Continua», poi al «Diario di Siracusa» e infine era entrato a far parte della redazione culturale del Corriere Medico. L'altra sera era andato a sentire gli «Sparto Gyra» dopo il concerto si era fermato ad aspettare alcuni amici. Da questo punto hanno inizio le versioni contrastanti sull'accaduto: il racconto di chi era con lui e poi quello degli organizzatori. Il primo mette sotto accusa i secondi, che a loro

volta smentiscono fornendo un sacco di informazioni sul loro lavoro.

«Stava seduto accanto a una transenna e chiacchiava, era stato ucciso. Così ha avuto inizio il racconto di Donato Buccì: «Improvvisamente Marco ha portato una mano al cuore e ha detto d'aver preso la scossa. Poi un attimo, è caduto a terra, bianco. Sono intervenuti dei medici, lo hanno portato al Policlinico, ma è morto». È questa la reale versione dei fatti?

Un ragazzo va tranquillo a un concerto e per incuria o distrazione di qualcuno muore? Stupore, rabbia, confusione sono le sensazioni che hanno attraversato la mente di tutti noi, suoi amici. Questa prima, unica versione dei fatti ci fa rabbrivire. Poi, lentamente, arrivano altre notizie. Il magistrato che si occupa del caso, Anna Maria Gatto, spiega che lei non può né

escludere né dare per vera questa versione. L'altra mattina la perizia necropsica, poi in questi giorni altri esami, nuovi accertamenti. Alla fine di tutto questo si avrà il «re-sponso».

Il concerto faceva parte di «Milano suona», organizzatori i giovani di Radio Città. Loro sono assai conosciuti a Milano perché da tempo detengono, più o meno, il monopolio dei «grandi» concerti. Mario Giusti, leader della radio, spiega la sua versione, precisando che ha già preso provvedimenti legali contro «L'Unità», che in un oscuro traffico ha scritto che questo episodio fu riproposto tragicamente il problema delle condizioni in cui si svolgono certi concerti.

«È assolutamente escluso che si tratti di una folgore», dice — noi stessi abbiamo chiesto un supplemento

to d'indagine alla commissione di vigilanza. E poi lui era seduto nel retroscalo dietro a una transenna, per andarlo a prendere quando è caduto ho dovuto scavalcarla. Sono intervenuti subito i due hianti-matori e i due medici che ogni sera sono presenti alle nostre manifestazioni, e poi è stato portato via da un'ambulanza che era a pochi metri. Inoltre è importante dire che, dai primi accertamenti, risulta che qualche dispersione di corrente avrebbe potuto essere dal terreno, ma non dal palco».

Ecco: nessuna accusa può essere fatta a nessuno. È necessario attendere per fare qualunque cosa. Questa sera al Parco delle Basiliche suonerà Ivan Graziani, il magistrato ha dato l'autorizzazione. Tutto è stato controllato? Certamente, sarà una serata tranquilla.

Paola Messina

«RIVOLUZIONARIA» SENTENZA DELLA CASSAZIONE

L'intuito del giornalista non può essere punibile

Assoluzione per una notizia coperta da segreto istruttorio

ROMA — Una sentenza «rivoluzionaria» sulla responsabilità del giornalista nella pubblicazione di notizie coperte da segreto istruttorio è stata emessa ieri dalla corte di Cassazione, nel processo conclusosi con l'assoluzione piena di Antonio Spinoso e Salvatore Maffei, direttore e redattore giudiziario del giornale «Roma» al tempo in cui (nel 1979) il quotidiano pubblicò la notizia che la procura della Repubblica aveva emesso un ordine di cattura contro il finanziere Gianpasquale Grappone.

Non commette «reato di favoreggiamento», il giornale stabilito i giudici — il giornalista che pubblica la notizia dell'emissione di un mandato di cattura contro una persona che, prevedendo l'emissione del provvedimento, si è resa irreperibile, non è tanto da commettere il reato di «violazione del segreto istruttorio».

La notizia è il frutto di una serie di riflessioni e intuizioni e non proviene dalla «sofferta» di un pubblico ufficiale. Infine, perché il giornalista sia punibile per «violazione del segreto di ufficio» in concorso con un pubblico ufficiale, occorre la prova che egli abbia «istigato» il pubblico ufficiale a fornirgli la notizia coperta dal segreto.

Antonio Spinoso e Salvatore Maffei vennero incriminati e rinviati a giudizio per direttissima per tre imputazioni: pubblicazione arbitraria di atti coperti dal segreto istruttorio, violazione del segreto di ufficio in concorso con un pubblico ufficiale non identificato e favoreggiamento personale.

La decima sezione penale del tribunale di Napoli presieduta dal dott. Gabriele De Martino assolse i due giornalisti con formula piena di tutte e tre le imputazioni, accogliendo la tesi dell'avvocato

Tullio Tammara, secondo il quale Maffei non aveva rivelato una notizia segreta ma divulgato il prodotto di un ragionamento abbastanza semplice: da Roma si era saputo che le forze dell'ordine erano andate a casa del finanziere Grappone anche di notte, a Napoli la procura aveva concluso gli interrogatori di tutti i dipendenti della «Lloyd Centauro» nella cui cassaforte il liquidatore avv. Tuccillo aveva trovato uno stock di assegni circolari in bianco rubati alla Banca commerciale di Reggio Emilia, nessuno della «Lloyd» era stato arrestato, ergo se la polizia cercava Grappone anche di notte, era il segno che la procura aveva già emesso l'ordine di cattura.

Contro l'assoluzione, si appellò personalmente il procuratore capo e la Corte di appello condannò Spinoso e Maffei a quindici giorni di reclusione e a 30 mila lire di ammenda.

GLI ASTRONAUTI SULLA «COLUMBIA»

UN AGRICOLTORE SICILIANO CHE DEVE AVER «CANTATO»

Che mal di spazio su quella navetta!

Qualche problema per i viaggi dello «Shuttle»

WASHINGTON — «Ho avuto un forte mal di testa durante i primi giorni della missione — ha raccontato Hank Hartsfield, subito dopo il suo rientro dal quarto viaggio dello «Space Shuttle» — e un continuo peso sullo stomaco, come se avessi indossato dei pantaloni troppo stretti».

Dopo più di vent'anni di lanci umani, i tecnici e i medici della Nasa si trovano oggi di fronte a un nuovo grave problema: il «mal di spazio» che affligge gli astronauti impegnati nei viaggi della navetta spaziale «Columbia». Degli oltre trenta uomini impegnati nei precedenti programmi «Gemini» e «Apollo» e negli esperimenti del laboratorio orbitante «Skylab», soltanto pochissimi avevano sofferto di disturbi simili.

Il «mal di spazio» che ha colpito gli astronauti dello «Shuttle» sembrerebbe in parte dovuto alla maggiore possibilità di movimento loro concessa dalla struttura stessa della navicella, mentre le cabine delle vecchie capsule erano tanto strette da impedire ogni possibilità di movimento e quindi anche di sentirsi male.

«Un'altra delle cause è la breve durata dei voli — sostiene il dottor Gerald Soffen della Nasa — che impedisce agli uomini di adattarsi alle nuove condizioni di vita. Proprio per tale motivo i cosmonauti sovietici durante le loro missioni non fanno nulla durante i primi giorni di permanenza in orbita».

Ma tutte le missioni programmate per lo «Shuttle», nei prossimi dieci anni, saranno di breve durata e, affermano i dirigenti dell'agenzia spaziale statunitense, «due o tre giorni di malattia potrebbero prolungare eccessivamente la missione, o addirittura condurla al fallimento».

Cosa accadrà, infatti, se gli uomini dell'equipaggio dovessero sentirsi male nel corso del prossimo viaggio, il cui scopo principale è quello di deporre nello spazio due satelliti per comunicazioni del valore di oltre 100 milioni di dollari?

Thomas O'Toole del «Washington Post»

Feriti i suoi due figli, un giovane (che è grave) e una ragazza

PALERMO — L'agricoltore Salvatore Greco, di 51 anni, è stato assassinato mercoledì sera da un «comando» di killer che lo ha sorpreso nella sua abitazione nella borgata dei Sciaculli. I sicari arrivati con un'auto, hanno raggiunto Salvatore Greco nella sua casa che dà su un cortile. Hanno fatto fuoco ripetutamente e hanno ferito anche due figli della vittima: Angela, di 21 anni, raggiunta a un braccio e Giuseppe, di 18 anni, colpito all'addome. I due giovani sono stati ricoverati all'ospedale civico, Giuseppe versa in gravi condizioni.

Salvatore Greco nel 1980 era stato denunciato per detenzione di munizioni da guerra; durante una perquisizione compiuta nella sua abitazione (la polizia cercava il bottino di una rapina compiuta ai danni di un rappresentante di gioielli) gli agenti trovarono numerosi proiettili di arma da fuoco. Uno dei figli di Salvatore Greco, Giovanniello, è stato segnalato in diversi rapporti della polizia come componente di una banda specializzata in «super rapine».

Giovannello Greco è cognato del boss mafioso Pietro Marchese, assassinato all'Ucciardone alcuni mesi fa. L'omicidio di mercoledì

Nudo maschile: e quelle pance esposte al sole?

ROMA — Le deputate comuniste hanno chiesto al ministro degli interni se non ritenga di suggerire al sindaco di Pantelleria in relazione alla sua ordinanza sul nudo femminile (che parlava di «stomachevoli escrescenze flaccide») di emettere analoghe disposizioni per il nudo maschile stabilendo: grado di villosità accettabile o desiderabile; intensità dell'afrore consentita; circonferenza massima del ventre esposta; agli sguardi altrui; e per i casi di nudo maschile integrale, volume e consistenza minima degli organi sessuali. Tra le firmatarie le onorevoli Maria Angela Rosolen, Ersilia Salvato, Angela Bottari, ecc.

sera sembra rientrare nella guerra scatenata a Palermo tra le famiglie mafiose. A Salvatore Greco è stato anche sparato in bocca un colpo di fucile caricato a lupara, e questo, nel rituale mafioso, sta a significare che la vittima è stata punita perché aveva «cantato».

Gli investigatori non escludono che il vero obiettivo degli assassini fosse Giovanniello Greco, di 23 anni, figlio di Salvatore e fratello di Angela e Giuseppe, il quale è da tempo introvabile. Il giovane era amico di Pietro Marchese, assassinato l'anno scorso nel carcere Ucciardone con una ventina di coltellate, e di Antonino Spica, altro elemento emergente nella «nuova mafia» a sua volta ucciso a Milano alcuni mesi addietro.

Salvatore Greco, era cugino dei due Salvatore Greco, cugino tra di loro e di omomimo che fecero parlare di sé agli inizi degli anni Sessanta. L'uno soprannominato «l'ingegnere», l'altro «Ciaschidduto» che in siciliano vuol dire piccolo fiasco.

Pioggia di rottami



New York — Al sessantesimo piano di un edificio nella cinquantatreesima strada di New York, vicino a Madison Avenue, si è spezzato il braccio di una gru. I rottami, piovuti dal cielo, hanno ucciso una persona ferendone almeno altre tre, mentre il braccio resta penzolante nel cielo, col rischio che caschi.

CURIOSITÀ TRA LE PAGINE DEGLI STUDI ETNICI

UNA QUESTIONE GIURIDICA CHE NASCONDE COLOSSALI INTERESSI

Stati Uniti: gli oriundi tedeschi al primo posto

WASHINGTON — Contrariamente a quanto si crede, gli americani di totale o parziale origine tedesca sono numerosi quasi quanto quelli di origine britannica. Secondo gli studi dell'ufficio statistico di Washington (che ha riservato qualche sorpresa) negli Stati Uniti gli oriundi tedeschi o comunque di stirpe germanica sono infatti ben 52 milioni, pari al 28,9 per cento della popolazione totale, mentre gli oriundi britannici sono 56,8 milioni.

Questi ultimi però non figurano al primo posto, perché le statistiche li dividono in tre parti: inglesi (40 milioni, pari al 22,3%), scozzesi (14,2 milioni) e gallesi (2,6 milioni). Gli oriundi inglesi sono numericamente al terzo posto essendo preceduti dagli oriundi irlandesi che sono ben 43,7 milioni, pari al 24,4% del totale. Da ciò si deduce che gli irlandesi che vivono negli Stati Uniti sono quasi 13 volte più numerosi di quelli residenti nella Repubblica d'Irlanda.

Naturalmente questi dati vanno presi con una certa prudenza, anche perché i matrimoni misti hanno reso poco definibili le origini etniche di molti milioni di americani. Inoltre non si è trattato di un censimento, ma di un'indagine realizzata con il metodo del campione, partendo dal censimento del 1979.

Tra le altre origini più rappresentate si trovano i francesi (14 milioni), gli spagnoli (12,5 milioni), gli italiani (11,7 milioni), i polacchi (8,4 milioni), gli olandesi (8,1 milioni), gli svedesi (4,9 milioni), i norvegesi (4,1 milioni) e i russi (tre milioni e mezzo).

Per quanto riguarda i non bianchi, va ricordato che il censimento del 1970 aveva contato 22 milioni e 500.000 negri, 793.000 amerindi (pellerossa), 591.000 giapponesi e 435.000 cinesi. Queste cifre sono certamente aumentate in questi ultimi dodici anni.

Dicotto milioni di americani secondo l'ufficio di statistica parlano abitualmente in casa una lingua diversa dall'inglese.

Nel mondo cristiano bianchi in minoranza

PARIGI — Nel 1981 il mondo cristiano (cattolici, ortodossi, protestanti e anglicani) ha subito una svolta decisiva: dopo 1200 anni i cristiani sono diventati la maggioranza su un totale che viene stimato a un miliardo e 550 milioni di individui.

L'enciclopedia cristiana mondiale pubblicata a Nairobi dall'università di Oxford e rilanciata dal bollettino del Consiglio ecumenico delle Chiese, ha condotto a dati sorprendenti. La popolazione cristiana ed ha fornito i seguenti dati: il 47,4% sono bianchi, il 19,3% sono neri, l'11,6% per cento bruni, 11 per cento meticcii, 7,2 per cento gialli e 3,3% rossi.

Nella storia del cristianesimo solo nel 500 dopo Cristo quando i cristiani rappresentavano il 22,4% della popolazione mondiale, i bianchi erano in minoranza (38,1%). Ma da allora, con lenta progressione, il numero dei bianchi aveva largamente superato i cristiani di colore fino ad arrivare al 1500, quando i bianchi costituivano il 92,6% di tutti i cristiani. In quell'epoca però il numero dei cristiani era diminuito in percentuale globale ed era sceso al 18,7% di tutta la popolazione mondiale.

Il declino del numero dei bianchi rispetto alla gente di colore è cominciato nel 1800, mentre sempre in quell'epoca la percentuale dei cristiani aumentava al 23,1%. Si doveva però arrivare al 1950 perché i cristiani superassero il terzo della popolazione mondiale (34,1%), con il 63,5% di bianchi.

L'enciclopedia cristiana mondiale è costata 14 anni di studi e pubblica anche altri dati, in particolare sugli atei. Ai primi del 1900 gli atei e gli agnostici costituivano appena il 0,2% della popolazione mondiale, mentre oggi hanno

raggiunto il 20,8% con un aumento stante annuo di 8 milioni e mezzo di persone. Dal canto loro i cristiani aumentano di 23 milioni l'anno, con le punte massime in Africa, dove all'inizio di questo secolo vi erano 9,9 milioni di cristiani contro 214 milioni di oggi.

Secondo l'enciclopedia però il gruppo più numeroso tra i cristiani sarà costituito nell'avvenire dai meticcii di lingua spagnola. Un ultimo dato infine riguarda le lingue parlate dai cristiani: lo spagnolo è al primo posto con 207 milioni, seguito dall'inglese con 196 milioni, il portoghese (128 milioni) e via via dal tedesco, francese, italiano, russo, polacco e olandese.

TRATTAMENTI DI «FAVORE» PROMESSI PER IL 1983

Ora i polacchi sperano nel turismo per pagare l'enorme mole di debiti

VARSAVIA — Il governo di Varsavia sta cercando affannosamente di pagare gli enormi debiti contratti con l'estero, e torna a considerare con attenzione i vantaggi, in termini economici, che derivano dalla presenza dei turisti nella Polonia.

In passato sono stati fatti enormi investimenti per potenziare la capacità ricettiva dell'industria turistica polacca, ma i centri costruiti nelle località dei laghi Masuri sono ora desolatamente vuoti. Il boicottaggio economico decretato dall'occidente per protesta contro l'imposizione della legge marziale, ha avuto, infatti, un duplice effetto: da un lato ha messo in ginocchio l'economia polacca, e dall'altro ha allontanato i tour organizzati dalle agenzie di viaggio europee e americane.

«Il boicottaggio ci ha danneggiato seriamente», ha ammesso Jacek Glab, direttore commerciale della «Orbis», la maggiore agenzia turistica polacca. «Tra le decisioni prese dal governo Usa — ha aggiunto Glab — quella di aver annullato i voli diretti tra gli Stati Uniti e la Polonia è stata particolarmente grave per le correnti turistiche».

Secondo il direttore commerciale della «Or-

bis», il numero di turisti che ha visitato la Polonia nel 1981 è sceso della metà rispetto a quello registrato nell'anno precedente, ma il crollo delle presenze è iniziato anche prima che nascesse «Solidarnosc». «I tour organizzati si sono andati rarefacendo — ha detto Glab — già nel 1979, all'epoca dell'invasione sovietica dell'Afghanistan: chi aveva programmato un viaggio in Russia che includesse anche una visita in Polonia, ha infatti disdetto la prenotazione».

Ora, col miraggio di un nuovo afflusso di valuta pregiata, il governo di Varsavia sta correndo ai ripari. «Forse è troppo tardi per salvare la stagione '82 — ha ammesso Glab — ma concentreremo i nostri sforzi per aumentare il numero dei turisti che l'anno venturo visiteranno la Polonia».

Facilitazioni nei pagamenti, alberghi di lusso, garanzia che per i turisti stranieri non ci saranno razionamenti di alcun genere, sono alla base della strategia che la Polonia vuol mettere in atto per procurarsi dollari e marchi con cui tentare di colmare l'enorme deficit con i paesi occidentali.

Harry Trimbom del «Los Angeles Times»

rare al presidente del consiglio. L'esecutivo dovrà decidere se l'Italia apporra la sua firma.

Quella che a prima vista potrebbe apparire solo una «querelle» giuridica nasconde invece colossali interessi economici legati a quei 362 milioni di chilometri quadrati qual è il mare. Una volta rappresentava una «ricchezza» per la pesca; oggi lo è per le risorse energetiche e minerarie. Il 20 per cento del petrolio ed il 17 per cento del gas naturale vengono estratti dal mare; i fondali sono pieni (50 milioni di chilometri quadrati) di noduli polimetallici, l'ultima miniera al mondo dalla quale possono trovarsi contemporaneamente nichel, rame, cobalto e manganese; si

stanno studiando i sistemi più adeguati per sfruttare i giacimenti di sabbie metallifere e di fanghi mineralizzati.

E solo alla fine della seconda guerra mondiale, a seguito del «proclama» del Presidente Truman che il mare cominciava ad essere considerato come una potenziale riserva di risorse minerarie e, all'evoluzione della realtà politica ed economica, ha fatto seguito un necessario mutamento dell'ordine giuridico.

Nel 1958, a Ginevra (dopo la prima conferenza dell'Onu sul diritto del mare) vengono firmate quattro convenzioni che sanciscono la realtà preesistente, consolidata nei tre secoli precedenti. La seconda conferenza dell'Onu fallisce nel 1960 perché non si riesce a

firmare una demarcazione netta ed assoluta tra il mare territoriale e l'alto mare (quello libero ed aperto a tutti); nel 1973 aveva inizio la terza conferenza dell'Onu e, dopo 10 anni di difficili trattative, approda alla convenzione adottata il 30 aprile di quest'anno a New York che disciplina ogni attività che gli stati possono condurre in mare: navigazione e sorvolo, esplorazione e sfruttamento delle risorse minerarie, conservazione dell'ambiente marino ed investigazione scientifica, pesca, modalità di definizione dei confini marittimi, risoluzione delle controversie.

La convenzione consta di 320 articoli e nove allegati, sarà aperta alla firma degli stati a partire dai primi giorni del prossimo mese di dicembre ed entrerà in vigore un anno dopo il deposito del 60° strumento di ratifica o di adesione; presumibilmente verso il marzo del 1983 si riunirà la commissione preparatoria (finanziata attraverso il bilancio ordinario dell'Onu), che avrà sede in Ginevra, nonché il tribunale del diritto del mare.

Le due innovazioni di questa convenzione 1982 (rispetto a quelle del 1958) sono: la prima è l'estensione fino a 200 miglia nautiche (370 chilometri) della cosiddetta zona economica esclusiva, la seconda è la zona internazionale dei fondi marini, cioè «il patrimonio comune del genere umano».

Alla recente 24.a edizione della rassegna internazionale delle attività subacquee, Fabrizio Bastianelli, esperto della delegazione italiana alla terza conferenza dell'Onu ha fatto notare che il futuro dell'umanità potrebbe nascere dal successo di queste nuove forme di collaborazione tra i popoli sempre che fosse stata adottata «per consenso» e non per votazione.

Bollette salate con il sesso per telefono

NEW YORK — Una nuova trovata pubblicitaria, il «free phone sex», che offre l'opportunità di ascoltare per telefono un testo erotico registrato, ha battuto tutti i primati di utero telefonico negli Stati Uniti.

Il servizio telefonico è stato inaugurato due mesi fa a New York, per il lancio pubblicitario della rivista «High Society». Il messaggio registrato serve da «testo» per alcune foto erotiche pubblicate da «High Society».

Ira Kirshenbaum, vicepresidente della rivista, ha reso noto di aver ricevuto una telefonata del responsabile del turno di notte di una officina del Midwest, il quale affermava di essere stato licenziato a causa della elevata bolletta telefonica pagata dall'azienda per le chiamate degli operai al «free phone sex».

Anche alcuni genitori si sono lamentati per le eccessive tariffe telefoniche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 65694 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Vercelli 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non vengono comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di irricebibilità per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissione. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclomotori; 15 nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - affitti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, un'ente destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

BAMBINAIA anziana possibilmente cercasi urgentemente per mese agosto per bambino 16 mesi disposta eventualmente trasferirsi Padova. Retribuzione giornaliera al netto delle spese da accordarsi, tel. 760286. 81972

COLLABORATRICE domestica cercasi per tre mattine alla settimana, tel. 768550. 81702

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta a collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto, luce, riscaldamento, uso utilitaria. Indispensabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze cassetta n. 19/2. Publikompass, 34100 Trieste. 81702

SIGNORILE anziana cerca assistente domestica, con ottimo trattamento, tel. 764125. 81212

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFERTE cameriere provetto anche interno bar ristorante pizzeria, telefonare 726302 dalle ore 8-13 e 17-19.30. 81853

APPRENDISTA pasticciere cercasi urgentemente panificio via Torino 30. 80914

CASA spedizioni cerca per filiale Trieste impiegato buona conoscenza tedesco, inglese, preferibilmente con precedente esperienza nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/2 34100 Trieste. 81814

CERCASI personale libero pomeriggio sera disponibilità auto ottimo guidatore, telefonare 814348. 82044

COLLABORATRICE/ORI cercasi per facile lavoro esclusa vendita affari, fissa giornata lavoro + premi (anche part-time), presentarsi piazza Garibaldi 10 Trieste oggi ore 9.30-12 sig. Bianchi. 82044

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta a collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto, luce riscaldamento uso utilitaria. Indispensabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze cassetta n. 19/2 34100 Trieste. 81702

INTENDENTE pratica/cuocina cerca Montell Buffet via S. Francesco 17, tel. 768161. T.A. 316/4

LA Novum S.r.l. assume personale libero subito con auto propria per dimostrazioni e vendita a clienti in larga parte acquisti. Inquadramento di legge con alta retribuzione. Presentarsi via D'Annunzio 71 Trieste. 82044

SOCIETÀ assume urgentemente per ufficio largo consumo cerca agente per affari in esclusiva provincia Trieste e Gorizia. Assicurazioni alte provvigioni, premi. Incadrati di legge con alta retribuzione. Presentarsi via D'Annunzio 71 Trieste. 82044

SEI convinto che la vendita può essere la tua professione e sei autonomo? Azienda a carattere nazionale ti assiste con inquadramento diretto, corso spese e incentivi. Zona Trieste e provincia, telefonare per appuntamento allo 0392/49530 chiedendo signor Martino oppure scrivere Publikompass cassetta 20/2 34100 Trieste. 479/5

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commercio accessori per ufficio largo consumo cerca agente per affari in esclusiva provincia Trieste e Gorizia. Assicurazioni alte provvigioni, premi. Incadrati di legge con alta retribuzione. Presentarsi via D'Annunzio 71 Trieste. 82044

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 757376. 80856

A.A.A.A. SGOMBERO con meriti tutte cantine con proprio mezzo in giornata, tel. 730653-822683. 8208/6

ESTERI

DICHIARAZIONI DEL PRIMATE GLEMP DOPO IL SUO INCONTRO CON IL PONTEFICE

Rinviata all'estate del prossimo anno la visita di Papa Wojtyla in Polonia

Potrebbe avvenire fra maggio e settembre
Spostati a quella data i riti principali

VARSAVIA — Il Papa non verrà in Polonia durante questo anno solare ma farà sicuramente ritorno nel suo paese natale entro l'anno giubilare (che termina nel settembre del 1983). La visita dovrebbe quindi avvenire tra maggio e settembre. Lo ha dichiarato all'aeroporto, al suo ritorno nella capitale dopo la visita a Roma, il primate di Polonia, arcivescovo Józef Glemp. Glemp è giunto con lo stesso aereo dell'ex ministro degli esteri Józef Cyrankiewicz.

A una domanda con cui gli si chiedeva se il Papa annuncerà lui stesso il rinvio della visita (prevista in origine per il 26 agosto), Glemp ha detto: «Non ce n'è bisogno, poiché l'ho già annunciato io nelle mie dichiarazioni a Roma». Rispondendo quindi a un giornalista che gli chiedeva come mai il generale Jaruzelski nel suo discorso alla dieta sia stato il primo, di fatto, ad annunciare l'arrivo del Papa, Glemp non ha voluto rispondere.

Rispondendo quindi a una domanda in cui gli si chiedeva se fosse contento dei risultati della sua visita, Glemp ha detto: «Sono contento e un po' scontento. Contento perché il programma della mia visita si è realizzato e un po' scontento perché al congresso di quanti hanno detto i giornali: "Papa Wojtyla non ha detto che non verrà"».

Per la data della visita del Papa, Glemp ha detto di non potersi alcuna precisazione in questo momento ma che forse sarà in grado presto di dare una risposta a tale questione. Egli ha aggiunto che la data della visita sarà oggetto di negoziati col governo. E ha quindi annunciato per i primi di agosto una riunione del consiglio generale dell'episcopato. Sarà probabilmente in tale occasione, fanno notare gli osservatori, che potrebbe esservi un invito ufficiale al Papa per la nuova data.

Da parte sua, il ministro Ceyzka ha detto di aver discusso con il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, oltre a problemi bilaterali e internazionali, la questione polacca. «Ho esposto al mini-

stro italiano un quadro della situazione in Polonia, e mi è sembrato che egli abbia mostrato comprensione per i problemi che tale situazione comporta».

In merito alla misura in cui le ultime decisioni delle autorità polacche siano in grado di avvicinare la prospettiva dell'accordo nazionale, Glemp ha ancora fatto osservare che bisogna vedere come l'insediamento della società accoglierà ciò. «Penso comunque — ha detto — che si tratti di un importante passo avanti».

All'aeroporto, ad accogliere Glemp e Cyrankiewicz, vi erano rappresentanti del ministero degli esteri e dell'episcopato. Fra questi ultimi l'arcivescovo Bronisław Dabrowski, segretario generale dell'episcopato, inoltre, il responsabile dell'ufficio governativo per il culto, Alexander Merker. Era anche presente il consigliere dell'ambasciata d'Italia a Varsavia, Marco Maresca.

Un'aperta sfida al regime nel ricordo di Wyszynski

VARSAVIA — Centinaia di persone, molte delle quali in lacrime, hanno sfidato ieri a Varsavia le norme della legge marziale, radunandosi sul luogo in cui la grande croce di fiori, diventata simbolo dell'opposizione al regime militare, viene mantenuta dal popolo in Piazza della Vittoria.

La croce, posta sul luogo in cui sostarono prima dei funerali le spoglie del cardinale Wyszynski, nel maggio dell'81, era stata fatta sparire l'altra notte così come altre volte in precedenza. Molti di coloro che ieri hanno manifestato in ginocchio i loro sentimenti anticomunisti sul posto, hanno manifestato sdegno per l'ennesima sparizione della croce.

Una donna del popolo ha commentato: «Non avrei pensato che (le autorità) sarebbero giunte a tanto. Sapevo che avessero un po' di rispetto per la croce e per il popolo». Essa era sparita anche lo scorso primo maggio, quando sulla piazza c'erano state le celebrazioni di regime, mentre gli uomini e le donne di «Solidarność» aveva effettuato un grande corteo per le vie della città vecchia.

Sulla piazza erano in atto misure di sicurezza straordinarie, con spiegamento di ingenti

forze di polizia anche nelle vie laterali, in concomitanza con i festeggiamenti ufficiali del 38° anniversario dell'avvento del comunismo in Polonia.

La tensione sulla piazza si è acuita allorché i poliziotti che effettuavano il controllo dei documenti dei passanti, hanno trascinato via due uomini.

Più tardi, uno dei due fermati ha raccontato: «Avevo deposto un mazzo di fiori sul luogo della croce, perché per me è un luogo sacro. Mi hanno prelevato, mi hanno fatto il controllo dei documenti e mi hanno avvertito che sarò punito per aver sporcato il luogo pubblico».

Più tardi, la polizia ha circondato la tomba del Milite ignoto, ai margini della piazza, permettendo solo ai ragazzi di deporvi i fiori. Le autorità polacche sono molto preoccupate, mentre vengono attuati provvedimenti di attenuazione della legge marziale, che grandi assembramenti non autorizzati possano turbare il processo di «normalizzazione». Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno assunto un atteggiamento accomodante.

LA CEE ABBANDONA L'APPROCCIO GLOBALE ALL'AUTOLIMITAZIONE

Acciaio: proposte all'America trattative con i singoli paesi

BRUXELLES — La Comunità europea ha trasmesso ieri agli Stati Uniti le proprie proposte di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa. Le proposte sono dettagliate paese per paese, a seconda del tipo di prodotto per tipo di prodotto, come anche le date di scadenza dei negoziati. Il consiglio dei ministri dei «dieci» ha deciso di non fallire nei contatti per la definizione di un accordo di autolimitazione globale.

Le autorità americane devono ora fare sapere entro il 25 luglio a quale comunità si appropinquano al nuovo accordo negoziato e se accettano di levare i dazi compensatori provvisoriamente posti sulle importazioni di acciaio dall'Europa e di bloccare fino

al primo ottobre le procedure anti-dumping già avviate. Su richiesta della Francia, una riunione d'emergenza del consiglio dei ministri dei «dieci» potrebbe essere convocata la prossima settimana per esaminare la risposta americana.

Per mettere a punto le proposte della Comunità, i rappresentanti dei «dieci» si sono a lungo riuniti ieri e ancora nella mattinata di ieri. Autorizzati funzionari della commissione europea sottolineano il carattere comunitario della posizione così messa a punto, anche se gli eventuali negoziati saranno adesso condotti dai singoli governi: gli accordi che eventualmente scaturiranno dalle trattative dovranno essere controfirmati

anche dalla commissione europea. Le proposte della Comunità prevedono che le aziende dei paesi più colpiti con dazi compensativi dalle autorità americane (la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e il Belgio) riducano linearmente del 10 per cento prodotto per prodotto le proprie vendite sul mercato Usa, rispetto alle quote di mercato che esse detenevano nel 1981.

Le aziende degli altri paesi interessati (Germania, Olanda, Lussemburgo) si impegnano, invece, a non aumentare le proprie esportazioni e a non approfittare del calo delle vendite delle concorrenti europee sul mercato Usa.

L'autolimitazione delle esportazioni dovrebbe riguardare sette tipi di prodotti siderurgici: i laminati a caldo e a freddo, i prodotti piatti, le travi d'acciaio, le lamiere zincate, la vergella e le barre al carbonio. Secondo le statistiche della comunità, nel 1981, le esportazioni europee coprivano il 6,9 per cento del mercato siderurgico americano, per un valore approssimativo di due miliardi di dollari.

Le esportazioni italiane, e in particolare dell'Italsteel, nei prodotti presi in considerazione, sono piuttosto modeste: nel 1981, 125 mila tonnellate per un valore di 42,6 milioni di dollari. Attualmente, tali esportazioni sono colpite da dazi compensativi del 18,3 per cento.

L'INVASIONE

Siad Barre: etiopi decisi a occupare la Somalia

MOGADISCIO — La situazione in Somalia è «piuttosto seria» ed è probabile che le forze di invasione etiopiche stiano per rimpatriare le fedi. Lo ha dichiarato ieri a Mogadiscio il presidente somalo, Mohamed Siad Barre.

Parlando in occasione dei festeggiamenti per la conclusione del Ramadan, gli ha detto di attendersi un prossimo concentramento delle truppe etiopiche nelle zone dove pensano di trovare minore resistenza. «Ma — ha aggiunto — siamo pronti a tale evenienza».

Barre si è dichiarato inoltre convinto che «l'aggressione mira all'occupazione della Somalia» e che la partecipazione sovietica è indubbia. «La direzione della guerra — ha sottolineato — dipende dall'Unione Sovietica».

Quanto all'assistenza dei paesi occidentali al suo paese, il Presidente somalo ha detto di sperare in aiuti diplomatici, economici e militari.

«Cluster bombs» anche agli arabi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno venduto bombe a frammentazione a paesi arabi, oltre che a Israele, ma solo per quest'ultimo hanno inserito negli accordi clausole segrete che ne dettano le condizioni di impiego. Lo hanno rivelato a Washington funzionari del Pentagono.

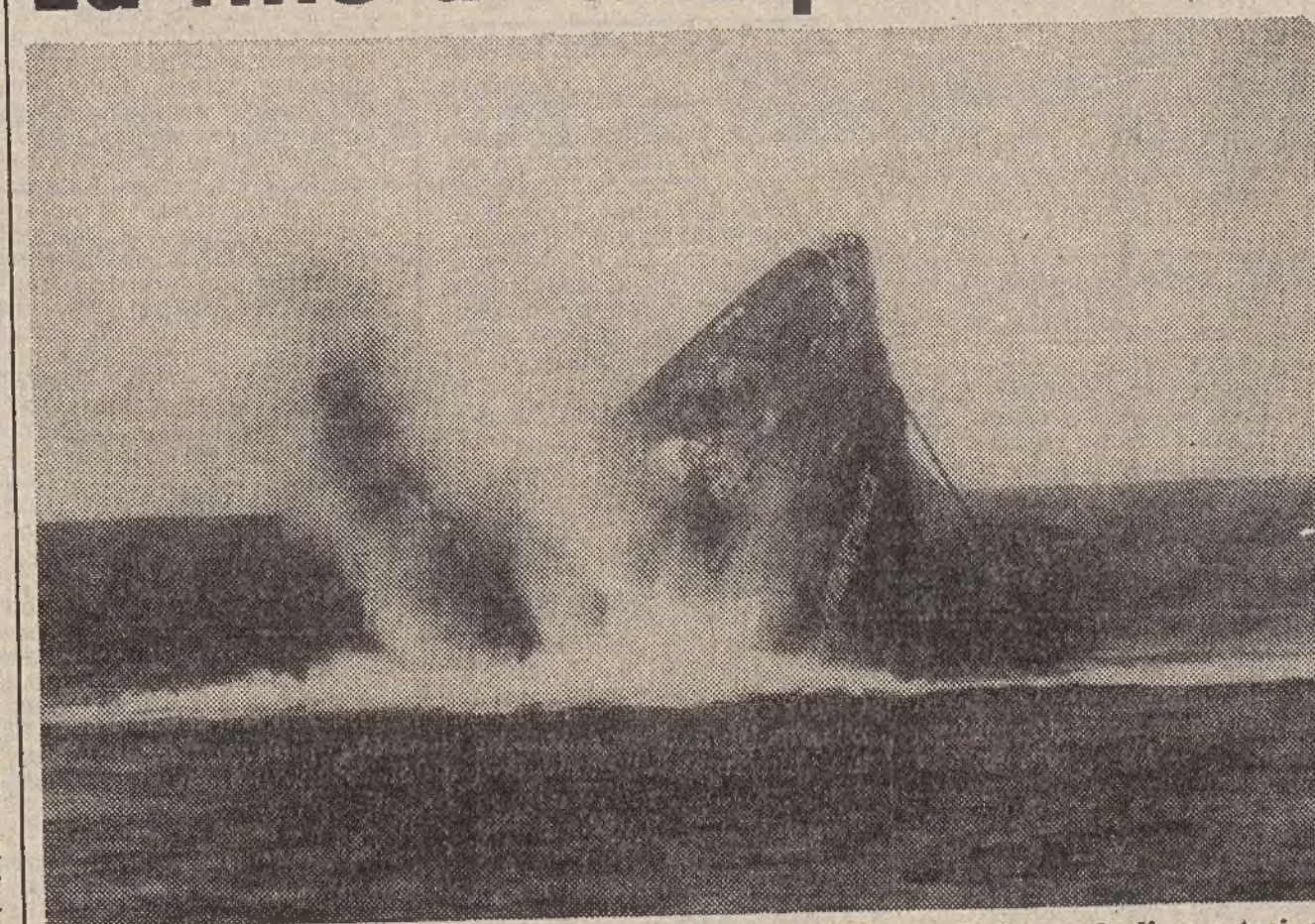
Sebbene la lista degli acquirenti arabi sia classificata «informazione riservata», i funzionari in questione hanno detto che vi figurano l'Arabia Saudita e il Marocco, e che sembra «assai logico» includervi anche la Giordania.

Gli Stati Uniti, come è noto, hanno annunciato lunedì scorso la sospensione della fornitura di «cluster bombs» a Israele, in attesa di accertamenti su un loro eventuale impiego contro la popolazione civile in Libano, che violerebbe l'accordo tra i due paesi.

Secondo tale accordo, a quanto si è appreso da funzionari Usa, Israele può usare le bombe a frammentazione e armi dotate di sistemi laser solo contro forze armate regolari di «uno o più stati arabi», impegnati in una guerra di intensità simile a quelle del 1967 e 1973.

I funzionari del Pentagono hanno affermato che, negli ultimi anni, gli Stati Uniti hanno venduto bombe a frammentazione ad alcuni paesi arabi, come pure a paesi dell'Estremo Oriente e a membri della Nato, ma che solo Israele ha firmato un accordo che ne prescrive le condizioni di impiego.

La fine di una petroliera



Porto Alegre — La petroliera «Heracles» è stata affondata, per decisione degli armatori, al largo delle coste brasiliane. È stato infatti giudicato troppo rischioso che l'unità, battente bandiera liberiana, riprendesse il mare dopo essere stata colpita da bombe argentine — una delle quali era rimasta inesplosa — durante il conflitto nel Sud Atlantico (Tel. Ap)

Attività pro-albanesi

Nel Kosovo intellettuali condannati fino a 11 anni

BELGRADO — Nove intellettuali sono stati condannati ieri dal tribunale distrettuale di Pristina, capoluogo della provincia jugoslava del Kosovo, a pene che variano dai sei mesi agli undici anni di carcere.

L'accusa formulata nei loro confronti era quella di attività contro il sistema sociale e autogestito della Jugoslavia. I tribunali del Kosovo negli ultimi tempi hanno inflitto numerose condanne a persone incolpate di avere agito per conto di movimenti che reclamano l'annessione della provincia all'Albania. Il Kosovo è abitato da un consistente gruppo etnico di origine albanese.

La pena più pesante, 11 anni di carcere, è stata inflitta a Halli Aldem, insegnante, mentre un altro insegnante, Uksin Hoti, è stato condannato a nove anni. Il regista Ekrem Kruezi si è visto infliggere otto anni. Mentor Kaci, dipendente della Tv di Pristina, e l'insegnante Semir Relic, sette anni; il giurista Ali Kruezi è stato condannato a cinque anni; Hilmi Rakoceri a tre anni e Nezir Haliti, un insegnante di scuola media, a due anni.

Muhare Feti, anche lui insegnante, è stato condannato a sei mesi per non aver denunciato le attività del gruppo, di cui non faceva parte.

Sempre a Pristina è stato iniziato ieri un altro processo a carico di esponenti del gruppo «comunisti marxisti» — lealisti albanesi in Jugoslavia. Anch'essi sono accusati di aver svolto attività a favore di una annessione del Kosovo all'Albania.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Finotto in Taschieri

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia NORMA, il figlio GIUSEPPE, il piccolo DANIELE, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma preghiere

Partecipano al lutto: EDO e SILVIA LONGO

Partecipano al lutto di NORMA, la collegista della DED-LOYD ADRIATICO.

È mancata all'affetto dei suoi cari l'amato

Lino Vesnaver

Lo ricorderanno sempre la moglie PINA, i figli GIORGIO con la moglie LUISSELLA, ANNA con il marito MARINO, il fratello LUCIO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa MILANI e a tutto il personale del III piano della Clinica «Salus».

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si unisce al dolore: famiglia RICATTI.

È mancata la nostra cara mamma

Carmela Cernich ved. Terdich

Con profondo dolore lo annunciano i figli GIUSEPPE, BORIS ed ELENA ved. OSTO, LUCIA, le sorelle, la nipote OM-BRETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipa al dolore la nuora MARIA.

È mancata la nostra cara

Francesca Gull osterica

Ne danno il triste annuncio la figlia OMERINA col marito, il nipote ANDRI con la moglie e parenti.

I funerali seguiranno sabato 24 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I familiari di

Giacomo Silich

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

È mancata la nostra cara

Vittorio Cantoni

Il giorno 20 luglio si è spenta

Maria Bosovich ved. Ucropina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EVY col marito FABRIZIO MALIPIERO, il figlio GIORGIO con la moglie ELEANORE HELLY e i figli LORENZO ed ELENA, la sorella GISELLA BOSCO.

La salma riposa nel cimitero di Crespano del Grappa.

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

È mancata la nostra cara

È mancata improvvisamente la nostra cara

Il giorno 20 luglio, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Veglia Cleva Cescutti (Livvia)

moglie e madre esemplare

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio FABIO, il fratello MARINO con la moglie LOREDANA, la sorella GINEVRA con il marito PINO, la zia RINA che come madre l'ha sempre assistita, la cognata NERI, i nipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento alla cara AMALIA che fino all'ultima ora le è stata vicina cercando di alleviare le sue sofferenze.

Trieste, 23 luglio 1982

Prendono parte al lutto della famiglia: URBANO e NEREA MEDROT con i figli, TULLIO e ADRIANA ALBERTI con i figli, ALESSANDRO e RITA ERTI con i figli.

Trieste, 23 luglio 1982

Si associano al dolore della famiglia gli amici: RINA, UCCIO, ANGELA, BRUNO, WALDY, ARTURO, ROSSELLA, CLAUDIO, LAURA, BRUNO, ILIADE, NIOBE e ELDA.

Trieste, 23 luglio 1982

Sono vicini al fratello amico FABIO in questo momento di grande dolore: — ALFREDO — ANDREA — ANNAMARIA — DOMENICO — FABRIZIO — RAFFAELLA

Trieste, 23 luglio 1982

Partecipano al lutto: — NORI, FRANCO, PAOLA PETELIN — PINA, REMIGIO, MARINA ZALATEO — NIVEA, ORFEO, CLAUDIO BLASI

Trieste, 23 luglio 1982

Il Direttore e i redattori de «IL PICCOLO» partecipano commossi al lutto del collega FABIO CESCUTTI per la perdita della mamma

Veglia

Trieste, 23 luglio 1982

Sono vicini a FABIO i tipo-

tri, e i dipendenti della SET-PICCOLO.

Trieste, 23 luglio 1982

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Vittorio Opatti

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli DANIELA, GIORGIO, SILVANO e PAOLO, le nuore, la nipotina, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 28 luglio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1982

Partecipa al lutto: — RENATA DOTZ e famiglia

Trieste, 23 luglio 1982

Prendono affettuosamente parte al lutto del caro GIORGIO l'ing. ALDO VENTURINI e i suoi collaboratori.

Trieste, 23 luglio 1982

È mancata la nostra cara

Maria Bosovich ved. Ucropina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EVY col marito FABRIZIO MALIPIERO, il figlio GIORGIO con la moglie ELEANORE HELLY e i figli LORENZO ed ELENA, la sorella GISELLA BOSCO.

La salma riposa nel cimitero di Crespano del Grappa.

Trieste, 23 luglio 1982

Il giorno 20 luglio si è spenta

Maria Bosovich ved. Ucropina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EVY col marito FABRIZIO MALIPIERO, il figlio GIORGIO con la moglie ELEANORE HELLY e i figli LORENZO ed ELENA, la sorella GISELLA BOSCO.

La salma riposa nel cimitero di Crespano del Grappa.

Trieste, 23 luglio 1982

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

È mancata la nostra cara

Vittorio Cantoni

Il giorno 22 ci ha lasciato la nostra adorata

Ady Petrelli-Conzina

La ricorderanno sempre: — il marito GILDO — il figlio PAOLO con la moglie ELDA e la nipote FEDERICA — la figlia LUISA col marito EDOARDO SPAZZALI e il piccolo FRANCESCO — il fratello ALDO PETRELLI e famiglia — i cognati GIANNI e LINA CONZINA col figlio LUCIO, SILVIO e famiglia — la nipote DINO ORSINI MICOL e famiglia — i nipoti CORINNO e NOELIA MICOL — la consuecra GABRIELLA SPAZZALI — la consuecra IRMA BIASIZZO — la zia EZZELINA BORRI e famiglia.

Un sentito ringraziamento al prof. G. KLUGMANN, medico e personale della casa di cura Salus.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1982

È mancata la nostra cara

È mancata improvvisamente la nostra cara

Il giorno 22 ci ha lasciato la nostra adorata

Ady Petrelli-Conzina

La ricorderanno sempre: — il marito GILDO — il figlio PAOLO con la moglie ELDA e la nipote FEDERICA — la figlia LUISA col marito EDOARDO SPAZZALI e il piccolo FRANCESCO — il fratello ALDO PETRELLI e famiglia — i cognati GIANNI e LINA CONZINA col figlio LUCIO, SILVIO e famiglia — la nipote DINO ORSINI MICOL e famiglia — i nipoti CORINNO e NOELIA MICOL — la consuecra GABRIELLA SPAZZALI — la consuecra IRMA BIASIZZO — la zia EZZELINA BORRI e famiglia.

Un sentito ringraziamento al prof. G. KLUGMANN, medico e personale della casa di cura Salus.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1982

NADIA ed EDI NUSSDORFER si uniscono al dolore che ha colpito l'amico PAOLO.

Trieste, 23 luglio 1982

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e la direzione della BUR-GER & C. SpA prendono viva parte al lutto del dott. PAOLO CONZINA per la perdita della mamma

Adelaide Conzina

I dipendenti dello studio CUPPO-NASSIGUERRA si uniscono con profondo cordoglio al dolore del dott. PAOLO CONZINA per la perdita della madre.

Trieste, 23 luglio 1982

Partecipano al lutto della famiglia gli amici e colleghi: — rag. MARINO POROPAT — dott. EDOARDO GEM-MARI — rag. ENRICO MATTUCCI — dott. PAOLO CECCHI

Trieste, 23 luglio 1982

NARCISO e GIOCONDA CUPPO prendono viva parte al dolore dell'amico PAOLO per la perdita della madre

Adelaide Conzina

SERGIO NASSIGUERRA e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico PAOLO per la perdita della madre

Adelaide Conzina

STEFANO e CAROLINA DUKCEVICH, MARIO e SONIA DUKCEVICH, VLADIMIRO e FLAVIA DUKCEVICH partecipano al dolore del dott. PAOLO CONZINA per la perdita della mamma signora

Adelaide Conzina

Il consiglio di amministrazione, il presidente e i dipendenti tutti della DUKCEVICH SpA di Trieste e del PROSCIUTTIFICIO PRINCIPALE di San Daniele partecipano al dolore del dott. PAOLO CONZINA per la perdita della mamma signora

Adelaide Conzina

Piangono la perdita della cara ADY e l'amico ANITA, BEFFE, ALBA, BRUNO.

Trieste, 23 luglio 1982

Addoloratissime, sono vicine al dolore della CONZINA-PETRELLI le congiunte famiglie ABRAMI, ZUCCOLI, DOMIO.

Trieste, 23 luglio 1982

Partecipano al lutto della famiglia WANDA e FEDERICO FIORINI e zia LUISA.

Verona, 23 luglio 1982

ANNELISE e ROSARIO SCUDERI partecipano al lutto che ha colpito l'amico PAOLO.

Staranzano, 23 luglio 1982

Il presidente, i consiglieri di amministrazione e tutti i dipendenti della VIANOVA SpA partecipano al dolore che ha colpito il consigliere, dott. PAOLO CONZINA, per la scomparsa della madre.

Monfalcone, 23 luglio 1982

Il Consiglio di Amministrazione della RESMAN INDUSTRIALE SRI partecipa al lutto del dott. PAOLO CONZINA, Presidente del Collegio sindacale della Società, per la perdita della madre, signora

Adelaide Conzina

Trieste, 23 luglio 1982

Partecipano al dolore: — MARIA e DANIEL DU-VERGER

Sistiana-Parigi, 23 luglio 1982

Partecipano al dolore: — famiglia LONZAR

Trieste, 23 luglio 1982

È mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Miloch ved. Gregoric

lasciando nel dolore le sorelle EMMA e LINA, la nipote MARINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Muggia, 23 luglio 1982

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Continuaz. dalla 12.a pagina

GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 831641, via Maccanico 14/15. 8159/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giustiniana 1. 7387/12

13 Alimenti

DI.BEMA, offerta valida sino a sabato 31 luglio. Birra Dreher 2/3 vap a 550, 1/3 vap 350, lattina Skol a 450, lattina Oransoda-Lemonsoda, Lime tonica Lemon Schweppes a 380, whisky Grant's, Wat 69, White Label a 6950, gin vodka Bol's a 4500, oliva Lunardi normale a 2550, extra a 3450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 733661 - 418762. 2082/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. FORD Occasioni: Fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ALFETTA, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. FIAT 128 berlina. Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. GIULIA, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. LANCIA Beta HPE. Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. CITROEN GS, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. CITROEN CX, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. HORIZON GLS, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. PEUGEOT 104 950 cc. Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. RENAULT 5 TL, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. RENAULT 15 coupé, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. RENAULT 18 GTL, Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. TALBOT 1307 S. Viale Ippodromo 2, Duplice. 7/14

A. VENDO 1.100.000 Citroen DS 1975 oppure cambio con Vespa PX. Telefonare 762474. 8195/14

AFFARONE 104 ZS 81 praticamente nuova tuttora coperta da garanzia della casa. Autosalone via Ghirlandino n. 5. 8115/14

ALFA Romeo Duetto spider 1500 bianco cerchi lega tetto rigido perfetto carrozzeria motore, vendo lit. 4.500.000. Ore ufficio 795989. 8191/14

ALFA Duetto spider vendesi dilazioni permuta, via della Valle 6. 8175/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796345. Valutando al massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. **ALFA ROMEO** Alfetta America 2000 82 aria condizionata intera, Alfetta 1800 77 78, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfesud 3 porte 1300 82, Alfesud 1300 79 77, Alfesud 175, Alfesud Sprint veloce 1500 80, FIAT 131 Racing 2000 81, Panda 45 81, 126 Personal 80, AUTOBIANCHI A 112 elegant 76, RENAULT 5 Alpine, TALBOT Solara 1600 81, CITROEN Mehari 82, GS, 1200 Club 78, MERCEDES Benz 2000 80, TRIUMPH Spitfire 1500 77, coupé 2000 77, MOTO HONDA CUSTOM 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI. 8071/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232. Ascona 1.2 73, Kadett 80, Mantra 1.2 73. 8180/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Giulietta 1.3 77, Peugeot 304 78, R 14 79, Fiesta 1.1 126, A 112, Bulli 1.1 78, Maggiolino 73, A 112 E 79. 8180/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni, similissime con garanzia scritta, 3 mesi, dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo, permuta usato per usato. Fiat 126 Personal 79 80, 128 3 p 75, A 112 72, Fiat Ritmo 60 CL 5 porte Vmaxia 500 L 70, 131 1.3 76, Ford Escort XR 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Golf Diesel 3 p 81, GTI 80, Citroen CX 2400 80, Mercedes 240 TD 80, Camper Motorhomes Mercedes 79. 2087/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA autovetture nuove, RENAULT pronta consegna, occasioni usate, Renault 18 GTS, 5 TL, Golf, Passat familiare, Ritmo Targa, 131 S, 126, A 112, Bulli 1.1 78, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francina 42, telefono 750749. 8234/14

AUTOSALONE Renault Gerzel (Muggia), Fiat 127 CL 1050, Tel. 274275. 8167/14

CAIO Piaggio ottimo poco usato, 350.000 non trattabili. Auto Bazar, Sansovino 7/A. 317/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fiat 47 - 827782, Moto Benelli 125 81, Morini 350 79, Lancia Trevi 2.0 IE, 4 Fulvia coupé 1.000.000, Renault 5 TL, 5 Alpina, R 5, 14 TL, 18 GL, 112 Diesel 80, Peugeot 104 GL 304 Diesel, 305 SR, Citroen GS, LN, Visa super, Fiesta 950 1.1, Alfetta, Alfesud, A 112 E, 126, 127, 128, 128 fam, 124 S, 128 3 p, 131 1.3, 132 1.6-1.8, Furgone 900 T, Furgone Canguaro 80, Simca 1000, Rally 2, 900 GLS - TI, Horizon LS - GLS, 1307 GLS - S, Solara LS - SX automatica, Sunbeam TI 81, Matra Bagheera 77 79. 2083/14

DUATTI Scrambler 350 perfetta vendo, Tel. 821072-741746. 8175/14

FIAT 130 come nuova, A 124 Special, 124 familiare, A 112 5 marce 82, Alfa Romeo 164, Army 878, Camioncino 625 lungo di serie, Furgone 900 T, vendesi. Tel. 727621. 7010/14

FORD Escort 350.000, Mini 600.000, Volkswagen 850.000 vendo, Tel. 793578. 8164/14

GOLF Diesel GLD 1980 accessorizzata vendesi, visibile - Junior 2000, Piacenza 17. 8161/14

JAGUAR XY 6 2.8 73 accessorizzato overdrive vendo permuta rate, via della Valle 6. 8175/14

JEOP Willys MB 38 rimessa nuovo vendo prezzo interessante. Tel. (0432) 851684. 8199/14

MINI 1001 74 buono stato vendo 1.000.000 rate, via della Valle 6. 8175/14

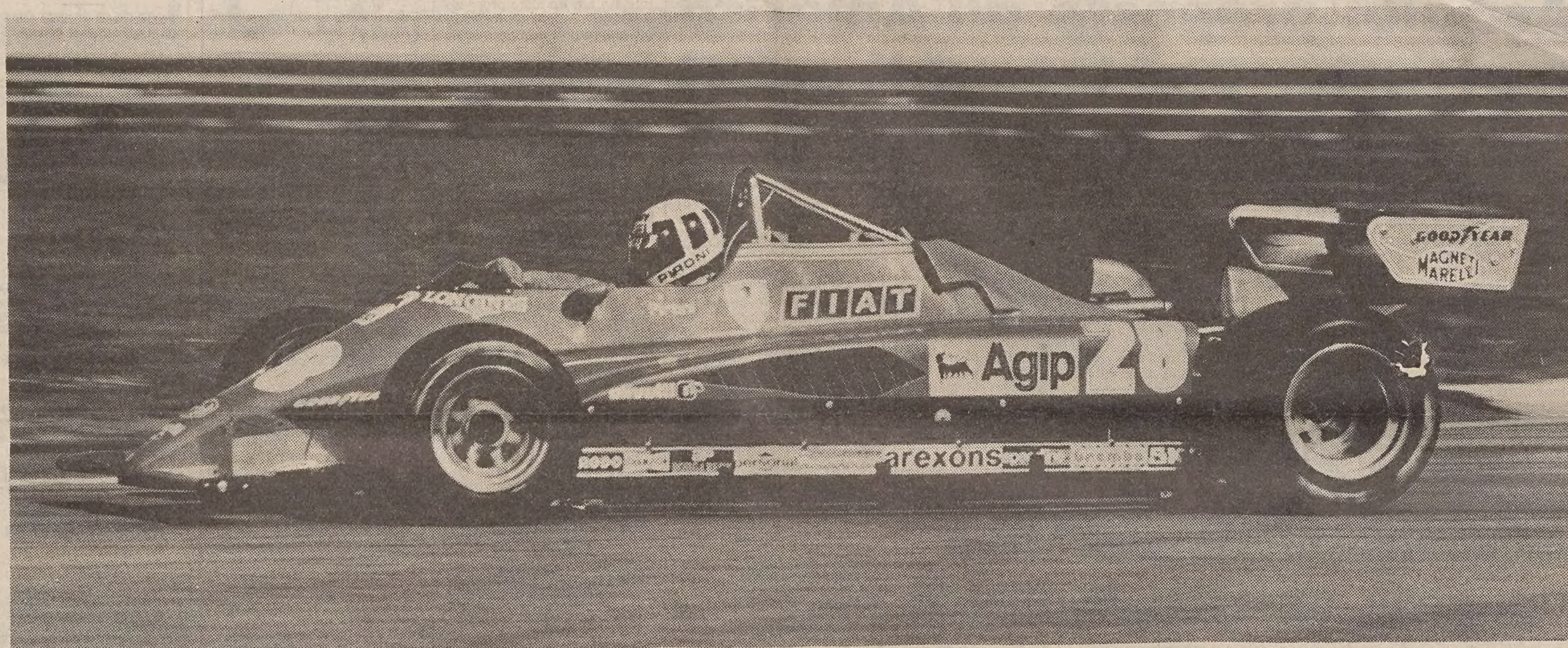
OCASIONE vendo Ascona 1.2 e Vespa ET 3 125 Primavera. Tel. (0461) 75829. 05/14

PORSCHE 924 perfetta sima pochi km vendo. Tel. 790173 ore ufficio. 8743/14

PRIVATO vende Ford Transit, Combi 100 benzina. Tel. 762823. 8219/14

Il momento magico per lo sport italiano continua

FORZA FERRARI



Al volante di questa splendida italianissima Ferrari Didier Pironi si è piazzato anche a Brands Hatch, portandosi in testa alla classifica del Mondiale. In un anno difficile, di durissima competizione, la Ferrari Turbo si sta imponendo su tutte le migliori Formula 1 del mondo. È una vittoria dell'impegno e della tecnologia italiana.

Forza Ferrari: dacci un altro Campionato del Mondo!

FIAT

SIGNORA vende Fiat 500 L e Fiat 850 berlina. Telefonare 796778. 8174/12

SUZUKI GS 1000 colore nero km 9000 anno 1979 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zaganà, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8174

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat, via F. Severo 61, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 213870. Opicina. Pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi e ipoteche. Occasioni garantite: 500 L 69, 500 F 71, 127 C 900 78, 128 CL 1100 73, Ritmo 65 CL 78, 131 1.3 76, 131 1600 5 V 76, 128 Special 74 72, 128 X19 spider 73, Autobianchi A 112 AbARTH 70 HP 77, A 112 71, Ford Taunus 1300 GL 80, Opel Kadett 1000 78, Alfetta GTV 1.3 75, Alfetta 1.8 74, Renault 5 128 45, NUOVA, Ritmo 60 CL 78, Fiesta 900 L 81, Mini 900 SL 80, MG A 56, Renault 4 L 78, Renault 5 TL 77 78 79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GL diesel 80, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf Sp GL diesel 78, Golf GTI 77 78 81, moto Suzuki Katana 750 82, moto Suzuki 500 79, A 112 elegant 78, AUTOCASIONI VIA ROMAGNA 3, TEL. 61126. 8053/14

VENDO A 112 Elite maggio 82. Tel. 827531 int. 59, 830-1130, 14-16-30. 8200/14

VENDO Ritmo 75 CL agosto 1981 perfetta superaccessoria. Telefonare (049) 413457. 8225/14

VENDO Vespa ET 3 125. Telefonare ore pasti (0481) 471046. 20/14

126 127 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 8164/14

15 Roulotte nautica, sport

CARTER 3376 Volvo Penta 25 HP accessoriatissimo molto ben tenuto, unico proprietario. Tel. 790359 ore negozio. 319/15

A.A. RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/15

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
pubblikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gual. Tergesteo 11

OCASIONISSIMA Caravan super accessoriata prezzi reati. 62012 ore ufficio. 1234/18

COPIA sposi senza figli referenziati cercano appartamento affitto. Max 100.000-150.000 telefonare 813368 orario negozio. 8080/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale tel. 7691-6136-69494. 8189/18

UNIVERSITARIO cerca alloggio in appartamento. A.A. 1982/83 telefonare 416570. 8196/18

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza tel. 774950 dopo ore 10. T.A. 318/77

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cerchio giovani coniugi senza figli tel. 82180. 9176/18

ATTICO o appartamento cinque stanze doppi servizi terrazzo, giardino, garage vendesi. via Marchini 3-50; 010/884360. Genova. 7948/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia-Monfalcone. Tel. ore pasti 0481-42889. Compens. 04/18

CERCO appartamento in affitto minimo 3 stanze tel. ore ufficio 54485. 7929/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZA PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 14/21

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

COPIA sposi senza figli referenziati cercano appartamento affitto. Max 100.000-150.000 telefonare 813368 orario negozio. 8080/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale tel. 7691-6136-69494. 8189/18

UNIVERSITARIO cerca alloggio in appartamento. A.A. 1982/83 telefonare 416570. 8196/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento con grande corte adatta a carrozzeria altra corte adatta a magazzino 450 mq più un magazzino e soffitti per tipografi in diverse zone. Tel. 411820. 2087/22

20 Capitali Aziende

AGENZIA Tre Venete Grado centralissimo avviato negozio cedesi, affare 82003. 050760/20

TAVERNETTA nuova vendesi telefonare dopo le ore 18 tel. 750777. 2087/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, servizi, terrazzo, ogni comfort. Venditori MUTUI già APPROVATI ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2087/22

A. STRADA Friuli villetta stupenda vista golfo garage dipendenza terreno 174.000.000 tel. 942494. 2055/22

STUDIO commerciale cerca per proprio cliente appartamento occupato mq 85 circa due servizi piano alto semiperiferico edificio recente pagamento immediato tel. 793148. 8188/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AFFARONE occasionissima a Tarvisio, Borgo di via Romana a prezzo incredibile cedesi due appartamenti al piano terra in villa a quattro unità, completi di taverna, garage e terrazze, esposizione totale al sole, caminetto predisposto, ottime finiture anche esterne. Telefonare 0432/928766. 820/22

A.I. VILLE SALES e OPICINA 2-4 stanze, saloncino, servizi, giardino, garage venditori. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2087/22

A.I. NUOVI case STADIO e SONGINI 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazzo, ogni comfort. Venditori MUTUI già APPROVATI ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2087/22

A.I. APPARTAMENTI VARIE ZONE 2-3-4 stanze, servizi da L. 30.000.000 in poi. Facilitazioni. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2087/22

A. PIANCAVALLO impresa costruttrice vende a partire da 28 milioni, ultimi appartamenti monocali e bicocali, tel. 0432/2418-24374. PD 174/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Flavia stanza soggiorno cucinino bagno anche dilazioni. 8176/22

AGENZIA Meridiana 733275 seminuovi bistranze soggiorno cucinino zona Cologna-Fiera. 8176/22

APPARTAMENTI uso ufficio od abitazione mq 122 e 201 centralissimi in ristrutturazione venditori. Informazioni amministrative Romanelli piazza della Borsa 4 tel. 64524. 8220/22

APPARTAMENTO centralissimo mq 160 occupato vendesi informazioni telefonare al 64524. 8222/22

APPARTAMENTO mq 70 libero centrale entrata immediata ristrutturato vendesi 500.000 al mq tel. 414834 pomeriggio. 8176/22

APPARTAMENTO tre stanze stanzino cucina bagno wc terrazzo vendesi informazioni telefonare al 64524. 8223/22

ACIT tel. 68810 venditori appartamenti liberi zone: Montebello attico 110 mq ampia terrazza; via Rigutti 3 stanze tutti comfort autoriscaldamento; S. Giovanni soggiorno due stanze eventuale garage; Giulia restaurato 2 stanze soggiorno servizi; via Tigor tre stanze stanzetta servizi; Baiamonti due stanze cucina comfort; Opicina 2 stanze cucina servizi, altro salone soggiorno due stanze servizi garage; Battistini P.zza S. Giovanni 180 mq anche uso ufficio, via Castaldi rinnovato due stanze soggiorno servizi; via Industria stanza cucina wc 10.000.000 - via Udine tre stanze cucina bagno 43.000.000 informazioni via S. Lazzaro 3. 2072/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Flavia stanza soggiorno cucinino bagno anche dilazioni. 8176/22

AGENZIA Meridiana 733275 seminuovi bistranze soggiorno cucinino zona Cologna-Fiera. 8176/22

APPARTAMENTI uso ufficio od abitazione mq 122 e 201 centralissimi in ristrutturazione venditori. Informazioni amministrative Romanelli piazza della Borsa 4 tel. 64524. 8220/22

APPARTAMENTO centralissimo mq 160 occupato vendesi informazioni telefonare al 64524. 8222/22

APPARTAMENTO mq 70 libero centrale entrata immediata ristrutturato vendesi 500.000 al mq tel. 414834 pomeriggio. 8176/22

APPARTAMENTO tre stanze stanzino cucina bagno wc terrazzo vendesi informazioni telefonare al 64524. 8223/22

APPARTAMENTO libero cinque stanze cucina bagno terrazzo giardino mq 130 salita Trenovia venditori informazioni amministrative Brunetti piazza della Borsa 4 tel. 64524. 8221/22

ATTICO panoramicissimo primo ingresso salone 3 stanze doppi servizi terrazza giardino proprio posto macchina vende Mariapia Immobiliare 68111 mattina. 8176/22

CASA MIA vende in stupenda posizione casaria casa semiristrutturata mq 250 più garage, cantina soffitta più 1500 mq, terreno alberato. XXX Ottobre 3 68858-630307. 8135/22

CORONE appartamento adattato ufficio abitazione vende Mariapia immobiliare 68111 mattino. 8176/22

GRADO centro monovano perfetto in casa nuova con arredo cucina, tutti i comfort, in perfette condizioni. Privato vende tel. 040-62595 oppure 040-82950. 8179/22

GRADO piccolissima dipendenza arredata, zona centralissima, casa nuova. Privato vende tel. 040-62595 oppure 040-82950. 8179/22

GRETTA monovano perfetta condizioni occasione 15.000.000 vende Mariapia immobiliare 68111 mattino. 8176/22

GRETTA residenziale appartamento recentissimo signorile vista mare vende Mariapia immobiliare 68111 mattino. 8176/22

GRIMALDI 040/764952 Rustico libero su due piani di circa 100 mq con cortile 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10. 8.30-18.30 Piazza Perugino libero recente 2 camere tinello cucinotto servizio 2 balconi cantina 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Ospedale libero 2 camerette soggiorno cucina servizio adatto uso ufficio 35.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rolano libero soggiorno 2 camere cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Canova soggiorno 2 camere cucina servizio 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero zona D'Annunzio, 2 stanze, stanzetta, cucina wc S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STADIO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza giardino, garage, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE OCCUPATO, 2 stanze, cucina, wc, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

IMMOBILIARE CIVICA vende centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, armadiomuro, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

IMMOBILIARE CIVICA vende F. SEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, ascensore, casa d'epoca. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MARINA 4 stanze, cucina, bagno, mansardina con servizio. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DREHER lussuoso, salone, 3 stanze, doppi servizi, 3 poggoli, centralina, ascensore, garage. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8203/22

LIGNANO Pineta in posizione centrale, zona verde e tranquilla, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, arredamento nuovo di lusso. Vende privato tel. 040-631618 ore d'ufficio. 8178/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico 200 mq più 600 terreno. 45.000.000. 41807. 06/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende FIUMICELLO: graziosa villetta bifamiliare 300 mq giardino 65.000.000. RUSTICO parzialmente ristrutturato 1000 mq terreno 62.500.000. Altro con 4000 mq terreno 72.000.000. Tel. 0481/41807. 222

MONFALCONE vendesi appartamento libero viale San Marco mq 100. Telefonare 74831. 06/22

OCASIONE libero 2 vani con gabinetto in campo, altro monocale adatto laboratorio deposito archivio privato vende facilitazioni. Visitare ore 18-19.30 Gradi 4: angolo Molino Vento 11. 8057/22

PRIVATO vende appartamento occupato zona piazza Foraggi di mq 60 casa recente. Appartamento si libera fra 1 anno circa. Possibilità mutuo. Tel. 410897. 8072/22

PRIVATO vende appartamento libero centrale zona Barriera 130 metri quadri da ripristinare 35.000.000 non trattabili. Telefonare 735647. 8182/22

PRIVATO vende Rozzoli appartamento bellissimo mansarda terrazzo giardino. Via Flavia miniappartamento con ascensore riscaldamento. Tel. 274091. 8171/22

S. CANDIDO Val Pusteria vendono appartamento. Telefonare 24700 Trieste mattinata o dopo le 21. 8224/22

SAN PASQUALE piano 1 libero 2 stanze tinello-cucinino bagno poggolo cantina box auto vende geom. Opasich. 64360. 8183/22

VENDESI bellissimo appartamento tutti i servizi 3 stanze cucina bagno poggolo ascensore riscaldamento centrale ripostiglio cantina vista mare soleggiato libero convenientissimo; altro da restaurare viale XX Settembre; due mansarde occupate con box libero e forno paraggi. S. Anna occasioneissima. Tel. 411820. 8190/22

VENDESI libero "Dulino" vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggolo riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344. 7992/22

VENDESI libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 7992/22

VENDITORI appartamenti occupati: via Industria 1-2 stanze cucina wc da 4.500.000. Petrarca 2-3 stanze servizi 6.000.000. S. Giusto 2-3 stanze cucina servizi 15.000.000. Pascoli stanza cucina wc 8.800.000. Galleria 2-3-4 stanze servizi da 15.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2072/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito nuova stanzino cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gall